



COMUNE DI GALLARATE
(Provincia di Varese)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 30 DEL 04/06/2015

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT):
ESAME PARERI - OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI - APPROVAZIONE EX ART. 13
DELLA L.R. 11.3.2005, N. 12 "LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" -
CONCLUSIONE SEDUTA.

L'anno **2015**, addi **04** del mese di **giugno** alle ore **19:00**, nella Sala Consiliare di Largo Camussi n. 5, si è riunito il Consiglio Comunale previa convocazione scritta e debitamente notificata come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari. La seduta è ordinaria.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa MORRI MARISTELLA.

		Presenti/Assenti
GUENZANI EDOARDO	Sindaco	Presente
CASILLO MARCO EMMANUELE MICHELE	Presidente del Consiglio Comunale	Presente
BONICALZI PAOLO	Consigliere	Presente
BOSSI MASSIMO	Consigliere	Presente
CANZIANI CORRADO	Consigliere	Assente
CATTANEO FRANCA	Consigliere	Presente
CIAMPOLI MATTEO	Consigliere	Presente
DALL'IGNA GERMANO	Consigliere	Presente
D'AMBROSIO VINCENZO	Consigliere	Presente
DE BERNARDI MARTIGNONI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
DEL BENE DOMENICO	Consigliere	Presente
GIROTTI PATRIZIO	Consigliere	Presente
LAMBERTI ALDO	Consigliere	Presente
LAURICELLA CARMELO ANTONIO	Consigliere	Presente
LOZITO DONATO	Consigliere	Presente
MARCHESI ALBERTO	Consigliere	Presente
MARROCCO JACOPO MARIA	Consigliere	Presente
MAZZA ALESSIO	Consigliere	Presente
PRADERIO PIERGIORGIO	Consigliere	Presente
QUADRELLI GIOVANNA	Consigliere	Presente
SIMEONI ALDO	Consigliere	Presente
SORBARA ANTONINO	Consigliere	Assente
TERRENI DARIO	Consigliere	Presente
TRECATE ANTONIO REMY	Consigliere	Assente
VENTIMIGLIA IVANO	Consigliere	Presente
	Totale presenti	21

Sono altresì presenti il Vice Sindaco PIGNATARO Giovanni Giuseppe Cirillo e gli Assessori Comunali: BARBAN Danilo, COLOMBO Cinzia, NICOSIA Sebastiano.

Il Presidente del Consiglio Comunale CASILLO MARCO EMMANUELE MICHELE, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e procede alla designazione degli scrutatori: i Consiglieri LOZITO Donato, MARCHESI Alberto, PRADERIO Piergiorgio – Supplente: MAZZA Alessio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 29 del 3.6.2015 con la quale sono state esaminate e controdedotte le seguenti osservazioni:

- TEMATICA I – OSSERVAZIONI ASL – ARPA

prot. n. 6570 – prot. n. 7908

- TEMATICA II – NUCLEI URBANI DI ANTICA FORMAZIONE

n. 7 – n. 8 – n. 34 – n. 39 – n. 68 – n. 88 – n. 115 – n. 130

- TEMATICA III – PIANO DELLE REGOLE: PREVISIONI CARTOGRAFICHE

n. 3 – n. 4 – n. 5 – n. 6 – n. 9 – n. 10 – n. 11 – n. 12 – n. 13 – n. 14 – n. 15 – n. 16 – n. 18 – n. 22 – n. 23 – n. 32 – n. 33 – n. 36 – n. 37 – n. 38 – n. 40 – n. 42 – n. 43 – n. 49 – n. 50 – n. 54 – n. 55 – n. 56 – n. 59 – n. 60 – n. 73 – n. 77 – n. 99 – n. 105 – n. 108 – n. 109 – n. 110 – n. 113 – n. 119 – n. 122 – n. 123 – n. 126 – n. 131 – n. 132 – n. 133

- TEMATICA IV – PIANO DELLE REGOLE: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

n. 17 – n. 19 – n. 20 – n. 21 – n. 27 – n. 53 – n. 58 – n. 61 – n. 62 – n. 65 – n. 70 – n. 71 – n. 75 – n. 98 – n. 102 – n. 104 – n. 111-2 – n. 112 – n. 114 – n. 116 – n. 117 – n. 120 – n. 129

- TEMATICA V – PIANO DEI SERVIZI: PREVISIONE E MOBILITÀ

n. 28 – n. 29 – n. 30 – n. 31 – n. 41 – n. 63 – n. 64 – n. 67 – n. 107 – n. 111_3 – n. 111_4

Su invito del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO continua nell'esame delle osservazioni alla Variante Generale al P.G.T. approvata con deliberazione consiliare n. 84 in data 1.12.2014;

L'Assessore PIGNATARO relaziona come da registrazione in calce;

TEMATICA VI – DOCUMENTO DI PIANO: AMBITI DI TRASFORMAZIONE PROPOSTI IN VARIANTE

Osservazione n. 2 - Prot. 1192 del 14/01/2015

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti n. 21

Astenuti n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)

Votanti n. 15

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **2** del **14/01/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 24 - Prot. 10925 del 04/03/2015

Si propone di **accogliere**

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere** l'osservazione numero **24** del **04/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 25 - Prot. 10926 del 04/03/2015

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **25** del **04/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 51 - Prot. 11457 del 06/03/2015

- Consigliere LOZITO...

N.B.: si dà atto che esce dall'aula il Consigliere VENTIMIGLIA. I presenti sono 20.

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 20
Astenuti	n. 5 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **51** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 52 - Prot. 11459 del 06/03/2015

- Consigliere CIAMPOLI...
- Assessore PIGNATARO...

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 20
Astenuti	n. 5 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **52** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 57 - Prot. 11495 del 06/03/2015

- Consigliere LOZITO...
- Consigliere BONICALZI...

- Assessore PIGNATARO...

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 20
Astenuti	n. 5 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **57** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 66 - Prot. 11553 del 06/03/2015

- Consigliere BONICALZI...

N.B.: si dà atto che rientra in aula il Consigliere Ventimiglia. I Presenti sono 21.

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 21
Astenuti	n. =
Votanti	n. 21
Voti favorevoli	n. 21
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **66** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 69 - Prot. 11562 del 06/03/2015

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 21
----------	-------

Astenuti n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)

Votanti n. 15

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **69** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 74 - Prot. 11787 del 09/03/2015

N.B.: si dà atto che esce dall'aula il Consigliere BOSSI. I presenti sono 20.

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti n. 20

Astenuti n. 5 (Bonicalzi, Ciampoli, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)

Votanti n. 15

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **74** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 101 - Prot. 11860 del 09/03/2015

- Consigliere LOZITO...

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 20

Astenuti n. 4 (Bonicalzi, Ciampoli, Dall'Igna, Simeoni)

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **101** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 106 - Prot. 11874 del 09/03/2015

N.B.: si dà atto che rientra in aula il Consigliere BOSSI. I presenti sono 21.

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 21

Astenuti n. 5 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni)

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **106** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

N.B.: si dà atto che entra il aula l'Assessore PROTASONI.

Osservazione n. 111_1 - Prot. 11892 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 21

Astenuti n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)

Votanti n. 15

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **111_1** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 111_5 - Prot. 11892 del 09/03/2015

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **111_5** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 124 - Prot. 11967 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 6 (Bonicalzi, Ciampoli, Bossi, Dall'Igna, Simeoni, Lozito)
Votanti	n. 15
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **124** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 125 - Prot. 12017 del 09/03/2015

- Consigliere BOSSI...

N.B.: si dà atto che esce dall'aula il Consigliere CIAMPOLI. I presenti sono 20.

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti n. 20
Astenuti n. 4 (Bonicalzi, Bossi, Dall'Igna, Simeoni)
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 16
Voti contrari n. =
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **125** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

N.B.: si dà atto che rientra in aula il Consigliere CIAMPOLI. I presenti sono 21.

Osservazione n. 127 - Prot. 12073 del 09/03/2015

- Consigliere LOZITO...
- Consigliere BOSSI...

N.B.: si dà atto che entra il aula l'Assessore SILVESTRINI (ore 19.40).

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti n. 21
Astenuti n. 2 (Bonicalzi, Ciampoli)
Votanti n. 19
Voti favorevoli n. 19
Voti contrari n. =

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **127** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 128 - Prot. 12075 del 09/03/2015

- Consigliere LOZITO...
- Consigliere BOSSI...

Si propone di **accogliere parzialmente**

Presenti	n. 21
Astenuti	n. 2 (Bonicalzi, Ciampoli)
Votanti	n. 19
Voti favorevoli	n. 16
Voti contrari	n. 3 (Bossi, Dall'Igna, Simeoni)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **accogliere parzialmente** l'osservazione numero **128** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

L'Assessore PIGNATARO relaziona come da registrazione in calce.

TEMATICA VII – DOCUMENTO DI PIANO: AMBITI DI TRASFORMAZIONE VIGENTI STRALCIATI IN VARIANTE

Osservazione n. 1 - Prot. 54222 del 30/12/2014

- Consigliere LOZITO...
- Consigliere CATTANEO...
- Consigliere BOSSI...

N.B.: si dà atto che escono dall'aula i Consigliere BOSSI, DALL'IGNA, SIMEONI. I presenti sono 18.

- Consigliere BONICALZI...

N.B.: si dà atto che escono dall'aula i Consigliere CIAMPOLI, BONICALZI. I presenti sono 16.

Si propone di **non accogliere**

Presenti	n. 16
Astenuti	n. =
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **1** del **30/12/2014** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 26 - Prot. **10927** del **04/03/2015**

- Consigliere LAMBERTI...
- Consigliere CATTANEO...
- Consigliere VENTIMIGLIA...

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **26** del **04/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 35 - Prot. **10990** duplicato con prot. **11557** del **04/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **35** del **04/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 44 - Prot. 11406 del 06/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **44** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 45 - Prot. 11407 del 06/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **45** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 46 - Prot. 11411 del 06/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **46** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 47 - Prot. **11412** del **06/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **47** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 48 - Prot. **11416** del **06/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **48** del **06/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 72 - Prot. **11751** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti	n. 16
Astenuti	n. =
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **72** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 76 - Prot. **11810** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti	n. 16
Astenuti	n. =
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **76** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 78 - Prot. **11813** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti	n. 16
Astenuti	n. =
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **78** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 79 - Prot. 11814 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **79** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 80 - Prot. 11817 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **80** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 81 - Prot. 11820 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **81** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 82 - Prot. 11822 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **82** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 83 - Prot. 11824 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **83** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 84 - Prot. **11827** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **84** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 85 - Prot. **11828** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **85** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 86 - Prot. **11831** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **86** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 87 - Prot. 11833 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **87** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 89 - Prot. 11835 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **89** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 90 - Prot. 11837 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **90** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 91 - Prot. 11839 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **91** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 92 - Prot. 11841 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **92** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 93 - Prot. 11843 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **93** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 94 - Prot. 11845 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **94** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 95 - Prot. **11847** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **95** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 96 - Prot. **11849** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **96** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 97 - Prot. **11853** del **09/03/2015**

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **97** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 100 - Prot. 11859 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **100** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 103 - Prot. 11865 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16
Astenuti n. =
Votanti n. 16
Voti favorevoli n. 15
Voti contrari n. 1 (Lozito)
sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **103** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 118 - Prot. 11924 del 09/03/2015

- Consigliere LOZITO...

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **118** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Osservazione n. 121 - Prot. 11929 del 09/03/2015

Si propone di **non accogliere**

Presenti n. 16

Astenuti n. =

Votanti n. 16

Voti favorevoli n. 15

Voti contrari n. 1 (Lozito)

sull'esito della votazione sopra riportata

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di **non accogliere** l'osservazione numero **121** del **09/03/2015** per le motivazioni espresse nell'**Allegato A**;

Successivamente, ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della Variante Generale al PGT;

- Presidente CASILLO...

- Assessore PIGNATARO...

N.B.: si dà atto che rientrano in aula i Consiglieri DALL'IGNA e BOSSI. I presenti sono 18.

N.B.: si dà atto che rientra in aula il Consigliere CIAMPOLI. I presenti sono 19.

N.B.: si dà atto che rientra in aula il Consigliere SIMEONI. I presenti sono 20.

- SINDACO...

Alle ore 21.30 il Presidente CASILLO sospende la seduta.

Alla ripresa dei lavori (ore 22.10) rientrano in aula tutti i Consiglieri presenti al momento della sospensione ed il Consigliere BONICALZI. I presenti sono 21.

N.B.: si dà atto che entra in aula il Consigliere CANZIANI. I presenti sono 22

N.B.: si dà atto che entra in aula il Consigliere DE BERNARDI MARTIGNONI. I presenti sono 23.

- Consigliere LAMBERTI...

- Consigliere MAZZA...

- Consigliere LOZITO...

- Consigliere CATTANEO...

- Consigliere MARROCCO...

- Consigliere LAURICELLA...

- Consigliere BOSSI...

- Consigliere DE BERNARDI MARTIGNONI...

- Consigliere BONICALZI...

- Consigliere PRADERIO...

- Consigliere LAMBERTI...

- Presidente CASILLO...

- Assessore PIGNATARO...

- Consigliere LAMBERTI...

- Consigliere MAZZA...

- Consigliere LOZITO...

- Presidente CASILLO...

N.B.: si dà atto che esce dall'aula (ore 23.45) il Consigliere CANZIANI. I presenti sono 22.

N.B.: si dà atto che esce dall'aula (ore 23.45) il Consigliere SIMEONI. I presenti sono 21.

- Consigliere MAZZA...

- Consigliere LOZITO...

- Consigliere CATTANEO...

- Consigliere VENTIMIGLIA...
- Consigliere DALL'IGNA...
- Consigliere BONICALZI...

N.B.: si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri BONICALZI e CIAMPOLI. I presenti sono 19.

N.B.: si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri DE BERNARDI MARTIGNONI, DALL'IGNA e BOSSI. I presenti sono 16.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'accoglimento e il parziale accoglimento delle osservazioni, come sopra elencate, ha comportato le modificazioni conseguenti agli elaborati di Piano;
- quanto prescritto nei citati pareri della Regione Lombardia, della Provincia di Varese, del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, nonché quanto contenuto nella Relazione del Servizio Urbanistica, tutti contenuti nell'elaborato denominato Pareri Enti / Relazione Servizio Urbanistica (**Allegato B**), nel Parere Motivato Finale dell'Autorità Competente (**Allegato C**) e nella Dichiarazione di Sintesi Finale (**Allegato D**) è stato recepito negli elaborati costituenti il PGT;

Visti gli elaborati costituenti la Variante Generale al PGT, così come modificati in recepimento delle osservazioni e pareri citati e in particolare:

- gli atti redatti dall'ATI con capogruppo l'Ing. Stefano Franco di Angera (VA), in ordine alla procedura VAS, composti dai seguenti elaborati:
 - Rapporto Ambientale (**All. 1**);
 - Sintesi non Tecnica (**All. 2**);
- la dichiarazione resa in data 24.11.2014, prot. 49008 da parte del Dott. Geol. Luciano Baratti ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, attestante il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 57 della LR 12/2005 (**All. 3**);
- gli atti redatti dall'ATI con Capogruppo lo Studio Silvano Buzzi & associati Srl, a firma dell'Arch. Silvano Buzzi, iscritto all'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Brescia al n. 375, composti dai seguenti elaborati:

Documento di Piano (**All. 4**, composto da n. 14 elaborati):

- elaborato DR2_Relazione-Definizione dello scenario strategico e sistema degli obiettivi;
- elaborato DR3_Scenario strategico: schede ambiti di trasformazione;
- elaborato DR4_Norme tecniche di attuazione;

- elaborato DR5_Relazione Paesistica con Allegato;
- elaborato DR6_Dossier fotografico beni di interesse;
- elaborato DR7_Studio del Settore Commerciale;
- elaborato DT8_Scenario strategico. Viabilità di progetto;
- elaborato DT9_Scenario strategico. Ambiti di trasformazione urbanistica;
- elaborato DT10_Scenario strategico. Sovrapposizione degli ambiti di trasformazione con la carta di fattibilità geologica;
- elaborato DT12_Carta della sensibilità paesistica dei luoghi;
- elaborato DT13a_Carta dei tessuti urbani;
- elaborato DT13b_Carta evoluzione del costruito con sensibilità paesistica;
- elaborato DT13c_Carta altezze fabbricati con sensibilità paesistica;
- elaborato DT14_Carta dei percorsi di interesse paesistico;

Piano dei Servizi (All. 5, composto da n. 16 elaborati):

- elaborato SR1_Relazione generale aggiornata;
- elaborato SR2_Norme tecniche di attuazione;
- elaborato ST1_Attrezzature collettive e sistema amministrativo-stato attuale;
- elaborato ST2_Servizi Scolastici-stato attuale;
- elaborato ST3_Servizi_Attrezzature_Sportive-stato attuale;
- elaborato ST4_Verde_pubblico-stato attuale;
- elaborato ST5_Aree e strutture di parcheggio-stato attuale;
- elaborato ST6_Servizi e impianti tecnologici-stato attuale;
- elaborato ST7_Strutture sanitarie e socio-assistenziali-stato attuale;
- elaborato ST8_Attrezzature culturali-stato attuale;
- elaborato ST9_Attrezzature per il culto-stato attuale;
- elaborato ST10_Previsione del piano dei servizi;
- elaborato ST11_Viabilità di progetto;
- elaborato ST12_Itinerari ciclabili;
- elaborato ST13_Rete Ecologica Provinciale e Regionale;

- elaborato ST14_Studio per la Rete Ecologica Comunale;

Piano delle Regole (All. 6 composto da n. 7 elaborati):

- elaborato RR1_Relazione generale;
- elaborato RR2_NTA con Allegati;
- elaborato RT1_Ambiti territoriali omogenei;
- elaborato RT2_NUAF - Analisi dei valori storico morfologici;
- elaborato RT3_NUAF - Tipologie di Intervento;
- elaborato RT4_Vincoli per la difesa del suolo e vincoli amministrativi;
- elaborato RT5_Localizzazione dei beni culturali immobili;

Dato atto altresì che, restano salvi, con la presente Variante Generale, i seguenti elaborati, approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 15 marzo 2011, come già espressamente indicato nella delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 01.12.2014 di adozione dello strumento urbanistico:

- lo Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, redatto secondo i criteri della DGR 28 maggio 2008, n. 8/7374;
- la relazione agronomica redatta dal dott. Valerio Pasi in data 27.09.2010;
- gli elaborati denominati DR1, DT1, DT2, DT3, DT4, DT5, DT6, DT7, DT11 costituenti il Documento di Piano;
- gli elaborati costituenti il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS), approvati con deliberazione di CC n. 56 del 04.10.2010, con annessa relazione tecnica e Regolamento di Manomissione del Suolo Pubblico;

Accertato che con l'accoglimento delle osservazioni non vengono introdotte nuove rilevanti previsioni urbanistiche che modificano il PGT adottato in data 1.12.2014 e che le modifiche apportate non comportano sostanziali innovazioni al medesimo Piano;

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo nonché del Consiglio del 27 giugno 2001 concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 in attuazione alla predetta Direttiva;
- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 che ha approvato gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 della Regione Lombardia e successive modifiche ed integrazioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 della Regione Lombardia e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto altresì che la presente proposta di delibera, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, è stata pubblicata sul sito web del Comune di Gallarate, nella sezione “Amministrazione Trasparente” a far data dal 28.05.2015;

Ritenuto di approvare la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio in oggetto ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 12/2005 con gli allegati sopradescritti, rispondente alle esigenze ed agli obiettivi prefissati e delineati nella deliberazione del Consiglio comunale n. 75 del 25.10. 2011, di approvazione delle linee di indirizzo;

Visto l'articolo 42, secondo comma, del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto che il presente provvedimento non prevede oneri finanziari a carico del bilancio comunale;

Udita la relazione dell'Assessore all'Urbanistica e gli interventi dei Consiglieri Comunali riportati per intero nella registrazione in atti;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, è stato formalmente acquisito il parere favorevole del Dirigente del Settore Programmazione Territoriale in ordine alla regolarità tecnica (allegato alla precedente deliberazione n. 29 in data 3.6.2015);

Esperita la seguente votazione palese per alzata di mani, il cui esito viene accertato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati:

Presenti	n. 16
Astenuti	n. =
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 1 (Lozito)

d e l i b e r a

1. di approvare la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss.mm.ii., secondo le modifiche e integrazioni

disposte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e del recepimento delle prescrizioni degli Enti, articolato nei seguenti allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento come di seguito elencati:

- Pareri Enti / Relazione Servizio Urbanistica (**Allegato B**);
- Parere Motivato Finale dell'Autorità Competente (**Allegato C**);
- Dichiarazione di Sintesi Finale (**Allegato D**);
- Rapporto Ambientale (**All. 1**);
- Sintesi non Tecnica (**All. 2**);
- dichiarazione resa in data 24.11.2014, prot. 49008 da parte del Dott. Geol. Luciano Baratti ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, attestante il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 57 della LR 12/2005 (**All. 3**);

Documento di Piano (All. 4, composto da n. 14 elaborati):

- elaborato DR2_Relazione-Definizione dello scenario strategico e sistema degli obiettivi;
- elaborato DR3_Scenario strategico: schede ambiti di trasformazione;
- elaborato DR4_Norme tecniche di attuazione;
- elaborato DR5_Relazione Paesistica con Allegato;
- elaborato DR6_Dossier fotografico beni di interesse;
- elaborato DR7_Studio del Settore Commerciale;
- elaborato DT8_Scenario strategico. Viabilità di progetto;
- elaborato DT9_Scenario strategico. Ambiti di trasformazione urbanistica;
- elaborato DT10_Scenario strategico. Sovrapposizione degli ambiti di trasformazione con la carta di fattibilità geologica;
- elaborato DT12_Carta della sensibilità paesistica dei luoghi;
- elaborato DT13a_Carta dei tessuti urbani;
- elaborato DT13b_Carta evoluzione del costruito con sensibilità paesistica;
- elaborato DT13c_Carta altezze fabbricati con sensibilità paesistica;
- elaborato DT14_Carta dei percorsi di interesse paesistico;

Piano dei Servizi (All. 5, composto da n. 16 elaborati):

- elaborato SR1_Relazione generale aggiornata;

- elaborato SR2_Norme tecniche di attuazione;
- elaborato ST1_Attrezzature collettive e sistema amministrativo-stato attuale;
- elaborato ST2_Servizi Scolastici-stato attuale;
- elaborato ST3_Servizi_Attrezzature_Sportive-stato attuale;
- elaborato ST4_Verde_pubblico-stato attuale;
- elaborato ST5_Aree e strutture di parcheggio-stato attuale;
- elaborato ST6_Servizi e impianti tecnologici-stato attuale;
- elaborato ST7_Strutture sanitarie e socio-assistenziali-stato attuale;
- elaborato ST8_Attrezzature culturali-stato attuale;
- elaborato ST9_Attrezzature per il culto-stato attuale;
- elaborato ST10_Previsione del piano dei servizi;
- elaborato ST11_Viabilità di progetto;
- elaborato ST12_Itinerari ciclabili;
- elaborato ST13_Rete Ecologica Provinciale e Regionale;
- elaborato ST14_Studio per la Rete Ecologica Comunale;

Piano delle Regole (All. 6 composto da n. 7 elaborati):

- elaborato RR1_Relazione generale;
- elaborato RR2_NTA con Allegati;
- elaborato RT1_Ambiti territoriali omogenei;
- elaborato RT2_NUAF - Analisi dei valori storico morfologici;
- elaborato RT3_NUAF - Tipologie di Intervento;
- elaborato RT4_Vincoli per la difesa del suolo e vincoli amministrativi;
- elaborato RT5_Localizzazione dei beni culturali immobili;

2. di dare atto che la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii., acquisiterà efficacia con la pubblicazione del relativo avviso di approvazione definitiva sul B.U.R.L. e che fino a tale data si applicheranno le misure di salvaguardia di cui al comma 12;

3. di dare mandato al Dirigente del Settore Programmazione Territoriale per l'espletamento di tutta l'ulteriore fase procedurale, come disciplinata dall'articolo 13 della L.R. n.12/2005 e ss.mm.ii.;

Successivamente,

stante la necessità di procedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. dell'avviso relativo all'approvazione definitiva della Variante Generale al PGT, dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione medesima, esperita la seguente votazione palese per alzata di mani, il cui esito viene proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati:

Presenti	n. 16
Astenuti	n. =
Votanti	n. 16
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 1 (Lozito)

delibera altresì

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

(La seduta viene tolta alle ore 0,45 del 5.6.2015)

PUNTO 1

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT): ESAME PARERI - OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI - APPROVAZIONE EX ART. 13 DELLA L. R. 11.3.2005, N. 12 "LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO".

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Signori Consiglieri, se prendiamo posto possiamo consentire alla dottoressa Morri di rifare l'appello così ricominciamo il Consiglio comunale. Aspetti dottoressa, dia il tempo ai Consiglieri di accomodarsi. Prego dottoressa Morri.

Dott.ssa Morri

Guenzani Edoardo, Casillo Marco, Bonicalzi Paolo, Bossi Massimo, Canziani Corrado, Cattaneo Franca, Ciampoli Matteo, Dall'Igna Germano, D'Ambrosio Vincenzo, De Bernardi Martignoni Giuseppe, Del Bene Domenico, Girotti Patrizio, Lamberti Aldo, Lauricella Carmelo Antonio, Lozito Donato, Marchesi Alberto, Marrocco Jacopo, Mazza Alessio, Praderio Piergiorgio, Quadrelli Giovanna, Simeoni Aldo, Sorbara Antonino, Terreni Dario, Trecate Antonio Remy, Ventimiglia Ivano, Pignataro Giovanni, Barban Danilo, Colombo Cinzia, Lovazzano Alberto, Nicosia Sebastiano, Protasoni Angelo, Silvestrini Margherita.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie dottoressa Morri, la seduta è legalmente ricostituita.

Confermo gli scrutatori di ieri sera e quindi il Consigliere Lozito, il Consigliere Marchesi, il Consigliere Praderio, supplente il Consigliere Mazza.

Riprendiamo da dove ci eravamo fermati ieri sera, quindi dalla famiglia numero 6; chiederei all'Assessore giusto un breve riepilogo visto che aveva già fatto la presentazione di questa famiglia ieri sera in chiusura della serata; prego Assessore.

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Grazie Presidente, molto brevemente.

La sesta famiglia riguarda gli ambiti adottati, riguardo ai quali sono arrivate osservazioni in particolare per l'AT8, l'AT5, l'AT6, l'AT7 e l'AT12.

Per quanto riguarda l'AT12 e per quanto riguarda l'AT5 si chiedeva per quanto riguarda l'AT12 di non prevedere più il parcheggio sotterraneo sotto l'ex area Borgomaneri, ipotesi che noi riteniamo condivisibile per le ragioni che ho già spiegato ieri.

Per quanto riguarda l'AT5 si chiedeva di togliere un sistema di collegava la zona di via Vespucci lato Posta con una zona di via Marsala limitrofa al polo scolastico Maino – Dante Alighieri.

Anche questa è una scelta strategica però per l'Amministrazione perché riteniamo che quel quadrilatero debba essere un polo scolastico e che quindi debba ottenere una omogeneità.

Per quanto riguarda invece l'AT6 c'era una richiesta relativa alle altezze che viene accettata per quanto attiene le, cioè viene consentita una deroga alle altezze previste secondo il piano di sensibilità paesistica redatto dalla professoressa Treu laddove ci sia, l'operatore scelga di operare attraverso un concorso di idee, concorso di idee che peraltro poi magari nel dibattito verrà chiarito, è sempre possibile attuare secondo il piano di governo del territorio che noi, la variante del piano di governo del territorio che noi andiamo ad attuare, quindi è una norma che noi riteniamo importante per garantire la qualità dell'intervento.

Infine c'erano gli interventi del I02 che riguardavano sostanzialmente lo stralcio di alcune aree presenti nell'I02 affinché fossero portate in produttivo, quindi con la stessa destinazione (incomprensibile) piano delle regole perché erano aree di completamento di aziende già insistenti ed esistenti sulla zona di via Danimarca e quindi per quelle osservazioni vi sono accoglimenti e parziali accoglimenti.

Infine per quanto riguarda l'AT7 e l'AT8, per quanto riguarda l'AT7 viene parzialmente accolta l'osservazione con la precisazione che però, appunto, non viene accolta dove si chiede di eliminare il parco pubblico unitario di 2.600 metri quadrati, viene accolta per quanto riguarda le altezze ma con un

incremento delle altezze di sei piani e non di nove come viene richiesto, e viene accolta la proposta di non localizzare nella scheda di piano le destinazioni ma di lasciare questa localizzazione poi ad uno studio del traffico che sarà prodromico al piano attuativo e quindi una fase successiva in cui si possa vedere qual è l'area migliore dove insediare le funzioni che sono appunto quelle residenziali e quella commerciale.

Per quanto riguarda l'AT8 invece, l'urgenza dell'Amministrazione è che ci sia, dell'Amministrazione e secondo noi della città è che sull'AT8 ci sia un intervento che disegni la Gallarate del futuro.

L'ambito consente di poter progettare in grande, il fatto di essere stato suddiviso in sub ambiti consente, in ambiti più ridotti, A, B, C e D consente interventi in maniera più agile e più semplice perché riteniamo che debba essere sottratta al degrado quell'area e che la sottrazione al degrado non abbia soltanto una valenza di carattere urbanistico ma abbia una valenza di carattere sociale e di sicurezza sociale che dovrebbe penso stare a cuore a tutte le forze politiche a prescindere dal colore.

Pertanto in quell'area che cosa si chiedeva, si chiedeva l'innalzamento della volumetria e si chiedeva l'innalzamento della volumetria e si chiedeva poi un rapporto con FS da parte, nel caso di intervento, questo era richiesto dalla Regione e infine, sto andando a memoria perché non mi ero preparato la ripresentazione e quindi posso perdere dei colpi, si chiedeva mi sembra pure la possibilità di un diverso e più ampio mix funzionale.

Ecco, dal punto di vista del mix funzionale si ritiene che sia già abbastanza ampio e flessibile da consentire una buona operatività, per quanto riguarda l'indice effettivamente il calcolo della superficie fondiaria disponibile nel lotto faceva ritenere che l'indice 0.33 indicato in adozione non consentisse una fattibilità dell'intervento e pertanto si è ritenuto di parzialmente accogliere l'osservazione per quanto attiene questi aspetti.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Assessore.

Ricominciamo con le modalità che abbiamo già utilizzato ieri.

Quindi la prima osservazione di questo gruppo è la numero 2, presentata in data 14 gennaio 2015 del signor Devito.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 2; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 24 presentata il 4 marzo 2015 dal signor Rota.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 24; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 25 presentata il 4 marzo 2015 dal signor Carrara.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 25; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 51 presentata il 6 marzo 2015 dal signor Battaglia.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Lozito.

Facciamo quindi il giro dei gruppi consiliari.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Prego Consigliere Lozito.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Allora, la prima cosa che vorrei dire è una questione di carattere generale, la dico adesso e non nell'intervento, cioè la posizioni che noi abbiamo preso, lo voglio chiarire in particolare per la stampa, di astenerci su alcune osservazioni, su alcune controdeduzioni e votare a favore di altre, non ha sicuramente il compito di velocizzare l'attuazione della delibera, la delibera definitiva, è una decisione politica che abbiamo preso perché come nel caso specifico di quest'osservazione abbiamo ragionato di quest'osservazione che assieme ad altre dispone la possibilità di dividere in sub comparti questo comparto, è una cosa molto interessante perché comunque non concede una separazione nel senso che alla fine c'è sempre un progetto complessivo che può essere attuato attraverso, come ha detto l'Assessore, concorso di idee e quindi è una situazione che ci piace, che noi tra l'altro avevamo indicato per altri comparti, ma poi ne discuteremo.

Questo va in una linea di attenzione ma nello stesso tempo, dove è necessario ed importante, di critica rispetto ad un lavoro amministrativo e politico fatto, alle scelte fatte e quindi io penso che l'opposizione che sviluppa un'azione di questo genere, di buonsenso, sia un'opposizione seria, io parlo per me ma penso di poter parlare anche per altri, l'ostruzionismo può avere solo un fine a sé stesso, che non ha l'interesse complessivo della città.

Su alcuni temi poi saremo critici, quando ci sarà da dire diremo, e questo lo dico in particolare per la stampa che dovrebbe mettere in evidenza questa impostazione rispetto invece a schieramenti contrapposti che in questo Paese ormai poco portano all'interesse complessivo dei cittadini.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

Città è Vita vuole intervenire? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia? No.

Lega Nord? No.

Pongo in votazione l'osservazione numero 51; Consiglieri presenti? 20.

È uscito il Consigliere Ventimiglia.

Consiglieri astenuti? 5 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 52 presentata il 6 marzo 2015 dal signor Gennetti.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Ciampoli. Allora facciamo il giro e poi arriviamo a lei.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? No.

Città è Vita? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia? No.

Lega Nord? Consigliere Ciampoli, prego.

Consigliere – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda - Bossi)

Solo per una domanda all'Assessore perché leggendo la scheda, la controdeduzione dice l'attuazione autonoma per sub comparti è già ammessa nel caso in cui non comporti comunque un mancato compimento degli obiettivi di interesse pubblico; ok.

Non capisco come diventata, accolta o parzialmente accolta quando si dice si propone di accogliere parzialmente il presente punto di osservazione provvedendo a perfezionare l'articolato di riferimento; cioè?

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Si fa riferimento all'articolo 10 delle norme tecniche di attuazione del documento di piano.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Ciampoli.

Pongo in votazione l'osservazione numero 52; Consiglieri presenti? 20.

Consiglieri astenuti? 5 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 57 presentata il 6 marzo 2015 dal signor Tonetti.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Lozito.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Consigliere Lozito, prego.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Intervengo per dire che queste osservazioni e controdeduzioni vanno semplicemente a sistemare alcune situazioni in un'area che era stata identificata nel precedente piano di governo del territorio che avevamo approvato con la precedente Amministrazione.

Mi pare che queste situazioni siano evidentemente condivisibili e quindi il mio voto sarà favorevole.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

Città è Vita vuole intervenire? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia? No.

Lega Nord? Prego Consigliere Bonicalzi.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda - Bossi)

Grazie Presidente.

Anche io ho una perplessità e quindi una domanda all'Assessore.

Al punto tre si dice di correggere, si chiede nell'osservazione di correggere la soglia per la media struttura di vendita erroneamente limitata a 999 metri quadri.

Al punto 3 della controdeduzione si dice: rilevata l'incongruenza segnalata si provvede a correggere il riferimento; si propone di accogliere il presente punto.

Da quel che si evince da questo sembrerebbe che autorizzate una struttura superiore, commerciale, superiore ai 999 metri quadri; però voglio chiedere se ho capito bene, grazie.

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Io a queste domande in commissione rispondevo volentieri.

Forse è sfuggito alla Lega Nord che in adozione sulle medie strutture di vendita si è inserito un criterio, già in adozione, che non distingue più nelle tre sezioni la media struttura di vendita, quindi da 250 a 500, adesso non ricordo, da 500 a 999 e da 999 a 2.500 perché questa normativa era in contrasto con al (incomprensibile) e poneva possibilità di contrasto.

Allora come si è pensato di intervenire per limitare la grandezza degli insediamenti commerciali?

Parametrando, la media struttura di vendita per legge è da 250 a 2.500, però vi è una richiesta di standard per parcheggio che è direttamente proporzionale e rende assolutamente sconvenienti gli interventi che sono sopra tendenzialmente i 1.000 metri quadrati.

Questa è la norma generale che si applica anche negli ambiti di trasformazione.

La richiesta, quindi gli ambiti di trasformazione, quando trovate media struttura di vendita non fa più riferimento ad un parametro perché c'è questa regola generale, però mi sembrava di averlo detto in commissione; comunque ben vengano i chiarimenti.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Assessore Pignataro.

Consigliere Bonicalzi vuole aggiungere qualcosa?

Pongo in votazione l'osservazione numero 57; Consiglieri presenti? 20.

Consiglieri astenuti? 5 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 66 presentata il 6 marzo 2015 dal signor Paolo Bonicalzi.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? No.

Città è Vita? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia? No.

Lega Nord? Prego Consigliere Bonicalzi.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda - Bossi)

Grazie signor Presidente, ripetitita juvant; siamo sempre sul tema che a noi sta più a cuore di questo piano di governo del territorio e cioè impedire che in città sorgano una o più moschee, e quindi anche qui si ribadiva e si richiedeva che l'area destinata, quest'area destinata ad accogliere edifici di culto ed attrezzature religiose in attuazione delle disposizioni di legge regionale per le confessioni religiose che hanno stipulato con l'Italia le intese previste dall'articolo 8 della Costituzione Italiana.

Voi l'avete parzialmente accolto sempre con un copia e incolla di quello che dicevamo ieri recependo poi la famosa legge regionale anti moschee della Lega e quindi voteremo a favore della vostra contraddizione; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bonicalzi; nel frattempo è rientrato il Consigliere Ventimiglia.

Pongo in votazione l'osservazione numero 66; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 21.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 69 presentata il 6 marzo 2015 dal signor Achille Bonicalzi.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 69; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 74 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Ranone.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 74; Consiglieri presenti? 20; è uscito il Consigliere Bossi.

Consiglieri astenuti? 5 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 101 presentata il 9 marzo 2015 dalla signora Paggiaro.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Lozito.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Prego Consigliere Lozito.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Grazie Presidente.

Su quest'osservazione le controdeduzioni e quella successiva intervengo non nel merito ma per una questione di principio che riprenderò anche nell'intervento generale.

Ritengo che laddove vi erano dei contenziosi tra i proprietari, i cittadini e l'Amministrazione comunale, l'ho già detto in commissione e lo ribadisco, molto probabilmente ci voleva un po' più di coraggio per verificare la possibilità attraverso l'adozione e l'approvazione di questo piano di governo del territorio per vedere di sviluppare un'azione extra giudiziale che potesse consentire di eliminare tra l'altro tutti i costi di contenzioso e le situazioni che non sono sicuramente favorevoli all'Amministrazione e ai cittadini.

Su questa situazione mi pare, così come ha già detto l'Assessore e gli uffici in commissione non si è ritenuto di procedere, quindi io su questa e su quella dopo voterò evidentemente contro.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

Città è Vita vuole intervenire? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia? No.

Lega Nord? No.

Pongo in votazione l'osservazione numero 101; Consiglieri presenti? 20.

Consiglieri astenuti? 4 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 106 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Scaburri.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

È rientrato il Consigliere Bossi.

Pongo in votazione l'osservazione numero 106; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 5 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 111.1 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Lovetti.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 111.1; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 111.5 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Lovetti.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 111.5; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 124 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Galliani.

C'è qualcuno che vuole intervenire su questa osservazione? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 124; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 6 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli, Consigliere Lozito, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 125 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Devito.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Bossi.
Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.
Sinistra Ecologia Libertà? No.
Nuovo Centro Destra? No.
Città è Vita? No.
Partito Democratico? No.
Forza Italia? Consigliere Bossi, prego.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Grazie Presidente.

Era per una dichiarazione di voto rispetto a questa controdeduzione che va nella direzione in cui noi abbiamo già detto più volte in commissione urbanistica; il fatto comunque che gli edifici si sviluppano in latezza chiaramente ci sarà meno consumo di suolo e quindi noi siamo favorevoli all'accoglimento della controdeduzione; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bossi.

Il gruppo della Lega Nord vuole intervenire? No.

Pongo in votazione l'osservazione numero 125; Consiglieri presenti? 21.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

È la 125.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Ok, ormai votiamo la 125.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Allora, un attimo di calma, stiamo votando l'osservazione numero 125; è uscito il Consigliere Ciampoli e quindi Consiglieri presenti? 20.

Consiglieri astenuti? 4 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Bossi, Consigliere Simeoni, Consigliere Dall'Igna).

Consiglieri favorevoli? 16.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 127, era questa che diceva il Consigliere Bossi.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Bossi.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Prego Consigliere Lozito.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Veloceamente per dire che condividiamo anche noi questa controdeduzione a questa osservazione sulla base di quello che ha detto anche il collega Consigliere Bossi e quindi voteremo a favore.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.
Città è Vita vuole intervenire? No.
Partito Democratico? No.
Forza Italia? Consigliere Bossi, prego.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Giusto per confermare per la registrazione la dichiarazione di voto in modo tale che da parte nostra è una dichiarazione di voto favorevole in virtù del fatto che sviluppando gli edifici in altezza c'è meno consumo di suolo. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bossi.

La Lega Nord vuole intervenire? No.

Pongo in votazione l'osservazione numero 127 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Lambiase; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 2 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli).

Consiglieri favorevoli? 19.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Passiamo all'osservazione numero 128 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Lambiase.

C'è qualcuno che vuole intervenire da parte dei gruppi? Consigliere Bossi.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Prego Consigliere Lozito.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Questa osservazione è veramente interessante perché va ad integrare un problema evidentemente che è presente in città e anche su questo poi nell'intervento generare diremo qualcosa.

Quindi il parziale accoglimento di questa osservazione ci vede convinti a favore e quindi voteremo a favore, grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

Città è Vita vuole intervenire? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia? Prego Consigliere Bossi.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Grazie signor Presidente.

Il mio sarà un intervento diciamo in linea generale sul pacchetto delle osservazioni che abbiamo appena, delle controdeduzioni che abbiamo appena visto e quindi specificatamente su questa ultima controdeduzione noi vediamo che attraverso la controdeduzione non vie accolto quello che è la visione del social housing all'interno della città, le richieste da parte dei cittadini sono giacenti presso il comune sono circa settecento, manca un vero piano di sviluppo per quello che riguarda il social housing all'interno della città per cui noi voteremo contrario alla controdeduzione.

Ci sono però altri temi che sono stati affrontati all'interno di questo pacchetto di controdeduzioni e come annunciato dall'Assessore bisogna guardare alla storia del sistema produttivo locale; siamo imprenditori noi da quattro generazioni e quindi conosciamo bene il territorio.

Comprendiamo la filosofia riguardante la preservazione delle attività produttive esistenti; meno comprensibile invece sono le azioni del piano, infatti manca una previsione di nuove aree di espansione, gli ambiti produttivi atti ad attrarre nuovi investimenti su Gallarate, soprattutto in prossimità della Pedemontana, anche volti a delocalizzare attività esistenti sul territorio che presentano criticità ambientali.

Si ritiene porteranno nel breve e lungo periodo a favorire nuovi insediamenti nei comuni confinanti, lo abbiamo già visto, questa situazione è un'azienda storica di Gallarate che si è trasferita proprio ai confini

della zona produttiva di Gallarate, Sciarè, proprio a Cassano e abbiamo perso una grande realtà produttiva, una realtà produttiva che fa raggi x per intenderci e giusto per non fare nomi.

Quindi l'azzonamento proposto si ritiene pertanto non consente una adeguata e lungimirante programmazione dello sviluppo della città.

Sui temi invece delle aree di trasformazione non notiamo che su 16 ambiti di aree di trasformazione per 9 avete mantenuto le scelte strategiche operate nel piano di governo del territorio.

Certo il nostro piano di governo non era ambizioso, era ambizioso e prevedeva quei principi introdotti dalla legge 12 che faceva sì che lo strumento urbanistico nuovo fosse diverso nella sostanza dal vecchio piano regolatore generale.

I tempi e stante la crisi e l'incertezza economica non hanno consentito di sperimentare la perequazione e la compensazione così come previsti, che comunque se sperimentati avrebbero potuto aver bisogno anche di qualche correttivo, ma l'importante era comunque cercare di trovare, di provare almeno il sistema, cosa che non è stata fatta.

Sulle strategie della città per quanto attiene alle aree centrali notiamo con piacere che avete mantenuto la nostra visione; l'ambito della stazione c'era ed è rimasto diviso; si vedrà se la frammentazione, in assenza di un coordinamento tra sub compatti, come richiesto anche in sede di commissione con l'inserimento dell'obbligo del concorso di idee, esteso a tutto il comparto della stazione, consentirà l'attuazione delle previsioni del documento di piano.

Gli ambiti previsti su via Vespucci erano già previsti, come quello di via Roma e di via Matteotti, l'eliminazione dei parcheggi di piazza Garibaldi era già una nostra volontà, la piazza alberata di 360 metri quadri di via Torino era prevista anche nel piano regolatore generale vigente, gli altri ambiti li avete ridimensionati e avete garantito il massimo dell'indice previsto nel vigente piano di governo del territorio, senza perequazione.

L'AT17, lodevole l'inserimento nell'area della variante, crediamo proprio, però crediamo che essendo un'area demaniale difficile sarà la sua attuazione nei termini di validità del piano di governo del territorio emendato.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Avevamo deciso di fare una trattazione senza interruzioni, un intervento di più minuti.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Quando?

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

In commissione.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Quando mai?

Qua stiamo votando un'osservazione Consigliere Bossi.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Ho capito, però visto e considerato che non siamo intervenuti...

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Consigliere Bossi...

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Va bene, comunque vado a terminare questa prima parte.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Siamo sull'osservazione numero 128; questa non è una trattazione; prego.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Prendiamo atto che i nuovi ambiti di piccole dimensioni come l'area di trasformazione 19, di valenza territoriale, hanno ben poco; tali previsioni avrebbero potuto confluire nel piano delle regole alla stregua degli altri piani attuativi già previsti.

Di fatto potevate evitare di mantenere il documento di piano e prevedere tutti i piani attuativi con il piano delle regole.

Se finalmente verrà data attuazione agli ambiti riconfermati vedremo finalmente realizzata la nostra idea di città; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bossi.

Il gruppo della Lega Nord vuole intervenire? No.

Pongo in votazione l'osservazione numero 128; Consiglieri presenti? 21.

Consiglieri astenuti? 2 (Consigliere Bonicalzi, Consigliere Ciampoli).

Consiglieri favorevoli? 16.

Consiglieri contrari? 3.

Passiamo all'ultimo ambito, l'ultimo gruppo di osservazioni, quindi do la parola all'Assessore per la sua relazione; prego Assessore.

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

La settima ed ultima famiglia è quella che riguarda gli ambiti stralciati e quindi abbiamo letto anche negli ultimi giorni a mezzo stampa polemiche preventive su quelle che possono essere in futuro le vicissitudini giudiziali che possono seguire da questi ambiti.

Il discorso degli ambiti stralciati è un discorso che si insinua nella visione di città e nella visione di città alla luce dello stato attuale e alla luce del diverso momento del mercato complessivamente inteso.

La città è tale nel momento in cui alterno il costruito dal non costruito e questo è un dato di fatto, vogliamo una Gallarate che sia la periferia di Milano o un enorme hinterland non inframezzato da alcunché che vada da Gallarate fino a Milano oppure vogliamo che la città di Gallarate abbia una sua identità dal punto di vista proprio urbano, e questo punto di vista urbano dopo si riflette anche sulla qualità della vita e sulla qualità dei servizi che la città eroga.

Quindi questo è il punto, noi riteniamo che una città che è costruita al 70.7% con un tasso di costruzione e di consumo di suolo maggiore della provincia di Varese debba pensare a riqualificare e rigenerare anziché ad espandersi nel senso di consumare nuovo suolo.

La scelta dell'azzonamento agricolo è una scelta che nasce innanzitutto da una valutazione dello stato di fatto attuale dell'area che sono aree di fatto a verde esistente, contigue con zone del comune di Samarate e di Busto Arsizio azzonate come agricole dai comuni di Samarate e Busto Arsizio, che certamente hanno una storia di previsioni urbanistiche mai realizzate che dura da molti anni ma che allo stesso tempo certamente erano previsioni inserite nel documento di piano che ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 non conforma la situazione giuridica delle aree e pertanto riteniamo legittimo agire con una loro diversa destinazione.

Diversa destinazione che può essere una valorizzazione delle aree in termini di attività turistica, di fruizione ambientale, di attività sportive all'aria aperta, anche di attività agro silvo pastorali, certo non intese nel senso della produttività in senso stretto ma intese anche nel senso della produttività in termini di coltivazione intensiva perché comunque sia siamo ben consci che le zone a nord di Milano la coltivazione intensiva non è, è difficile pensare a degli ulivi gallaresi, questo è evidente, o anche a delle viti presumibilmente, però se percorriamo quell'area vediamo che a tutt'oggi ci sono delle zone che sono oggetto di coltivazione.

Comunque non è la destinazione produttiva in sé agricola che ne connota la destinazione.

Ultimo passaggio, mi premeva farlo, è sul tema perequativo, ma perché non hai scelto di perseguire il criterio della perequazione per andare a dare una nuova destinazione a quelle aree, a perseguire l'opzione della tutela delle zone di frangia.

Il motivo è che la perequazione funziona nel momento in cui ci sono delle aree dove fare atterrare i diritti volumetrici, e la perequazione funziona dove ci sono delle aree di espansione sostanzialmente, cioè delle aree non sature dove si possono atterrare i diritti volumetrici.

Nella città di Gallarate, alla luce dell'edificazione al 70.7% queste aree non ci sono oggi.

Non è escluso che lo sblocco della situazione dell'aeronautica e da questo punto di vista potremmo monitorare in futuro che cosa sarà, possa aprire spazi e ragionamenti che oggi non possono essere percorribili perché è un'area demaniale e non possiamo certo metterla in comunicazione con aree private, questo è evidente, però allo stato questo è il motivo per cui il sistema perequativo saltava; oltre al fatto che il sistema perequativo non ha visto nessuna attuazione in questi quattro anni, nessuna attuazione in termini di cessione di diritti volumetrici e questo qualcosa vorrà dire in termini di attuabilità del sistema perequativo.

Ma questo non è tanto il punto perché giustamente il Consigliere Bossi già ieri ricordava che il comune di Milano ha creato una banca data, una banca dei diritti volumetrici, ha cercato di farlo anche quello di Varese in mezzo a mille polemiche per altro, perché il sistema poi è stato bollato come una tassazione preventiva a chi vuole fare interventi edilizia, diciamocelo in tutta onestà dato che mi sembra che parliamo tra persone serie.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Che cosa? La banca?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

A Milano, per carità di Dio, a Varese no però, voglio dire, gli esperimenti sono tanti, purtroppo non abbiamo notizie di un funzionamento particolarmente soddisfacente di questo sistema.

Pertanto queste osservazioni che peraltro alcune sono reiterazioni della stessa domanda ripetuta 21 volte nel caso di una grossa società, con argomenti che sono giuridici e nei quali non entro, si leggerà la controdeduzione ma sinceramente non penso di dovere entrare se non nei termini appunto di una descrizione generale, l'indicazione di voto della maggioranza della controdeduzione è in termini di non accoglimento.

Peraltro, se vedrete, ci sono osservazioni fatte da società e alcune osservazioni fatte anche da cittadini che potevano essere inserite anche nell'azzonamento ma sono state inserite qui; poco cambia comunque sia, sono state inserite qui in ragione della localizzazione dell'ex ambito AT15.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Assessore, ricominciamo il giro delle osservazioni.

Passiamo all'osservazione numero 1 presentata il 30 dicembre 2014 dalla signora Biffi.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Bossi e Consigliere Lozito.

Il Gruppo Misto è uscito e non c'è.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Prego Consigliere Lozito.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Su queste osservazioni, questo pacchetto di osservazioni voglio annunciare il nostro voto convintamente contrario.

Noi avevamo presentato anche una osservazione che poi è la 118 in cui ragionando sulla questione della perequazione e accogliendo un po' il ragionamento che l'Assessore ha testé fatto, pensavamo comunque che sarebbe stato opportuno riassegnare questi ambiti di trasformazione stralciati in una capacità edificatoria da trasferire negli ambiti di trasformazione mantenuti, oppure la seconda possibilità individuare compatti completamente un riordino mediante un masterplan con concorso di idee che, come ha detto l'Assessore è possibile in città e quindi è una impostazione che avevamo dato noi.

Sappiamo bene quali sono le motivazioni e le andremo a descrivere più diffusamente nella dichiarazione di voto e nel dibattito generale per cui non è stato possibile neanche ipotizzare un ragionamento alternativo che parte comunque dal concetto che i diritti acquisiti in particolare dai privati che hanno delle aree in questo ambito non possono assolutamente essere martoriati da questo punto di vista solo perché ci sono degli investitori che anche loro hanno dei diritti, perché il ragionamento che è venuto fuori in commissione, se noi ragionavamo da questo punto di vista sui privati cittadini è chiaro che davamo anche un bonus agli investitori.

Gli investitori non hanno la lebbra, gli investitori devono evidentemente avere la possibilità di investire nell'interesse della città e preservando l'interesse di carattere pubblico, questa è la nostra concezione, per cui è chiaro che la nostra posizione su questo pacchetto sarà convintamente contraria, grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

Città è Vita vuole intervenire? Prego Consigliere Cattaneo.

Consigliere – Cattaneo Franca (Città è vita – Guenzani Sindaco)

Volevo riportare degli appunti presi dall'ultima edizione 2015 redatto dall'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, è proprio stato edito 15 giorni fa e, come sempre si riporta il discorso sull'utilizzo del suolo libero e sulla necessità di non andare a consumare del suolo diciamo traspirante, tanto per intendersi.

Io non riesco a capire onestamente come si possa continuamente proporre un utilizzo ancora del suolo residuo di Gallarate, suolo libero, quando da tutte le parti viene sostenuto che le conseguenze sociali, economiche ed ambientali che l'eccessivo consumo del suolo, e noi siamo a 63%, 67%, quello che è...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Consigliere – Cattaneo Franca (Città è vita – Guenzani Sindaco)

Ecco, 70,7, che l'eccessivo consumo del suolo continua a produrre sono ormai notte a livello scientifico e politico, tanto che sia l'Europa sia la classe politica italiana, a questo punto anche regionale, pur con tutti i distinguo che si possono fare, hanno sentito e hanno colto la necessità di porre questo argomento di fronte a tutte le Amministrazioni locali, provinciali, regionali; non si può pensare che il suolo sia poi recuperabile; il suolo consuma è un suolo perso dal punto di vista della traspirabilità, della capacità idrogeologica di assorbire acqua e tutto il resto.

Quindi, con convinzione, senza nessun giudizio punitivo nei confronti di uno o dell'altro ma con convinzione per Gallarate, per i cittadini di Gallarate, abbiamo ancora deciso di votare a sfavore, diciamo di respingere tutte queste osservazioni che chiedevano che fosse ripristinato il discorso dell'occupazione, dello sviluppo diciamo edilizio all'interno delle aree non edificate di Gallarate che ripeto, sono veramente limitatissime.

Se uno si prende lo sfizio di leggere queste edizioni che sono fatte tra l'altro con il supporto dell'Europa intera, ci si rende conto che Gallarate con i suoi indici è veramente tra i comuni più, con un territorio consumato all'ennesima potenza.

Allora, di fronte a questo dato non ci sono tante scelte possibili, c'è solo una scelta possibile per Gallarate e per i gallaratesi.

Quindi ribadisco, il nostro voto sarà favorevole al respingimento di queste proposte.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Cattaneo.

Il Partito Democratico vuole intervenire? No.

Forza Italia? Prego Consigliere Bossi.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Grazie signor Presidente.

In merito alle controdeduzioni alle osservazioni inerenti all'area della 336, tutte respinte in virtù di quell'opzione zero farlocca insita nella variante, siamo fortemente preoccupati per quanto state andando ad approvare.

Con l'abolizione del principio della perequazione si apriranno le porte a tutta una serie di contenziosi legali; le rassicurazioni fin qui offerte anche dal capogruppo del Partito Democratico e le garanzie offerte dai consulenti legali che anche stasera non abbiamo visto non ci tranquillizzano proprio per niente.

I ricorsi ci saranno e non siamo in grado oggi di definire quale ne sarà l'esito finale; in aula di un tribunale si entra con una convinzione e se ne esce con altre.

Queste preoccupazioni non sono e non vogliono essere terrorismo politico, come qualcuno ama dire, però non ricordano i propri comportamenti tenuti durante l'approvazione del piano di governo del territorio vigente.

Ma questo è senso di responsabilità di una minoranza che svolge il suo ruolo di indirizzo e controllo senza fare ostruzionismo ma dando indirizzi precisi e puntuali all'Amministrazione comunale, con semplicità, con calma, senza picchiare pugni sul tavolo e senza far scorrere sangue politico.

Sappiamo tutti che l'approvazione della variante in questi contenuti riaprirà per altri tre lustri contenziosi nelle aule dei tribunali e saranno i cittadini gallaratesi a pagare come al solito.

Vede, signor Sindaco, lei non dovrebbe stare lì per tutta una serie di motivi, uno dei quali è proprio il peccato originale che oggi lei tenta di scrollarsi di dosso con questa macchia, aprendo un buco nella maglia come un principiante.

A distanza di quasi 25 anni siamo ancora qui a cercare di dirimere un problema nato agli inizi degli anni 90 quando lei, in qualità di Assessore all'urbanistica, conferì all'area 336 con molta disinvoltura, una capacità edificatoria di 3.600.000 metri cubi.

Oggi con la stessa disinvoltura far tornare quei terreni agricoli, con una variante che sarà approvata da quegli stessi compagni che le hanno dato un premio Attila.

E non ci venga a dire, come ha fatto l'ultima volta in questo consesso civico che la variante da 3.600.000 metri cubi è stata concepita per non essere mai realizzata; noi non siamo né stupidi né tonti e se i Consiglieri che sostengono la sua maggioranza credono a questa cosa che lei ha detto è affar loro, contenti di essere preso in giro; un po' meno lo saranno i cittadini gallaratesi che dovranno di sicuro pagare gli avvocati, e non poco, poi il resto si vedrà; vado a terminare Presidente.

Tutti i Sindaci e Assessori all'urbanistica che si sono succeduti dopo di lei alla guida della città hanno sempre cercato di mettere una pezza al disastro che lei ha combinato.

Il piano di governo del territorio vigente ha tentato, resistendo fino ad oggi ai ricorsi, manca solo il Consiglio di Stato, di dare equilibrio tra diritti edificatori che la sua variante ha creato e la tutela del territorio.

A tutti sarebbe piaciuto fare l'opzione zero ma inevitabilmente aprirebbe, come nel nostro caso, una stagione di ricorsi, e se vedranno l'Amministrazione soccombente saranno milioni di euro da pagare.

Signor Sindaco, questo non è terrorismo politico, che le piaccia o no, è la realtà dei fatti.

Forza Italia non sarà complice di questo atto, a voi oneri e onori; il gruppo di Forza Italia pertanto uscirà dall'aula e non parteciperà al voto sulle controdeduzioni di questo pacchetto 336; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bossi.

Prego Consigliere Bonicalzi.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda - Bossi)

Grazie signor Presidente.

Da qui in avanti ci addentreremo in un territorio polveroso, appiccicoso, spinoso e pieno di trappole e di insidie, di ricorsi e controricorsi; ma andiamo con ordine.

Nei primi anni 90 lei ingegner Guenzani, nella veste di Assessore all'urbanistica, autorizzava una colata di cemento di 3.600.000 metri cubi sui terreni agricoli e boschivi che stanno sia a sud che a nord della cosiddetta superstrada della Malpensa o 336 che dir si voglia, tra l'altro corredata da uno studio che certificava la non coltivabilità di quei terreni in quanto per loro natura poco idonei all'agricoltura.

Si susseguivano poi nel corso degli anni e addirittura dei decenni una serie di eventi, di cause eccetera, fino ad arrivare nel 2011 quando l'allora Assessore all'urbanistica Massimo Bossi, facente funzioni anche di Sindaco dopo la fuga dell'ex Sindaco Nicola Mucci verso la Valtellina, approvava con la sua maggioranza il nuovo piano di governo del territorio che azzerava le volumetrie a sud della 336 e le prevedeva solo a nord, per un totale di 900.000 metri cubi.

Noi conducemmo un'aspra battaglia contro l'approvazione di quel piano di governo del territorio per tanti motivi e uno di questi era che secondo noi quei 900.000 metri cubi erano ancora troppi, ma almeno nell'operare la riduzione ad un quarto del totale di quello che lei aveva deliberato vent'anni prima, Bossi aveva avuto almeno il buonsenso di trattare e condividerla in tutto o in parte con i proprietari delle aree.

Lei invece oggi, probabilmente folgorato sulla via di Damasco, ha deciso di sfoderare l'opzione zero, sollevando un vespaio di osservazioni, malumori e ricorsi.

Ed ora, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri di questa maggioranza, che cosa vi aspettate dalla Lega Nord, che vi tolga le castagne dal fuoco? Nemmeno per sogno.

Noi siamo coerenti ma non parteciperemo né alla discussione né al voto riguardo queste osservazioni riguardanti il tema della 336.

Possiamo solo augurarvi buon viaggio e auguri e quindi abbandoneremo l'aula; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bonicalzi.

Passiamo all'osservazione numero 1; pongo in votazione l'osservazione numero 1.

Consiglieri presenti? Lasciamo uscire i Consiglieri della Lega Nord. Lasciamo uscire il Consigliere Bonicalzi; può lasciare il borsello, non glielo rubiamo.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Consiglieri presenti? 16

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 26 presentata il 4 marzo 2015 dal signor Consonni.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Lamberti prego, per il Gruppo Misto.

Consigliere – Lamberti Aldo (Gruppo Misto)

Mi dispiace che sono andati via ma corre l'obbligo di dire qualcosa perché quando si sentono certe affermazioni effettivamente non si può restare zitti.

Io volevo dire al Consigliere Bossi che l'ostruzionismo è una delle pratiche normali del dibattito politico di cui una minoranza usufruisce quando non è in condizione di poter sovvertire l'esito delle votazioni.

Cinque anni fa io sono orgoglioso di aver fatto parte di un gruppo che ha fatto il suo dovere, contrastando un piano di governo del territorio che era contrario completamente alle nostre idee e riteniamo contrario alle necessità, alle esigenze e ai bisogni della nostra città, ma non era un ostruzionismo così tanto per perdere tempo e parlare, forse valeva per me che non ero uno molto ferrato sull'argomento, ma io ricordo la Cinzia Colombo, Senaldi, Galli, che ribattevano punto per punto ogni osservazione.

Naturalmente abbiamo cercato di sfruttare tutto il tempo possibile per creare un imbarazzo ad una maggioranza che si diceva bulgara, e lo si diceva anche con una grande contezza, contentezza di avere questa maggioranza così solida e preponderante.

Ma se io apprezzo chi si oppone a questa variante, come gruppo il NCD, il Consigliere Lozito che resta qui, fa le sue deduzioni e dimostra di aver letto anche le osservazioni.

Io dal dibattito che ho seguito fino ad ora mi sembra che parecchi dei Consiglieri di minoranza non abbiano nemmeno letto le osservazioni né le controdeduzioni; non sappiano cosa dire perché quando sento uno folgorato, non sulla via di Damasco ma folgorato punto, che non conosce le cose di cui parla, che ha fatto una battaglia contro il piano di governo del territorio io l'ho sentito tuonare due minuti fa quando ha proposto sono 3 o 4 osservazioni facendo la sua battaglia solo contro, e l'ha detto lui, contro la moschea, non contro i luoghi di culto in generale ma contro la moschea, oggi lui deve uscire necessariamente.

E gli vorrei ricordare che io in commissione gli ho chiesto vorrei sapere la Lega, ora che sono state parzialmente accolte le sue osservazioni, cosa voterà; e la risposta del commissario Bonicalzi è stata quella di dire vi risponderemo in Consiglio comunale.

La risposta è una grossa a gambe levate scappando e non sapendo cosa, perché non sa, non sa cosa votare, non può motivare il voto contrario, anche perché lui non sa quale era la battaglia che i suoi colleghi che all'epoca rappresentavano in modo egregio e brillante la Lega, hanno fatto in quel periodo.

Volevo e poi concludo, usando un eufemismo, io credo che le preoccupazioni di Bossi siano inutili; ci hanno tentato un po' di tempo fa alcuni sui giornali, qualcuno che aveva qualche interesse particolare a creare delle preoccupazioni ai Consiglieri di maggioranza, poi le interviste non è che siano le cose, io non so nemmeno se siano virgolettate certe affermazioni, un parere c'è per me legale lì, tecnico legale, ed è il parere del Segretario che credo che ci sia sempre, o del dirigente che accompagna la delibera.

Naturalmente non sappiamo, abbiamo fatto i nostri passi per capire e crediamo che naturalmente ci saranno dei ricorsi, che ci sono stati anche contro il precedente piano generale del territorio ma sappiamo che fino ad ora tutte le azioni che sono state fatte sono state respinte, per cui siamo tranquilli.

Un'ultimissima cosa, per quattro anni ho sentito da Forza Italia rimproverare i miei colleghi di maggioranza che si richiamavano agli errori, agli sprechi dell'Amministrazione precedente, di cui noi abbiamo direttamente; oggi io ho sentito da Bossi tornare indietro di 25 anni e voler giustificare un loro piano di governo del territorio con un piano di governo del territorio fatto circa trent'anni prima, con un consumo di suolo all'epoca diverso, con una prospettiva di sviluppo diversa, con una prospettiva economica diversa, con un'industria diversa.

Quindi volendo, non sapendo dove andare a parare si vuole accusare il Sindaco di un qualcosa di cui non è responsabile; ognuno è responsabile per le azioni che fa nel periodo, io in quel periodo non so, poteva essere un atto giusto e normale, erano periodi diversi; come si fa a paragonare oggi quello che succedeva trent'anni fa?

Per cui noi non temiamo niente e penso che, non so se il Sindaco vorrà replicare che era direttamente interessato, ma siano delle accuse e delle manifestazioni che dimostrano la pochezza della posizione di Forza Italia. Grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lamberti.

Sinistra Ecologia Libertà vuole intervenire? No.

Nuovo Centro Destra? No.

Città è Vita? Consigliere Cattaneo, prego.

Consigliere – Cattaneo Franca (Città è vita – Guenzani Sindaco)

Sempre se di urbanistica si parlasse dopo essersi interessati anche in questi anni a fondo, se si fosse interessati a fondo negli anni passati, si saprebbe che gli orientamenti comunitari che cercavano di andare a superare gli orientamenti di tutta Europa sull'espansione del consumo di suolo degli anni 90, che ipotizzavano un tipo di progresso e un tipo di futuro diverso da quello che oggi siamo tutti chiamati a riconoscere e a comprendere, comunque se questo fosse vero si saprebbe che già nel 2000, 2001, 2002, tanto più nel 2011, l'Europa dava continuamente delle indicazioni precise ai suoi stati membri perché fosse riconosciuta l'assoluta necessità del risparmio di suolo.

Allora è inutile dire venti trent'anni fa cosa è successo, ci sono stati anni e anni appena passati in cui è stato fatto un nuovo piano di governo del territorio che rispetto al vecchio piano regolatore ha riconosciuto e riconfermato una capacità edificatoria per il comune di Gallarate dopo aver tra l'altro consumato tutti gli

avanzi di territorio inframmezzati nel costruito e quindi aver portato comunque in questi anni l'edificabilità di Gallarate a dei livelli mai visti.

Quindi, è inutile prendersela con delle previsioni di trent'anni fa, bisogna prendersela con quello che è successo negli ultimi 10/15 anni e capire che questa strada non è più percorribile e che bisogna quindi passare ad un altro sogno di sviluppo per la città che non è soltanto un sogno ma è soltanto il preservarci da problemi enormi dal punto di vista dell'ambiente urbano che è soltanto a favore dei gallaratesi.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Cattaneo.

Il Partito Democratico vuole intervenire? Prego Consigliere Ventimiglia.

Consigliere – Ventimiglia Ivano (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Allora, intanto devo dire che ciò che è apparso sulla stampa, ma correttamente è apparso sulla stampa, per brevità in realtà racchiudeva ciò che, voglio dire, in una intervista rapida non poteva essere magari espresso più dettagliatamente, ma il riferimento alle garanzie, tra virgolette, messe per iscritto, andava più nel dettaglio al parere del Segretario generale, al parere tecnico della nostra dirigente, peraltro a tutte le controdeduzioni che sono sì scritte.

Quindi direi che questa questione può essere tranquillamente chiusa come l'Assessore Pignataro ieri sera aveva già anticipato.

Quindi noi ci sentiamo sulla base dei pareri espressi e che hanno seguito tutto l'iter, assolutamente garantiti e tranquilli per andare verso l'approvazione di un piano di governo del territorio in cui crediamo.

Però, data la situazione che si viene creando con l'opposizione, escluso il Consigliere Lozito, che abbandona i banchi, non posso non effettuare qualche rilevazione.

Per esempio, una contraddizione palese, ma come è da anni che l'opposizione ci accusa di continuare a pensare al passato riferendosi ad operazioni, diciamo ad una gestione amministrativa decisamente discutibile le cui conseguenze immediate veramente paghiamo ancora oggi, ma a quanto pare bisogna, secondo l'opposizione, piantarla lì, cessare di riferirsi ad eventi ormai passati.

Bene, viene per coerenza dire, ripresentato un piano regolatore, poi in maniera molto generica e superficiale, che si adattava alla programmazione territoriale in un contesto socioeconomico assolutamente non paragonabile a quello attuale ma neanche degli ultimi anni, un periodo di crescita e quindi un periodo di sviluppo che richiedeva quindi, con una elevata domanda abitativa, richiesta abitativa, con un'elevata possibilità e capacità, cioè possibilità di sviluppo anche industriale, economico e commerciale, insomma, voglio dire, non possiamo sentirsi dire di piantare di parlare del passato che in realtà è un passato prossimo, per sentirsi poi sulla discussione che non verrà fatta stasera ripresentare questioni vecchie di decenni, ma non vecchie perché, ma proprio perché assolutamente estranee al contesto di cui parliamo e di cui lo stesso piano di governo del territorio vigente si riferisce.

Per cui ha ragione il Consigliere Lamberti quando, io non ero su questi banchi e seguivo da lontano la questione, quando parla del diverso atteggiamento che l'allora opposizione ebbe in sede di discussione del piano di governo del territorio perché l'ostruzionismo della allora opposizione in realtà era una battaglia serrata perché erano fermamente convinti della necessità di arrestare un piano di governo del territorio sul nascere, un piano di governo del territorio devastante che con la sky city avrebbe, per esempio, cito proprio l'area in questione, avrebbe chiuso definitivamente la partita sul consumo di suolo comportando tutti i rischi che poc'anzi la Consigliere Cattaneo ha riferito citando il recentissimo rapporto ISPRA, quindi rischi di carattere socioeconomico e ambientale.

Ora, che dire di questa situazione un po' surreale in cui ci troviamo se non rilevare. lo riprenderò diciamo nella dichiarazione di voto, se non rilevare che la stessa lega, cui siamo ormai abituati all'abbandono dell'aula, ormai la Lega decide che questo non è più il, ha deciso apparentemente ma è sotto gli occhi di tutti, che questa non è più la sede opportuna deputata al confronto democratico, il confronto si svolge ormai a mezzo stampa piuttosto che forse sui social network; questa che è l'aula deputata al confronto democratico viene abbandonata su una questione che loro ritengono, dicono, così fondamentale anche per loro, quale il piano di governo del territorio.

Ora, non è che proprio ci sfugga al fatto che insieme alla Lega esca Forza Italia; Forza Italia con posizione più coerente, avendo battagliato nel 2011 per l'approvazione piano di governo del territorio vigente tende a difendere le posizioni sostenute, ma la Lega, la Lega nel 2011, me lo possono confermare gli allora Consiglieri d'opposizione, battagliava sostenendo le stesse tesi che hanno portato alla revisione del piano di governo del territorio che stasera andremo ad approvare.

Ecco, io non vorrei adesso spingermi troppo oltre ma i giochetti elettorali che stiamo vedendo, insieme al fatto che la palese mancanza di confronto questa sera su una questione così importante comporta, non possono non essere deprecati.

Mi fermerei qui, riprendiamo dopo; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Ventimiglia.

Forza Italia è uscita dall'aula come la Lega Nord e quindi possiamo votare l'osservazione numero 26; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 35 presentata il 4 marzo 2015 dalla signora Blarasin.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 35; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 44 presentata il 6 marzo 2015 dal signor Colombo.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 44; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 45 presentata il 6 marzo 2015 dalla signora Bettinelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 45; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 46 presentata il 6 marzo 2015 dalla signora Bettinelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 46; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 47 presentata il 6 marzo 2015 dalla signora Bettinelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 47; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 48 presentata il 6 marzo 2015 dalla signora Bettinelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 48; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 72 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Fiori.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 72; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 76 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 76; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 78 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 78; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 79 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 79; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 80 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 80; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 81 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 81; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 82 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 82; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 83 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 83; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 84 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 84; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 85 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 85; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 86 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 86; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 87 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 87; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 89 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 89; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 90 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 90; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 91 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 91; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 92 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 92; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 93 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 93; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 94 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 94; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 95 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 95; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 97 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 97; Consiglieri presenti? 16.

Scusate, ho saltato la numero 96; riprendiamo con l'osservazione numero 96.

Passiamo all'osservazione numero 96 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 96; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 97 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Borrelli.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 97; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 100 presentata il 9 marzo 2015 dai signori (incomprensibile) Mauro, Galimberti.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 100; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 103 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Cera.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 103; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'osservazione numero 118 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Lagrassa.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Lozito.

Il Gruppo Misto vuole intervenire? No.

Sinistra Ecologia Libertà? No.

Nuovo Centro Destra? Consigliere Lozito, prego.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Grazie Presidente.

Io intervengo innanzitutto per fare alcune sottolineature rispetto agli interventi che ho sentito in aula su questo pacchetto di osservazioni.

La prima è, passatemi il termine, sulla questione dei pareri tecnici eccetera, ho sentito ieri l'Assessore che in maniera molto istituzionale ha corretto il tiro, che è stato corretto anche questa sera dal capogruppo del Partito Democratico, vi siete difesi in corner, diciamo così, perché il virgolettato lasciava intendere sicuramente altro.

Se ci fosse stato sarebbe stato bene che un parere legale, al di là dei pareri tecnici del Segretario e degli uffici, farlo conoscere anche a tutti gli altri Consiglieri comunali sarebbe stato sicuramente un fatto aggiuntivo positivo.

Detto questo dico che il signor Sindaco non ha bisogno sicuramente di difensori d'ufficio però io non dimentico la mia storia e non dimentico la storia di questa città che, come è stato detto dall'Assessore in altri interventi è una città che deve riconoscere la propria storia, nel bene e nel male.

Quello era un tempo diverso, quindi se si ricorda la storia non significa che è negativo, il passato recente ha una dimensione politica diversa, questo per rispondere anche al Consigliere Ventimiglia.

Quella storia è una storia di una città che si stava trasformando, una città che era uscita da un piano di governo del territorio che era quello, da un piano regolatore generale che poi è stato rivisto e che ha previsto uno sviluppo della città rispetto ad alcuni accadimenti che in quel tempo e nei decenni successivi cambiavano e potevano cambiare il volto della città; mi riferisco in particolare a tutto lo sviluppo indotto che doveva pervenire dallo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa.

Non per niente negli anni successivi quell'area e queste aree hanno visto l'occhio attento e l'intervento della Regione Lombardia attraverso la definizione del piano d'area di comporto, che prevedeva evidentemente una strutturazione di carattere edificatoria sovraordinata, sia pur dimensionata ed evidentemente concordata con gli enti locali.

Questa è la storia e quindi non ha bisogno il signor Sindaco, allora amico di partito, di difensori d'ufficio, ma questa è la verità.

I tempi sono cambiati, le situazioni sono cambiate, le Amministrazioni successive ad iniziare dall'Amministrazione della Lega che dopo una breve, diciamo reggenza come Sindaco dell'amico Patrini divenne il partito di maggioranza assoluta in questa città, dietro l'onda di tangentopoli eccetera, ma non voglio farla lunga, e non è che guardarono questo comparto in maniera negativa, cercarono di risviluppare un ragionamento su questo comparto che prevedeva un'edificazione, un'edificazione di altro tipo con al diminuzione dei volumi eccetera.

Purtroppo questo comparto è un comparto che non so quando vedrà fine nella sua strutturazione e nella sua definizione, è l'anima nera di questa città, lo dico con molta tranquillità.

Allora vedete, anche l'osservazione che abbiamo presentato noi, non era un'osservazione, non è un'osservazione che prevede consumo di suolo, assolutamente, la nostra proposta non vuole consumare suolo, vuole dare diritti da trasferire per la riqualificazione del suolo già usato e quindi poteva essere e può ancora essere e molto probabilmente lo sarà perché se l'anima nera deve finire, bisogna che su questo comparto si arriverà ancora a discutere, al di là dei contenziosi, non mi interessano, così come non mi interessano, secondo me la politica non si fa attraverso i contenziosi, la politica si fa attraverso, qualcuno ha detto un sogno di città, attraverso la previsione di uno sviluppo che ha al centro l'uomo, e noi ritireremo a discutere di questo comparto, al di là dell'ostruzionismo che io non ho condiviso illo tempore e proprio per questo non ritenevo assolutamente né logico né necessario fare questa sera, ma ritireremo a parlare di questo comparto perché vedete, il piano di governo del territorio è uno strumento molto elastico, non so se il termine è corretto dal punto di vista urbanistico.

Vorrei dire a coloro che si atteggiano a difensori del suolo, e noi lo siamo perché nelle osservazioni che abbiamo presentato, poi lo dirò nell'intervento generale, abbiamo dimostrato che volevamo e vogliamo cambiare un sogno di città rispetto alla difesa del suolo, ma vorrei fare una domanda, ve la pongo qui in termini positivi: ma se dovesse arrivare una grossa società a Gallarate che dice mi interessa aprire una sede in quella zona lì, magari perché è vicina all'aeroporto di Malpensa, e dimostra la propria capacità imprenditoriale che non è solo immobiliare ma di tipo produttivo, sul terziario avanzato, sui servizi, e dimostra la propria capacità imprenditoriale e dimostra la propria capacità di portare lavoro, sviluppo in questa città, ma forse non ci interrogheremmo tutti se è possibile su quell'area fare una variante con un consumo di suolo non negativo e magari definire delle altezze che consentono evidentemente di non consumare suolo ma di dare sviluppo e un sogno di città per i nostri ragazzi, per i nostri figli che magari cercano posti di lavoro?

Ma questa è la politica, questo è il sogno della politica, questo è il ruolo della politica; quindi stiamo bene attenti ad essere paladini di qualcosa che magari in futuro ci può vedere a discutere di una realtà completamente differente.

E noi su questo, e proprio perché pensiamo questo è il ruolo della politica, abbiamo ritenuto di presentare un'osservazione.

I motivi per cui non è stata seccata li spiegherò e li capisco dal punto di vista politico ma questa è la storia della nostra città che non finisce né questa sera, non è finita ieri, non finirà domani e continuerà sperando che ci sia la possibilità di dare una prospettiva a tutti i nostri cittadini.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito; ci sono altri interventi?

Città è Vita? No.

Partito Democratico? No.

Forza Italia e Lega Nord hanno abbandonato l'aula.

Pongo in votazione l'osservazione numero 118; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Passiamo all'ultima osservazione, osservazione numero 121 presentata il 9 marzo 2015 dal signor Cappelluto.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'osservazione numero 121; Consiglieri presenti? 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Abbiamo finito le osservazioni, chiedo conferma all'architetto Cundari e alla dottoressa Morri che sono state tutte trattate.

Quindi a questo punto possiamo procedere alla presentazione della delibera principale da parte dell'Assessore, agli interventi dei gruppi così come concordato in commissione capigruppo, quindi 20 minuti per ogni gruppo consiliare più i tre minuti per ogni singolo Consigliere.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Io direi di fare la presentazione, poi sospendiamo e facciamo la discussione e votazione.

Stavo per finire la presentazione e poi avrei fatto la proposta, Consigliere Lozito.

Quindi poi tre minuti per i Consiglieri che vogliono intervenire singolarmente e 10 minuti per le dichiarazioni di voto.

La proposta che volevo fare, il Consigliere Lozito mi ha anticipato, è quella di sentire la relazione dell'Assessore, poi l'intervento del Sindaco, sospendere la seduta per una breve pausa e cominciare con gli interventi dei gruppi consiliari, le dichiarazioni di voto e il voto finale.

Se tutti siete concordi, i capigruppo ovviamente e i Consiglieri presenti, sono le nove meno un quarto; va bene? Prego Assessore.

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Io non voglio replicare quello che ho già detto in sede di illustrazione delle proposte di controdeduzioni e non voglio neanche replicare interamente a quanto ho illustrato in sede di adozione, nel cammino di commissione, anche perché mi pare che il tempo per l'illustrazione è stato notevole.

Vorrei fare quindi dei passaggi di ordine politico su quelle che sono le linee guida che hanno ispirato questa variante generale del piano di governo del territorio e su quelle che sono poi le prospettive.

Io condivido parte di quello che è stato detto in ultimi dal Consigliere Lozito, evidentemente l'urbanistica non è tema, l'urbanistica ma più in generale la vita e la politica, non è un tema in cui le cose rimangono sempre ferme, anzi tutto è in continuo movimento.

Certamente ciò che rimangono fermi sono i principi e delle prospettive che fanno il bene comune.

Allora, il bene comune deve essere ciò che ispira la politica; la legge regionale sul consumo di suolo parla appunto di bene comune nell'andare, nel consumo di suolo e di bene non riproducibile rispetto al suolo e pertanto quando si parla di consumo di suolo stiamo parlando di bene comune e non di un singolo; di bene comune, certamente nel rispetto dei singoli, delle leggi, ci mancherebbe, è quello che deve ispirarci.

Come il limitare il consumo di suolo potrà essere garantito tra sei mei, tra un anno, tra due anni, questo ci sfugge, è vero, perché le possibilità che oggi non ci sono potrebbero esserci tra qualche tempo, però penso che il principio cioè il dire che il 70,7% oggettivamente è fuori media, non fa il bene della nostra città, è un dato di fatto sul quale penso che ci possa essere una condivisione che non è quella di destra o di sinistra, concetto in cui credo ma concetti che in questo senso non, secondo me vengono fotografati in maniera corretta.

Io penso che quindi certamente questa sera andiamo a fare un passo amministrativamente estremamente importante, andiamo a fare un passo significativo ma che non c'è mai il passo definitivo e quindi, anche se la nostra vita è limitata comunque sia la storia della nostra città va avanti e quindi di questo dobbiamo essere consci e penso che sia un approccio politico alle questioni che dobbiamo, penso che sia condivisibile.

Nel tutelare questo bene comune che è il suolo io dico in quest'aula ho sentito parlare di diritti acquisiti, li vedo continuamente sui giornali, a me pare improprio, mi pare improprio, poi i tribunali possono cambiare gli orientamenti, lo sappiamo benissimo, sono io il primo a saperlo, io mi occupo di altra branca del diritto e quindi assolutamente non è un tema oggetto della conoscenza dell'Assessore, ma mi pare che il presupposto di questa variante che diritti acquisiti non ve ne sono in quanto, come cercavo di spiegare, la previsione del documento di piano non è conformativa dei suoli, diversamente da quella che è la previsione del piano delle regole.

Sì, è una differenza tecnica, forse è difficile spiegarlo ma è una differenza sostanziale.

Quindi, in quest'ottica di un panorama ambientale che è mutato, di un panorama sociale ed economico che è profondamente mutato, un panorama edilizio che è profondamente mutato, riteniamo una scelta razionale quella di prevedere appunto uno stralcio di un grande ambito di trasformazione.

Riteniamo che questa scelta debba, evidentemente questa scelta può trovare una non condivisione; per esempio io trovo estremamente coerente quanto detto dal Consigliere Bossi; il Consigliere Bossi ritiene che la previsione che lui ha portato avanti in maniera coerente con quello che credeva, evidentemente, di questo ambito di trasformazione che è lì da vent'anni, l'anima nera definita dal Consigliere Lozito, è vero, lì è una questione grande per la nostra città, noi ci rendiamo conto che l'affrontiamo, debba essere così come è stato previsto, salvo lievi modifiche che immagino (incomprensibile).

Quello che io trovo però poco comprensibile, e non voglio fare polemica perché io sono un Assessore, però chi ha fatto una battaglia contro il consumo di suolo nel 2011 oggi ci dovrebbe dire che farebbe perché tra un anno si va a votare e quando si va a votare bisogna proporsi per governare.

Allora, quando ci si propone per governare o si dice onestamente ho cambiato idea, aveva ragione l'Assessore Vicesindaco Massimo Bossi, è legittimo, solo gli stupidi dicono non cambiano idea, però basta dirlo davanti a tutta la cittadinanza, in maniera estremamente chiara, non siamo qui a nasconderci, siamo nel consenso civico dove questo si deve dire.

O altrimenti non si è credibili, mi si deve dire io avrei fatto una cosa differente, non chiedo il dettaglio tecnico, se no la discussione inizia ad avere dei toni che pare quello dell'accordicchio politico e non quello del contenuto e del bene della città di Gallarate; e i cittadini si accorgono se c'è un accordicchio politico o se stiamo parlando del bene della nostra città perché i cittadini fessi non sono, forse siamo fessi noi politici. Quindi, l'ottica della variante è quella di una città, quindi con la sua identità che passa per un costruito e non costruito e di una città che è vitale.

Ora, una città vitale è una città che innanzitutto fa lotta al degrado, non possiamo accettare di avere all'interno della città costruita delle aree degradate, e su questo hanno ragionato gli ambiti di trasformazione; noi dobbiamo riqualificare e rigenerare e finché c'è l'opportunità di riqualificare e di rigenerare quella è la strada e chi ha una responsabilità amministrativa e politica deve indicare la strada per il bene comune della città, non può seguire il carro.

Io ho sentito parlare anche nell'intervento di una trattativa che io non voglio crederci possa esserci stata, una trattativa nel senso che un politico ascolta tutti ma decide con la testa sua e si prende ovviamente le

responsabilità politiche che si prende, ci mancherebbe pure; ma ritengo che sia soltanto una svista letterale del testo che qualcuno purtroppo può solo leggere.

Quindi, una città che va a rigenerare, che cerca la qualità attraverso il concorso di idee, che cerca di valorizzare il proprio patrimonio storico e culturale e la questione ambientale, l'abbiamo già detto ma diciamolo anche per le colline, noi abbiamo avuto delle osservazioni che chiedevano l'edificazione sulla zona del pendio della collina di Crenna, su cui purtroppo ci sono delle previsioni in cui lì sì che ci sono dei diritti acquisiti perché quando hai in mano il permesso a costruire allora sì che è corretto il termine diritto acquisito, aspettativa qualificata eccetera, è chiaro, anche se c'è una giurisprudenza al TAR che sta mettendo in discussione addirittura questo però non entriamo nello specifico, non è il nostro caso, non vogliamo arrischiarsi in queste zone, assolutamente, per chiarezza, però diciamolo chiaro ai nostri cittadini, abbiamo respinto tutte le osservazioni che ci chiedevano queste edificazioni, seppur minime, in zone collinari.

Quindi rigenerare, riqualificare, puntare alla qualità dell'intervento.

Poi, quindi una città vitale da questo punto di vista che non può ammettere parti morte, e quindi l'esigenza assoluta che abbiamo di intervenire sulla zona della stazione e l'esigenza che avremo a breve, su cui questa variante inizia a fare un passetto ma il passo verrà fatto nei prossimi mesi e nei prossimi anni, che è la zona dell'aeronautica, una zona da 105.000 metri quadrati che è urbanizzata ma che sostanzialmente non è costruita nel senso che ha dei capannoni, che rischia di diventare una zona in mezzo alla nostra città che potrebbe darci tutti quei problemi, anche di ordine pubblico, che vediamo in zone limitrofe.

Quindi questo è un tema che noi dovremmo affrontare penso e spero responsabilmente nel prossimo futuro e che io personalmente come Assessore cerco di monitorare in maniera continuativa per capire che cosa si muove a Roma, perché le dinamiche ovviamente del demanio sono dinamiche romane.

Quindi una città che contrasta il degrado, una città che cerca di favorire chi produce e chi commercia.

Le osservazioni che hanno cercato di, che sono state accolte sul commercio tendono a favorire il commercio, in particolare il commercio al minuto perché abbiamo confermato nel voto di una controdeduzione abbiamo ancora detto no alla grande distribuzione a Gallarate dove c'è una sovra offerta e abbiamo cercato di rendere più facile la vita a chi cambia destinazione d'uso per il proprio negozio nei centri storici, perché i centri storici sono vivi se hanno dei negozi, se sono vissuti, e quindi questa ci è parsa una cosa estremamente importante, come anche l'attenzione (incomprensibile) al DUC, l'attuale piano di governo del territorio non aveva una perimetrazione cartografica del DUC che inseriamo in accoglimento della controdeduzione dell'osservazione dell'Ascom.

Poi, dal punto di vista del produttivo, allora, dal punto di vista del produttivo Gallarate ha una storia che non risale agli anni 70, ha una storia che risale al 1800 ed ha una peculiarità: la città è sorta intorno al produttivo.

Il produttivo è cambiato? Sì, in parte è cambiato, c'è del produttivo che ha bisogno delle aree di espansione perché ha bisogno delle aree esterne e per questo che abbiamo tenuto l'I02 che è un contenitore molto vasto che tanto che in questi quattro anni non c'è stata nessuna richiesta di piano attuativo sull'I02; vogliamo dircelo? Perché altrimenti parliamo della luna e delle stelle, parliamo di ambiti industriali che certamente noi abbiamo stralciato, due, ma abbiamo previsto per il momento quello dell'aeronautica come ambito innovativo e abbiamo tenuto l'I02 che è ampiamente sufficiente alla luce di quello che è successo in questi quattro anni.

Poi chiaramente ci fosse una richiesta di aree di espansione per favorire la produzione, ragioneremo su questa richiesta, ma noi ragioniamo sulla città attuale, non sulla città che non esiste e che abbiamo nella mente.

Allora prevediamo questa possibilità mantenendo l'I02 come ambito di trasformazione ma cerchiamo di tenere anche la peculiarità della nostra città e cioè laddove il produttivo non è incompatibile, laddove ci sono dei produttivi che esistono e che ci dicono anche non vogliamo trasferirci perché il costo dello spostamento dei macchinari non lo possiamo sostenere, noi possiamo fare una politica per farli chiudere e cacciarli?

O dobbiamo invece fare una politica per favorire che la loro attività continui, ovviamente se compatibile con l'abitato che hanno intorno, se non c'è un pericolo per chi abita intorno.

Bene, noi abbiamo scelto questa strada, ci cercare di favorire il mantenimento delle realtà produttive e di non fare la scelta che c'era dietro, a mio giudizio, (incomprensibile) del 2011 di puntare solo su una Gallarate del terziario.

Gallarate è terziario, Gallarate è commercio, Gallarate è produttivo, sono i tre pilastri della nostra città e non possiamo pensare di espungerne ed eliminarne totalmente uno, sarebbe un errore gravissimo che non guarderebbe alla storia della nostra città.

Quindi da questo punto di vista è una città vitale, è una città che produce, è una città che commercia, è una città vicina al lavoro, ai lavoratori, agli imprenditori, a coloro che producendo garantiscono il futuro dei nostri figli.

Abbiamo cercato di metterli in norma anche cercando di mettere qualche regoletta più semplice, certamente con intelligenza, cercando assolutamente di non creare un far west o qualcosa che non è normato però certamente avendo questa attenzione.

Il terzo punto di una città vitale è una città che pensa, lo accennavo ieri, a quelli che sono i dati che abbiamo dall'anagrafe sugli abitanti, cittadini gallaratesi a Gallarate degli ultimi 10 anni tra i 25 e i 40 anni, sono dati sconvolgenti: da circa 11.000 stranieri, italiani che c'erano nel 2003, autoctoni come mi suggerisce, oggi ne abbiamo persi 3.200.

3.200 vuol dire un quarto della fascia più produttiva, della fascia che dovrebbe fare figli, si è spostata l'età in cui si fanno i figli, ma che dovrebbe essere anche l'anima produttiva della città.

Una città che non guarda a questo problema e non capisce che la politica della casa deve tendere a questo è una città che rischia di diventare una città per anziani e soltanto per stranieri, e questo io lo dico, non va bene, perché una politica di integrazione con lo straniero, che è necessaria, passa per una sostenibilità sociale e la sostenibilità sociale c'è laddove i rapporti, anche in termini numerici, sono sostenibili.

È chiarissimo a tutti che una classi in cui ci sono tantissimi bambini che non parlano l'italiano e pochi che parlano l'italiano è una classe che è più difficile da sostenere, in cui l'integrazione, perché siamo tutti uguali, in questo io mi distinguo, spero, da alcune visioni che ogni tanto sento, l'integrazione deve essere basata sulla sostenibilità, questo lo dobbiamo dire, anche come forza di centrosinistra è importante che noi prendiamo atto di quelle che sono le realtà.

Allora noi interveniamo su questo dato consci che una società che integra, una società che anche non può pensare di affidarsi e diventare una società per anziani in cui la realtà produttiva è fatta soltanto da extracomunitari, perché questo ci dicono i dati, anche se gli extracomunitari dal 2013 calano, e anche questo è un dato, allora in questo, da qui la politica che favorisce un'edilizia con prezzi al metro quadro accessibili ai nostri concittadini.

Questa è la politica della casa.

La politica, poi certamente il social housing riguarda questi interventi ed altri ma riguardo l'offerta di edilizia sociale la nostra città ha un'offerta alta, insufficiente ma alta, e guardate che puntare soltanto sulla politica sociale alla fine vuol dire rischiare di creare Gallarate come sacca attrattiva di tutti i problemi sociali.

Secondo me bisogna certamente dare una risposta al problema degli alloggi popolari, cercare di incrementarli, ma non possiamo restringere il social housing a quello, la nostra città deve puntare ad evitare che tutti i nostri concittadini dai 25 ai 40 anni, ci sono dentro ancora per pochi mesi in questa piccola fetta di abitanti, se ne vada tutta a Cardano al Campo, a Cassano Magnago, a Casorate Sempione o anche a Busto Arsizio; questo è un problema; allora affrontiamolo.

Io penso che anche su questo problema delle alternative a quello che proponiamo noi ci possano essere ma parliamo delle alternative, non parliamo della lana caprina perché anche il social housing che abbiamo visto proporre in passato non era un social housing su investimenti pubblici ma il pubblico metteva a disposizione le aree per privati o per (incomprensibile).

Quindi secondo me bisogna, anche da questo punto di vista fare una riflessione ma una città vitale è una città che pensa al problema della casa ad un prezzo accessibile.

E una città più vitale, infine, è una città anche più vivibile, che crea spazi di socialità.

In questo consesso civico, nella discussione sulla variante del piano di governo del territorio sull'AT 19 ha detto qualcosa soltanto il Consigliere Bossi stasera dicendo poteva essere una zona del piano delle regole anziché del documento di piano; non sono d'accordo.

Non sono d'accordo perché in quella zona si prevede uno spazio di socialità per il quartiere di Madonna in Campagna che è un quartiere che storicamente si è portato a casa tutti i problemi della nostra città, perché ce li ha tutti lì, i centri commerciali, il traffico, l'edilizia popolare che molto spesso è stata concentrata in quel quartiere e non ha uno spazio di socialità.

Allora una piazza, un luogo di ritrovo, quell'ambito prevede quello e per quello è ambito di trasformazione perché prevede qualcosa di straordinario come questo spazio; a me pare una cosa interessante, vogliamo discuterne? Qualcuno vorrà scriverlo? Non lo so.

Quindi, questi sono i tratti salienti, a mio giudizio, della variante; per il futuro l'attenzione andrà sicuramente rivolta al tema dell'aeronautica che potrebbe essere anche un tema che si connette poi all'anima nera, alla zona vicina della 336, anche per preservare il suolo e mantenete un consumo azzerato anche, potrebbe essere, stiamo ragionando in termini puramente ipotetici.

Oggi non è possibile questa ipotesi perché c'è ancora un demanio militare e il secondo tema che secondo me è il futuro, io non penso perché andiamo verso la scadenza di mandato, altri lo potranno sviluppare, è il tema dei centri storici.

Il tema dei centri storici in una variante generale è affrontato in maniera non sufficientemente adeguata, occorre una nuova analisi dei centri storici perché l'analisi dei centri storici che abbiamo noi risale agli anni 80, dovremo fare il punto su questa questione e poi prendere delle decisioni motivate e io ritengo che l'esigenza di preservare devono esser messe insieme con le esigenze di non portare al degrado.

Questo però è un tema su cui secondo me una riflessione per il futuro va fatta.

Ecco, vado a concludere, io mi auguro che la discussione finale non segua il tono delle pressioni che in un modo o nell'altro si sono viste negli ultimi tempi, anche legittime, per carità di Dio, gli interessi in gioco quando c'è una variante generale sono sempre interessi in gioco importanti, io penso che il tema della paura, il tema del ricorso sia un tema impolitico per eccellenza e quindi mi auguro che si parli di politica, e se si parla di politica si parla del futuro dei nostri cittadini e della speranza della città che abbiamo.

Abbiamo forse delle speranze diverse, magari però abbiamo anche qualcosa che ci accomuna e forse cercare solo l'elemento di scontro non è saggio nella nostra vita, a volte varrebbe la pena anche cercare il tema della speranza.

Io penso che come Consiglio comunale ma anche come maggioranza che ha lavorato con me, io voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato nel gruppo di maggioranza e poi voglio ringraziare comunque i tecnici che ci hanno seguito, l'architetto Cundari, il dottor Sandoni, lo studio Buzzi, gli avvocati Ferrario e Romano, l'architetto Treu, tutti quelli che ci hanno seguito, l'architetto Loda, pianificatore se no si arrabbia, tutti coloro che ci hanno seguito, ci hanno aiutato e ci hanno supportato tecnicamente in un percorso che era estremamente difficile.

Un percorso che abbiamo fatto, però questo è al primo punto del programma elettorale del Sindaco Guenzani, per cercare di dare una nuova prospettiva di sviluppo sostenibile alla città, e mossi io penso da una speranza.

Diceva qualcuno che poi è diventato Presidente degli Stati Uniti, ma non era favorito al momento, a proposito della speranza voglio concludere con queste parole perché non saprei descrivere meglio questo, la speranza è ciò che mi ha portato fin qui oggi, potremmo dire ci ha portato; la speranza è il fondamento del nostro Paese, potremmo dire della nostra città, la convinzione che il nostro destino sarà scritto non per noi ma da noi, da tutti gli uomini, da tutte le donne che non vogliono accontentarsi del mondo com'è, che hanno il coraggio di rifare il mondo come dovrebbe essere.

Erano le parole di Barak Obama quando batté Hillary Clinton alle primarie del Partito Democratico statunitense contro ogni pronostico; io penso che siano parole di buon auspicio per tutti e per il dibattito che inizierà penso dopo una breve pausa.

(applausi)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie, possiamo proseguire; grazie Assessore Pignataro.

È iscritto a parlare il signor Sindaco, prego signor Sindaco, poi facciamo la pausa che vi dicevo; prego signor Sindaco.

Sindaco – Guenzani Edoardo

Io devo dire che probabilmente non prenderò i giusti e meritati applausi che l'Assessore ha ricevuto per il lavoro che ha fatto ma non posso passare sotto silenzio alcuni attacchi personali che sono stati fatti alla mia persona durante due interventi di cui francamente, in modo particolare dal capogruppo dell'opposizione di cui non cito il nome perché forse non merita neanche di essere citato, il livore e il tono usati ancora nei confronti del sottoscritto, forse giustificati dal fatto che dopo quattro anni non si è ancora smaltita la delusione che i cittadini hanno deciso di relegare questo Consigliere sui banchi dell'opposizione e quindi hanno deciso che era meglio che non amministrasse la città.

Mentre dall'altra parte devo riscontrare anche un attacco sempre personale da parte dell'altro gruppo di opposizione che denota probabilmente una incoerenza rispetto a quanto sosteneva quattro anni fa, quando sosteneva l'allegra disinvolta con cui la maggioranza uscente in quel momento stava gestendo la cosa pubblica, in modo particolare stava gestendo il territorio.

Io vorrei solo ricordare che, in effetti non disconosco assolutamente scelte che avevo fatto come Assessore trent'anni fa, oltretutto non fatte singolarmente perché non avevo ancora la fortuna di essere né il podestà ma neanche il Principe, inteso come Macchiavelli lo descrive nel suo Trattato del principe, ma ero semplicemente l'Assessore di una coalizione che vedeva la presenza di numerosi partiti e che tutti hanno condiviso una scelta che forse io ho subito e che oggi comunque non rinnego perché aveva una finalità ben precisa, e invito chiunque oggi voglia criticare la scelta di allora innanzitutto andare a rifarsi ai tempi in cui questa scelta è stata fatta e soprattutto capire però forse non so se arriveranno a capirlo, qui mi vengono in mente alcuni proverbi che poi citerò successivamente, andare a capire che quella era una scelta ben precisa che portava di controllo del territorio nelle mani dell'Amministrazione nel momento in cui la Regione rilasciava autorizzazioni alla grande distribuzione sovrastando il potere decisionale dell'Amministrazione comunale, era una scelta che evitava alcune indicazioni ben precise di affarismo politico che ruotava intorno a quelle scelte in quel territorio, ed era una scelta ben precisa che comunque poneva una serie di limiti che ancora tutt'oggi sono validi.

Io faccio solo una considerazione per rispondere a quelle accuse gratuite, mi ero ripromesso di non più intervenire perché ormai bisognerebbe forse ricordarsi i proverbi che sono, il primo dice non c'è peggior sordo di chi non possa sentire, oppure uno ancora più critico, che è latino ma forse il latino lo capite, che dice no lite edere margaritas porcos, tradotto significa, qualcuno dice non date le margherite ai maiali, no, qualcuno potrebbe tradurre; allora significa esattamente non date le perle, perché in latino margatitas è perla, non date le perle a chi non riesce a capirle; terzo e ultimo proverbio che mi viene in mente, come diceva già l'Assessore, è solo gli stupidi e i morti che non cambiano idea, quindi lascio a voi la decisione ed effettivamente siccome non siamo tutti morti chi sono gli stupidi.

Ma il problema vero è che allora quel piano impose tutta una serie di vincoli che nessuno capì, avevo la fortuna di insegnare urbanistica al Politecnico e quindi di riuscire ad individuare alcuni ostacoli che nessuno capì ma servivano ad evitare tensioni affaristiche che si concentrano su queste. E bene ha fatto il Consigliere Lozito a ricordare quei tempi.

Però io faccio solo una considerazione e poi veramente non parlerò più di questo anche se poi l'opposizione continueranno a rivangarla perché non hanno altri argomenti.

Girando e andando a Busto Arsizio, a Busto Arsizio io sono passato in una serie di strade, stradine, sentieri, vicoli eccetera ed ho continuato a nuotare nel cemento, così diceva qualcuno dell'opposizione.

Allora voi mi dite di quella variante, oggi, a trent'anni di distanza, quanti centimetri cubi sono stati realizzati?

Allora contano i fatti, non le parole, contano i fatti; allora se è vero che quella variante allora era collocata con degli obiettivi ben precisi e uno di questi era non consentire l'affarismo dilagante che alcuni partiti in quel momento, alcuni politici o persone che erano intorno ai politici volevano portare avanti sulla variante, forse bisogna anche ringraziare chi pose una serie di ostacoli in base ai quali a tutt'oggi nella zona della 336 ancora non si è costruito niente.

Questa è una constatazione, è inutile dire il Sindaco ha fatto, allora l'Assessore era responsabile, perché vuol dire che non si hanno argomenti: in quella zona non si è costruito niente.

Secondo aspetto importante, non considerare che i tempi si sono evoluti da trent'anni ad oggi significa essere miopi o non voler considerare come l'evoluzione dei tempi ha portato la situazione reale oggi.

Allora, tutti noi stiamo lottando per lo sviluppo della Malpensa, perché Malpensa è in crisi, perché le attese sul territorio sono state deluse e non sono state attuate, perché oggi l'economia risente molto di una valenza territoriale qual è l'aeroporto di Malpensa, non capire che questo è cambiato completamente dalle aspettative che c'erano negli anni 80 ad oggi, significa essere completamente miopi.

Non solo, ma le indicazioni di quella variante servivano, come correttamente ha detto il Consigliere Lozito, come qualcuno ha proposto, ad eventualmente individuare o dare la possibilità a delle attività che avrebbero portato occupazione all'interno del nostro territorio e la variante, andate a rileggervela perché dovreste rileggerla prima di criticarla, mirava semplicemente a quello: nessuno ha costruito, nessuno è venuto sul territorio, oggi ci sono persone addirittura operatori che ritirano le proprie concessioni perché non hanno più in un momento di crisi la possibilità di costruire.

Allora io vorrei ricordare sempre al Consigliere di Forza Italia che era intervenuto, dicendo che questo piano limita la possibilità di intervento dei costruttori, non è assolutamente vero.

Primo, lo ripeto ma mi sembra di continuare a ripeterlo inutilmente, primo, perché oggi nell'ufficio urbanistico del nostro Comune ci sono 200.000 metri cubi che valgono dagli 80 ai 100 milioni di intervento di opere di costruzioni, da 80 a 100 milioni vuol dire 160/200 miliardi di vecchie lire che nessuno ritira.

Allora, possibile che chi ha firmato quelle convenzioni, chi le ha portate avanti urbanisticamente non si ponga il problema perché non vengono ritirate, e nessuno può ostacolare il ritiro, compresa la torre di 70 metri che ci sarà dietro il Melo; perché non ci si chiede questo?

Perché comunque non ci si chiede che se è vero che la superstrada non si è costruito un centimetro cubo solo di cemento, in tante altre zone della città si è eccessivamente largheggiato nel consentire costruzioni?

Voglio fare e citare solo alcune vie della nostra città, poi lascio a voi di andare ad individuarle: Carlo Noè, 14 piani, non le ha rilasciate questa Amministrazione; via Monte S. Martino, 100 appartamenti, non li ha rilasciati questa Amministrazione; via Fogazzaro, condomini su un'area verde che doveva essere il respiro dell'ospedale, non li ha rilasciati questa Amministrazione; il cambio di destinazione di alcune zone sotto la collina di Crenna non le ha fatte questa Amministrazione caro Assessore.

Allora io farei un ripensamento e mi farei un esame di coscienza su quello che ho gestito negli anni in cui gestivo l'Assessorato perché i casi sono due, o non capivo niente e allora era meglio che stessi a casa, o se capivo ero connivente, non ci sono altre possibilità.

Ecco io, scusate lo sfogo ma non potevo farne a meno perché evidentemente gli attacchi personali poi lasciano il segno, soprattutto lasciano anche un segno perché il comportamento fuori e dentro questo ambiente deve essere coerente, mi pare che si usino un comportamento diverso, io cerco di essere coerente e quindi chiedo che si evitino questi attacchi e comunque quando ci saranno io risponderò sempre e comunque per le rime, ricordando un passato non trascorso da trent'anno ma un passato recente se cui forse è opportuno che qualcuno faccia qualche riflessione.

Scusate, detto questo però, io volevo ritornare su un problema molto importante che ha già ripreso l'Assessore, che è una decisione molto importante che questa sera il Consiglio comunale assume come decisione finale, che riguarda appunto la configurazione del nostro territorio.

Ho preso alcuni punti del nostro programma perché sul programma elettorale forse noi giustamente verremo esaminati dai nostri cittadini e ci chiederanno se l'abbiamo attuato o meno.

Allora, il nostro programma diceva due punti fondamentali che sono il territorio è un bene di tutti, non rinnovabile e perciò è importante usarlo in modo corretto e funzionale, teso al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini; nessun commento, lascio a voi la riflessione.

Negli anni passati abbiamo assistito ad una, scusate ma leggo male, ad una intensa e a volte eccessiva edificazione del nostro territorio, spesso con interventi fuori misura; ora la nostra città ha bisogno di un riequilibrio complessivo che deve investire tutto il territorio sulla base di due principi fondamentali: lo sviluppo sostenibile e la conservazione delle caratteristiche urbane e ambientali.

Questo è detto nella premessa del capitolo territorio del programma elettorale che abbiamo depositato quando si è insediata questa Amministrazione.

Il piano di governo del territorio è uno strumento urbanistico innovativo rispetto al vecchio piano regolatore e questo l'abbiamo attuato, ed è finalizzato ad una programmazione dello sviluppo del territorio più flessibile, ecco lo riconosco, qui si dice con nuovi concetti di perequazione; purtroppo il tempo non consente di fare una disquisizione però io voglio fare solo una considerazione, in nessun comune finora il concetto della perequazione ha avuto concreta attuazione; non solo, ma appena insediata questa

Amministrazione i primi a lamentarsi del concetto di perequazione erano gli stessi operatori che vedevano costituirsi una forma di monopolio con posizioni dominanti e che quindi non si aprivano alla libera concorrenza e libero mercato.

Sarà necessario a mio giudizio, ma ritorneremo poi su questo concetto, che la perequazione venga ripresa in termini di possibilità di intervento della mano pubblica e con passaggi del pubblico e non solo tra privati per evitare poi quei difetti che oggi la perequazione presenta e che impedisce la sua attuazione; non c'è comune oggi che abbia attuato il concetto della perequazione nonostante la legge lo dica in termini molto precisi e lo proponga in termini precisi.

Quindi molte volte ci si riempie la bocca di parole ma poi concretamente non si riesce poi che cosa proporre per attuarlo.

Rispetto al piano di governo del territorio adottato ci vogliono rivedere alcune scelte, l'abbiamo fatto, che contrastano con uno sviluppo sostenibile e procedere ad una nuova adozione consentendo una più ampia partecipazione della cittadinanza.

Abbiamo fatto anni fa pubblicazione del piano, cioè pubblicazione dell'intenzione di fare un nuovo piano chiedendo ai cittadini di segnalare le proprie esigenze, i cittadini le segnalalarono e si è conclusa con le ultime osservazioni che abbiamo esaminato in questi due giorni, accogliendole totalmente, parzialmente e alcune respingendole.

Cito e termino, alcuni punti che si dicevano sempre nel nostro programma, ed erano: uno, tutelare le ampie zone ancora non edificate a nord e a sud della città con particolare attenzione alle aree intorno alla superstrada della Malpensa, 336, grande coerenza rispetto al programma; contenere le volumetrie negli ambiti di trasformazione previsti dal piano di governo del territorio all'interno del territorio edificato, rapporto dell'incremento abitativo determinato dai piani attuativi; ridimensionare le aree a destinazione commerciale sulla base dell'effettivo bisogno della popolazione e della tutela delle attività esistenti; intervenire nei centri storici, i famosi nuclei urbani di antica formazione, NUAF, principali e minori, con la volontà di conservare le tipologie e gli elementi di valore storico e caratteristico, a partire dai rilievi presenti; conservare gli edifici produttivi ancora presenti che costituiscono archeologia industriale.

Non l'ho scritto questa sera, è scritto nel programma che questa coalizione ha depositato quattro anni fa e si è impegnata ad attuare.

Cito un'ultima cosa che già accennava l'Assessore: è intenzione di questa Amministrazione comunque puntare ad un obiettivo che qui si diceva nel programma e che non è stato realizzato e che è il famoso parco urbano attrezzato nella nostra, nella zona sud della città, quindi nella zona sud di Madonna in Campagna.

Allora, ci sono delle reali possibilità che andremo ad esaminare penso nei prossimi mesi, che sono legate al fatto che l'area dell'aeronautica come deposito verrà dismesso e, come diceva l'Assessore, forse potrebbe essere un'opportunità per creare effettivamente un concetto di perequazione e di trasferimento di volumetrie che decollano e che atterrano, magari coinvolgendo gli stessi proprietari della zona della 336 che oggi hanno fatto ricorso perché non accettano la decisione che ha preso l'Amministrazione comunale.

Aggiungo, in una sentenza del Tar si dice che è legittimo che l'Amministrazione comunale in piena autonomia possa decidere del proprio territorio, i ricorsi che queste società hanno fatto e che devo dire giustamente hanno fatto, e che però non è colpa di questa Amministrazione perché è dovuto a leggi statali, è sul fatto che per anni hanno dovuto pagare o l'ICI o l'IMU e quindi imposizioni sul valore edificabile, pur limitato, del proprio territorio, non avendone poi l'assoluta garanzia perché poi l'Amministrazione ha la possibilità autonoma di prendere questa decisione.

Ecco, questi sono i punti fondamentali che la nostra variante di piano di governo del territorio questa sera contiene e con grande coerenza rispetto a quanto depositato allora ha cercato di attuare.

Chiudo, non farò più nessun intervento ma voglio in particolare fare alcuni ringraziamenti perché mi sembra giusto che il Sindaco li debba fare, oltre a quelli che ha già fatto l'Assessore, innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore all'urbanistica Giovanni Pignataro per l'impegno che ha messo nella preparazione di questa variante, impegno che è durato parecchi mesi ma anche negli ultimi anni da quando lui ha assunto l'Assessorato e quindi facendo partecipare i Consiglieri comunali nelle commissioni ha portato in porto una variante molto importante che delinea un futuro molto importante della nostra città, in linea con i tempi che sono cambiati e soprattutto ha un obiettivo importante, mantenere e contenere lo sviluppo urbano del territorio, la corrosione del territorio, con quella che viene definita opzione zero ma sostanzialmente l'annullamento dell'edificabilità intorno alla 336 e quindi il contenimento del nostro territorio in quel 70%

di occupazione di edificato che oggi ha già raggiunto purtroppo e nello stesso tempo invece riuscire a recuperare le zone degradate della nostra città qualificandole in termini di servizi.

Con l'Assessore devo ringraziare invece l'impegno che hanno messo l'ufficio urbanistico del Comune, in modo particolare chi lo sta dirigendo, che è la dirigente architetto Cundari e l'architetto Sandoni il cui lavoro è stato estremamente prezioso per l'elaborazione del piano; in collegamento con lo studio di professionisti e siamo direi molto soddisfatti della scelta fatta perché hanno portato professionalità e soprattutto ci hanno fornito per queste osservazioni degli schemi che ci hanno consentito di valutare anche le varie osservazioni fatte dai cittadini consentendo a questo Consiglio comunale con razionalità e in breve tempo di poter rispondere alle osservazioni che sono un fatto partecipativo dei cittadini.

E da ultimo devo dire un ringraziamento, mi sembra giusto, al Presidente del Consiglio comunale Marco Casillo, che devo dire con grande maestria è riuscito a portare al termine un Consiglio comunale che doveva votare 140 volte sulle osservazioni e devo dire onestamente, salvo alcuni episodi finali che mi hanno un pochino urtato, anche l'atteggiamento dei Consiglieri comunali che con grande senso di responsabilità hanno partecipato a questa fase molto importante del destino del territorio della nostra città. Grazie.

(applausi)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Bene, come vi ho annunciato prima degli interventi dell'Assessore Pignataro e del signor Sindaco, adesso sospendiamo per una mezz'ora la seduta consiliare in modo tale da poterci rilassare un pochino per poi riprendere con gli interventi dei gruppi consiliare e le dichiarazioni di voto.

Ci vediamo qui verso le 10, alle 10, perfetto.

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Signori Consiglieri prendiamo posto; Consigliere Terreni, Consigliere Mazza può prendere posto; grazie. Benvenuto Consigliere Canziani; riprendiamo i lavori del Consiglio comunale.

Dopo le relazioni dell'Assessore Pignataro e del signor Sindaco iniziamo con il giro degli interventi, come ben sapete dall'ordine inverso rispetto al risultato elettorale.

Quindi il primo gruppo a parlare sarà il Gruppo Misto; Consigliere Lamberti prego, 20 minuti a gruppo vi ricordo.

Consigliere – Lamberti Aldo (Gruppo Misto)

Grazie Presidente.

Devo dire che questo è uno dei momenti più belli e forse il più alto di questi...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Trova una mezza misura.

Consigliere – Lamberti Aldo (Gruppo Misto)

Allora, questo è uno dei momenti più belli e più alti della mia esperienza di Consigliere comunale che tra l'altro si avvia alla conclusione con questo mandato, e in particolare oltre ai ringraziamenti per la dottorella Cundari, Sandoni e gli architetti, io voglio veramente ringraziare l'Assessore Pignataro perché in questi anni, con una grande dedizione, con un grande impegno, sostenendo un ruolo importantissimo di collegamento tra le varie anime della coalizione eccetera è riuscito, nonostante pressioni di vario genere e di varia natura, a portare avanti e a compimento quello che penso sia il punto del nostro programma

elettorale che più di tutti ci contraddistingue e che mi fa dire di essere stato orgoglioso di far parte di questa maggioranza.

Io penso che questo mio ringraziamento personale, di poter interpretare anche il pensiero di quelli che con me cinque anni fa hanno partecipato alla battaglia che si è tenuta nel corso dell'approvazione del precedente piano generale del territorio e dico ancora grazie veramente, perché noi realizziamo uno di quelli che sono i principi per i quali uno entra a fare politica, non siamo dei ragionieri solo che dobbiamo pensare a far quadrare i conti ma quando si entra in politica, almeno per me, si entra perché c'è un sogno di realizzare qualcosa che abbia un senso, che abbia, che concretamente operi per la collettività.

Credo che alla base di questo piano di governo del territorio che noi, questa variante che noi andiamo ad approvare ci sia una diversa visione del mondo, dell'economia, dei rapporti sociali, dell'ambiente, della sostenibilità che contraddistingue ancora diversi schieramenti.

Non è una questione di parlare di essere di sinistra o di destra che forse nella vecchia accezione sono termini, è un termine un attimo antico se lo si declina in un certo modo, ma è la visione, ecco il sogno, il sogno che ha Obama, citato da Giovanni, che è quello che aveva Obama, che è quello di fare qualcosa, di lanciare il cuore oltre l'ostacolo non pensando solo a se stessi ma pensando al futuro.

Ed è in questo senso che, come dicevo prima, eufemisticamente ritengo preoccupazioni inutili da parte di qualcuno della minoranza sul futuro, sui ricorsi, sulle responsabilità che non ci sono, io penso che ci sono momenti in cui ci si assume la responsabilità, la responsabilità delle posizioni, la responsabilità di portare a compimento e avanti quelle che sono le proprie idee.

Noi abbiamo, come ha letto il Sindaco, avevamo nel nostro punto questa variante e questa variante rappresenta in modo fedele il più possibile quella che era la nostra idea di città, e per fare questo bisogna assumersi delle responsabilità.

Noi ce le siamo assunte cinque anni fa, contestando punto per punto quel piano di governo del territorio, partecipando al voto e abbiamo proseguito su questa linea.

Non voglio ripetermi ma io non posso non notare che metaforicamente un partito che all'epoca, composto, un gruppo di Consiglieri composto da personaggi che ci sono impegnati e che hanno lottato insieme a noi all'opposizione, mi riferisco alla Lega, purtroppo un cambio repentino come si cambiano le felpe e le città, da Bolzano a Marsala, ha cambiato repentinamente la propria strategia politica.

Io capisco che la Lega esca dall'aula e voglia votare, ma non perché ha paura dei ricorsi che io non capisco o che non voglia partecipare, ma la storia è storia e non possiamo dimenticare che loro hanno fatto insieme a noi una battaglia, portando anche dei mattoni in questo consesso civico, per poi oggi presentare solo pochissime osservazioni solo relative ai luoghi di culto, osservazioni che di fatto sono state accolte, sia pur parzialmente per rispetto della legge regionale.

Allora di fronte a questo qual è la domanda che io rifaccio di nuovo al membro della commissione anche capogruppo della Lega, vorrei capire, rispetto ad una battaglia che questo partito cinque anni fa ha fatto, ed aveva avuto un successo pure abbastanza rilevante nelle elezioni amministrative, cioè quella battaglia di scontro sul piano di governo del territorio aveva pagato anche elettoralmente, oggi perché vota contro o addirittura, come ho detto prima, scappa a gambe levate perché non sa cosa dire.

Oppure, se aveva delle censure da fare a questo piano di governo del territorio perché non le ha presentate, perché non ha proposto? Non ha proposto osservazioni, non ha fatto interventi in commissione, e io le rifaccio la domanda che le ho fatto in commissione, vorrei sapere qual è la posizione della Lega rispetto a questo piano di governo del territorio, del perché lo può votare e del perché non lo vota.

Ma, fatta questa premessa, perché poi vanno fatte, adesso ci siamo tutti, non posso non rinnovare, faccio le differenze, non è che io abbia, noi siamo all'opposto politicamente Consigliere Lozito, ma l'ho rispettata come Presidente e la rispetto oggi come membro della minoranza perché partecipa, critica, vota contro ma partecipa, ti fa capire che partecipa, ti fa capire anche che si è letto le osservazioni e le controdeduzioni, cose che in alcuni casi io non ho visto da parte di altri.

Dicevo, l'idea di città; sono d'accordo con Lozito quando dice l'uomo al centro della città, l'uomo con tutte le sue difficoltà, con tutte le sue situazioni di disagio che ci sono oggi, ma sono le situazioni di disagio dei giovani; le cifre che ci ha riportato l'Assessore sui 3.200 giovani che sono andati via da Gallarate ci dicono che cosa, che non possiamo continuare a menarla con un social housing che non si capisce che cos'è, è un'edilizia popolare; le risposte vanno date non solo in quel senso ma vanno date alle giovani generazioni creando i presupposti affinché questi giorni possono costruire le loro famiglie e abitare nella nostra città

favorendo un'edilizia che sia convenzionata e quindi sociale e che gli consenta di avere dei prezzi tali da poter restare nella nostra città.

È questo il punto discriminante della vicenda, è questa l'idea che noi abbiamo, è l'idea di non usare il suolo, altre cifre che sono state date.

Il suolo non si rigenera, è stato già per troppo tempo martoriato, una costruzione selvaggia di tutti i generi, piani integrati di tutte le specie che poi non hanno trovato nemmeno attuazione.

La lungimiranza, l'idea, il sogno politico è alla base di quello che succede dopo; tutte le vostre operazioni dicono immobiliari alla fine non hanno trovato nessuno che le abbia poi portate a termine, e questo significa non pensare al futuro ma pensare solo a quel momento, non tenere presente che c'era in corso una crisi economico finanziaria di tale portata che quegli investimenti non erano possibili, che la città non li poteva sostenere, che volevamo fare di questa città qualcosa che non poteva essere.

Allora delle due l'una, o uno non capisce o fa finta di non capire o ha chiuso gli occhi.

Se giriamo vediamo tante cose che non sono state fatte, quante promesse che non solo in campo edilizio sono state fatte, di futuri fulgidi, di grandeur, di manie di grandezza; invece la gente ha problemi di vita quotidiana a cui va data risposta; l'ambiente ha bisogno di risposte e di essere tutelato, il suolo ha bisogno di essere tutelato.

Quindi la fine dello sfruttamento selvaggio del suolo era un ordine, un imperativo a cui noi non potevamo sottrarci.

È naturale che tutti i piani di governo del territorio in qualsiasi parte d'Italia ci siano troverà dei ricorsi, degli interessi che sono contrastanti ma il dovere della politica, non pensare al ricorso alle cause, il dovere della politica è fare le cose, cercare di farle bene e cercare di farle per la città e non per pochi.

Quando voi parlate di 336, io guardavo le osservazioni, solo cinque sono di privati, il resto sono di alcune società che pretendono di avere diritti acquisiti da cosa?

Quali sono questi diritti acquisiti? Cosa significa acquisire diritti?

Ma se anche ci sono, ma sono gli interessi della città, sono gli interessi dei cittadini o sono gli interessi di pochi gruppi?

La risposta, è una domanda retorica la mia perché contiene in se stessa anche già la risposta perché noi tutti lo sappiamo che non è l'interesse di tanti ma sono forti interessi economici che nell'intervento del Sindaco è venuto fuori, era già all'epoca in cui vi era quella maggioranza che vi erano pressioni e intenzioni di costruire, di fare profitto, di lucrare sui cittadini di Gallarate e sul territorio di Gallarate.

Il Sindaco non aveva bisogno di avvocati difensori perché era lui che sapeva e vi ha dato le risposte giuste e certamente non si può tornare indietro di trent'anni, mi sto un po' ripetendo per quelli che erano presenti perché voi non c'eravate, i tempi erano diversi, le situazioni erano diverse, e noi oggi p di fronte a questo che dobbiamo confrontarci.

Il confronto non c'è stato se non, ripeto, in qualche caso con Bossi e quasi sempre con Lozito, su posizioni diverse sicuramente ma con un comportamento che noi, noi siamo, l'Assessore è sempre stato disponibile, c'è stato un clima ottimo in commissione ed ha partecipato, purtroppo io non è che voglio, io non ho niente, io ho dei grandi amici, un grande rispetto e ho avuto ottimi rapporti con i Consiglieri della Lega che si sono avvicendati ma io questo non l'ho visto nella Lega, non l'ho visto del rappresentante della Lega, che solo per votare contro con la sua smania della Lega Lombarda, del termine lombardo ha confuso anche ieri una cascina con una corte lombarda, il che mi fa venire anche il dubbio se sia un padano doc o meno, perché io che non lo sono capisco la differenza.

Allora delle due l'una, o non la capisce o non si è letto le carte.

Cerco di chiudere subito così qualcuno che mi sollecita, poi sentirò gli altri ma veramente volevo dire ai Consiglieri della maggioranza, credo che noi oggi stiamo, ripeto, per compiere l'atto che qualifica e da un senso al nostro mandato, è l'atto che noi lasciamo come base perché tutti questi procedimenti oggi con la realtà attuale sono un work in progress, cioè nel tempo vanno modificati secondo le esigenze che cambiano ma alla base c'è un disegno, un modo diverso di intendere la città, una città che sia veramente vivibile, una città che sia a misura d'uomo e che contemperi un'economia e uno sfruttamento del suolo che sia sostenibile, perché noi oggi stiamo operando nel nostro piccolo di amministratori locali, anche in nome e per il futuro dei nostri figli e di quelli che verranno dopo e quindi dobbiamo anche avere l'idea di come la città può evolversi.

E una cosa è importante, basta ai grandi interessi, basta al profitto fine a se stesso, questa è una delle idee che mi hanno portato ad impegnarmi in politica, e quindi questo credo che sia un segno che contraddistinguerà questa Amministrazione.

Siamo arrivati alla fine, sono orgoglioso di essere arrivato alla fine e veramente io generalmente non lo faccio ma devo dire grazie Sindaco ma soprattutto grazie all'Assessore che è stato il protagonista di questo cambiamento; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lamberti.

È ora la volta del gruppo di Sinistra Ecologia Libertà, Consigliere Mazza; prego Consigliere.

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Sì Presidente, grazie, lei me lo permetterà ma questa sera il mio ringraziamento più forte va sicuramente all'Assessore che con la sua competenza, la sua serietà e la sua passione in questi mesi, in questi anni, in queste ultime settimane ha messo sul piatto, ha messo sul tavolo della discussione la volontà di fare in modo che tutte le persone, tutti i commissari, tutti i Consiglieri comunali potessero essere preparati e informati sulla variante del piano di governo del territorio che andiamo a votare questa sera.

Quindi un ringraziamento davvero sentito e decisamente particolare, così come ovviamente anche alla Presidente di commissione che si è impegnata notevolmente in lunghe e numerose commissioni che ci hanno visto partecipare e ovviamente, e non in ultimo, a chi poi ha redatto il piano, quindi gli estensori del piano senza dimenticarci ovviamente anche degli uffici che fatto un grande, grandissimo lavoro e ai quali ovviamente va anche il mio ringraziamento e la mia riconoscenza.

Io mi sono già espresso nell'aprile scorso quando abbiamo parlato di piano di governo del territorio, di urbanistica e negli ultimi anni, nell'ultimo decennio in particolar modo è stato abusato, è stato non curato e gestito male il bene comune a Gallarate e mi spiego anche come intendo questo mio pensiero.

Io credo che la ricerca di un modello di sviluppo ha devastato completamente la ricchezza collettiva, non si sono quindi calcolati tra i fattori produttivi della ricchezza quei fattori che in realtà sono estremamente concreti e molto importanti per una città: la storia, la cultura, la natura, la bellezza, il benessere, l'identità e ovviamente il paesaggio stesso.

Lo ricevo come, già in questo consenso tempo fa, a SEL piace sostituire la parola consumo che è stata egemone in questi anni con la parola cura, cura dell'ambiente, cura del territorio, cura del patrimonio artistico e del patrimonio culturale.

E per farlo io credo che oggi bisogna necessariamente riorientare l'economia, gli investimenti ma anche e soprattutto la valorizzazione del nostro patrimonio che è puramente intesa come la terra, come il nostro suolo.

Allora siamo veramente orgogliosi di aver partecipato attivamente e concretamente alla realizzazione di questa variante che dice basta alla città come terreno di conquista degli speculatori, che dice basta ad una città invasa e inondata dai fiumi di cemento, impoverendo sempre di più il terreno e la città stessa a favore di interessi personali, di partito o di bandiera.

E fanno davvero rabbividire, fanno riflettere le cifre, tre in particolar modo, tutti noi le sappiamo ma è bene ricordarlo perché è bene fare memoria.

Gallarate conta duemila, oltre 2.000 abitazioni sfitte, oltre il 70% del territorio consumato e lo ricordava l'Assessore nella sua presentazione prima, tantissime famiglie o potenziali tali, tantissimi giovani che lasciano la nostra città per andare ad insediarsi nei comuni limitrofi.

Ecco, io credo che questi siano i punti importanti sui quali riflettere davvero perché sono i punti salienti che ci hanno fatto capire, ci hanno fatto lavorare su una nuova prospettiva di città, su una nuova prospettiva di piano di governo del territorio.

Tra l'altro è anche singolare e curioso, come meglio credete, ragionare anche sul fatto che il 70% del territorio consumato è la percentuale più alta di tutta la provincia.

Ci fa riflettere, ci fa preoccupare un piano di governo del territorio che prevede oltre un milione di metri cubi nella zona nord della città, e nella parte sud della 336, quella che Forza Italia dice di voler tutelare; 130.000 metri quadrati per l'ospedale unico, un centro di studi, un cimitero multiconfessionale oltre che a

capannoni per la logistica; ovviamente, evidentemente, tutto ciò correlato di opportune strade, accessi, servizi e quant'altro.

Oggi Forza Italia chiede la liberalizzazione completa delle destinazioni urbanistiche, quindi senza un minimo di programmazione territoriale, lo ricordava prima anche l'intervento del Consigliere Bossi, ovvero la reintroduzione della perequazione e l'indicazione di volumetrie edificabili anche nelle aree di verde urbano di salvaguardia.

Ovviamente noi tutto questo l'abbiamo contestato, lo contestiamo e con il voto di questa sera ovviamente vogliamo concretizzare la nostra posizione che è decisamente contraria a questo tipo di visione, che è contraria a questo tipo di città e di vivibilità della città stessa.

Ovviamente contestiamo tutto ciò e non ci stancheremo di ripetere che il piano di governo del territorio attuale è frutto di una politica poco trasparente e sicuramente di una approvazione decisamente frettolosa.

La variante è stata frutto di un processo di ascolto e di partecipazione dei cittadini, questo ci tengo a sottolinearlo perché lo ritengo un passaggio estremamente fondamentale; allora dicevo di partecipazione dei cittadini iniziato appena questa maggioranza si è insediata, è una variante attenta all'edilizia convenzionata, checché qualcuno ne dica e la necessità di un nuovo centro di culto, almeno nell'intenzione, purtroppo, prima che la legge regionale abbia impedito alla comunità di realizzare il proprio spazio ma che SEL ha sempre appoggiato e che in verità attualmente ancora continuano ad esserci individuati gli spazi nella variante.

Allora la maggioranza propone una delibera questa sera decisamente coraggiosa, attenta ai bisogni di tutti, custode e garante del bene comune, questo concetto del bene comune è estremamente importante che veniva ripreso anche prima, molto significativo se noi vogliamo pensare ad una città con una prospettiva in un'ottica presente e una prospettiva in un'ottica anche futura; il bene comune lo dobbiamo riferire ovviamente a chi oggi la città la vita e altrettanto ovviamente a chi la vivrà o la potrà vivere domani in un secondo momento, ma questo è il concetto del bene comune che a noi sta a cuore.

Questa variante dice quindi stop al consumo di suolo che non vuol dire fermare ogni trasformazione della città; prima sentivo qualcuno preoccupato in questo senso; assolutamente no.

Stop al consumo di suolo significa cambiarla senza decisamente privare la città stessa del verde, significa promuovere il rinnovo di aree degradate e di aree dismesse.

C'è il mantenimento delle aree verdi della 336, prevedendo che quelle zone diventino agricole per esempio; la variante prevede anche una restrizione per i centri commerciali.

Il piano di governo del territorio approvato dal centrodestra prevede la grande distribuzione le aree della 336, come tutti noi sappiamo e l'insediamento di otto nuove medie distribuzioni, tra le quali anche l'ultimo nato in via Torino; alla faccia di chi si schiera con i commercianti i centri commerciali rappresentano il 60% della superficie commerciale della città.

Il fatto di dire di opporci a questa visione, di opporci a questa prospettiva che a mio e mi permetto di dire a nostro modo di vedere limita decisamente anche l'evolversi della città e in questo senso intesa anche come commercio, come lavoro; il diritto a vivere in un ambiente sano e attento al territorio è più importante di qualsiasi altro affare economico.

È il momento quindi di guardare Gallarate con gli occhi del presenza e avendo una prospettiva sul futuro, sul futuro della città e ovviamente sul futuro di chi la città la vive.

Troppo spesso dimenticati e inascoltati davanti alle loro richieste, i cittadini hanno forse con questo variante, ma voglio augurarmi che sia davvero così, un presente ed un futuro migliore, vivibile e sano; è giunto il momento quindi di assumere una visione più seria, più rispettosa e più opportuna, una visione che vada verso il miglioramento della nostra vita quotidiana anche attraverso a come intendiamo la città, anche attraverso come intendiamo viverci il nostro futuro attraverso questa variante; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Mazza.

È orala volta del Nuovo Centro Destra, Consigliere Lozito; prego Consigliere.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Grazie.

Signor Sindaco, signor Assessore, colleghi Consiglieri, siamo qui presenti perché accettiamo la sfida nell'interesse della città e dei nostri cittadini; la sfida è ragionare insieme, indipendentemente dalla posizione politica, ragionare insieme sul futuro della nostra città.

Ricordo e rinnovo quanto da me affermato al momento della delibera di adozione della variante del piano di governo del territorio; detto inciso era rivolto a lei signor Sindaco, all'Assessore Pignataro e alla maggioranza, ed in particolare alla parte più moderata della maggioranza, anche perché ho il piacere sempre di intervenire dopo l'intervento del Consigliere Mazza che mi da un quadro molto preciso, una mia visione molto precisa di questa maggioranza che delineerò poi anche nel prosieguo dell'intervento.

Da parte nostra la sfida è continuata, abbiamo proposto alcune osservazioni puntuale ma tutte riferite a problematiche di programmazione urbanistica generale e che potessero consentire un progetto di nuova città che partendo dal primo piano di governo del territorio ne potessero essere l'integrazione, la precisazione e lo sviluppo in progress.

Quattro i temi principali da noi proposti su cui si è aperto un dibattito anche nella commissione territorio: il primo, la situazione e la problematicità di riqualificazione dei NUAF, nuclei urbani di antica formazione, per capirci dei centri storici; il secondo, la situazione delle aree produttive; il terzo, le aree sulla 336; il quarto, il principio della compensazione quale alternativa alla perequazione.

Sui centri storici, al di là di qualche osservazione puntuale accolta che rischia a nostro parere di sviluppare una criticità rispetto a situazioni analoghe se non normate a garanzia di tutti i cittadini, la risposta è stata di attenzione, come del resto l'ha ripreso questa sera l'Assessore e ne prendiamo nota, ma non di accoglimento, trincerandosi dietro bisogna, è opportuno, bisogna rivedere nel futuro i piani dei centri storici.

Nel dibattito in commissione è emersa un'opposizione degli estensori della variante che prendendo le mosse dalla nuova legge regionale sul consumo del suolo e da una visione urbanistica interessante, risulta favorevole alla riqualificazione urbanistica.

La domanda che ci poniamo è dove riqualificare? La risposta appare ovvia e puntuale, se non nei centri storici e nelle aree produttive dismesse.

Il non accoglimento delle nostre osservazioni, sia per quanto riguarda i centri storici, come per le zone produttive, a nostro avviso non consente assolutamente alcuna flessibilità ed una possibile partecipazione dei proprietari attraverso anche norme incentivanti con una più puntuale e specifica fase di attività di controllo partecipato nel momento di presentazione ed esecuzione dei singoli progetti, ed appare una contraddizione culturale rispetto alla visione di una città che è pronta per la propria riqualificazione urbanistica senza dimenticare la propria storia.

Con l'approvazione di questa variante, è stata persa un'occasione e ci si limita nei centri storici alla possibilità di restauro dell'esistente piuttosto che ad un'attività di trasformazione del costruito.

Nelle aree produttive la poca flessibilità sul cambio di destinazione di funzioni non consente una logica di pianificazione di progetto e nuova visione della città.

Sul produttivo interno alla residenza la nostra osservazione non lo limita e non lo cristallizza rendendolo nuovo luogo di degrado; come è stato detto anche dall'Assessore ci sono già tutte le regole per evitare danni nel rispetto del residente.

Sull'area che io ho definito anima nera, mentre ribadiamo quanto già evidenziato al momento della variante, in particolare la tutela dei diritti dei piccoli proprietari come degli investitori con possibili progetti di sviluppo socioeconomico e di posti di lavoro per la città, ci pare poco credibile la motivazione espressa in commissione sull'impossibilità a recepire la nostra osservazione in quanto, per tutelare i piccoli si devono tutelare anche gli investitori; ma forse questi hanno diversi diritti o difetti indifendibili?

In qualche precedente intervento abbiamo capito l'impostazione anche su questo tema, che non condividiamo assolutamente.

La nostra posizione è duplice, da una parte tutti hanno gli stessi diritti che discendono dal valore assoluto e primario della proprietà privata, proprio valore dell'uomo al centro della società, dall'altra parte è giusto che l'Amministrazione comunale, attraverso una pianificazione territoriale che abbia al centro la tutela compatibile ambientale, si pone non in contrapposizione ma in attento ascolto e controllo di una pianificazione complessiva attraverso il masterplan, concorso di idee o quant'altro su quel comparto, partendo dalla situazione di edificato comunque presente.

Ci pare più coerente dire, come ho sentito, che la maggioranza non poteva fare di più.

Oltre alla cosiddetta opzione zero, ovvero il vincolo agricolo di quell'area che nulla ha di agricolo, per vincoli programmatici e politici di maggioranza, ovvero pagare una cambiale politica pagata dalle forze moderate alla maggioranza e alla sinistra estrema e ambientalista a prescindere, minoranza della maggioranza; è inutile che il Consigliere Mazza china la testa, questa è la verità politica espressa poco fa nel proprio intervento dove la visione di SEL è una visione estremamente contrapposta alla nostra, dove demolisce una variante usando termini che, demolisce il piano di governo del territorio suo tempo approvato usando termini che assolutamente non sono condivisibili e dove ha ottenuto sicuramente un valore politico rispetto ad una posizione che da noi non è condivisa ma mi si dia la possibilità di sottolineare questa situazione.

Queste sono le dinamiche della politica, dinamiche poco conosciute e digerite dai cittadini e che allontanano gli stessi, a mio parere, dalla politica; ma questa coerenza e incoerenza poco si accompagna all'interesse dei cittadini, dello sviluppo della città e dell'Amministrazione comunale che molto probabilmente si troverà a resistere con aggravio di spese notevoli a ricorsi vari

Investire in ambiente ed etica ambientale, categoria di sviluppo urbanistico socioeconomico dove il profitto deve concertarsi non a scapito dell'ambiente e della compatibilità ambientale, tale impostazione non è una categoria nuova nella nostra città.

Io ho sentito negli interventi precedenti una città che ritengo non sia la nostra città, c'è una storia, c'è un percorso che questa città ha fatto negli anni e dicevo che tale impostazione non è una categoria nuova della nostra città, dove la presenza dell'imprenditoria sociale con illustri imprenditori che non hanno fatto solo del profitto il loro agire ma hanno tenuto conto dei problemi sociali sviluppando case per i dipendenti, asili e scuole materne per i figli dei dipendenti, luoghi di ritrovo e così via, per cui si può sicuramente riproporre con lo stimolo dell'ente pubblico che deve avere il coraggio di uscire dall'ambientalismo di facciata questo modello.

La crisi edilizia ed immobiliare non aiuta certamente ad approfondire questi ragionamenti ma se pensassimo tutti insieme al medio e lungo termine dovremmo pensare all'edilizia che punta in alto in tutti i sensi, sia come qualità che come forma che guarda all'insù.

Ma in questo comparto dell'anima nera non è stata prevista nemmeno alcuna funzione di carattere pubblico; questo è un nodo e un appunto politico rilevante.

La nostra proposta chiaramente per il prossimo futuro è quella di ripensare alla funzione di questo comparto di un nuovo grande polo ospedaliero che metta insieme le due realtà ospedaliere di Gallarate e Busto Arsizio ormai inadeguate alle necessità di un territorio limitrofo all'aeroporto di Malpensa e alla grande città, che permetterebbe sicuramente economie di scala unita ad un servizio più adeguato ai tempi.

Perequazione; sostituire la perequazione con lo strumento della compensazione a favore dei cittadini proprietari delle aree che risultino in zone strategiche per lo sviluppo della città attraverso la costituzione di specifici compatti di intervento con progettazione unitaria e di masterplan e concorsi di idee; questo percorso ci pareva e ci pare di notevole significato per garantire qualità negli interventi e giusta perequazione a garanzia dei cittadini e dei diritti della proprietà.

Non abbiamo visto la maggioranza impegnarsi nell'approfondimento di tale possibilità.

Certo questo non depone a favore di un'attenzione politica anche se devo dire per la verità nell'intervento dell'Assessore, finora solo nell'intervento dell'Assessore e parte anche del Sindaco, abbiamo intuito una possibilità di apertura rispetto a questa logica e a questa ipotesi.,

Abbiamo preso buona nota della disponibilità all'accoglimento parziale di alcune nostre osservazioni di carattere tecnico ma non possiamo non sottolineare in maniera critica e non positiva quanto sopra espresso circa i nodi di progetto della città ed i nodi politici della variante.

Non capiamo inoltre l'indisponibilità dell'Amministrazione comunale a cogliere l'occasione della variante per concordare con alcuni proprietari, sempre nel pubblico l'interesse in un confronto e un dialogo aperto le eventuali soluzioni possibili al fine di definire stragiudizialmente alcuni ricorsi pendenti.

Ci aspettavamo altresì una scelta più incisiva per la politica della casa a favore delle fasce più deboli con la possibilità di un'indicazione di aree vocate all'edificazione dell'housing sociale.

La nostra valutazione politica è che questa variante, senza possibilità di modificazioni e di integrazioni derivate da un confronto e da una sfida politica aperta a trovare soluzioni equilibrate nell'interesse della città è una variante ideologica, appesantite da scelte ideologiche che non hanno consentito l'idea di un progetto nuovo per la città.

Dal punto di vista squisitamente politico questa impostazione peserà sulle prossime scelte programmatiche di coalizione per il 2016.

Noi continueremo la sfida con coloro che terranno conto anche della nostra visione urbanistica non posta in termini ideologici ma civici; la richiesta di fermenti civici in città è forte, compito della politica è coglierla, partendo dai programmi scevri da sovrastrutture ideologiche.

Devo sottolineare in termini propositivi che l'opposizione non ha avuto il coraggio di cogliere un'occasione di approfondimento e posizione unitaria sulla variante di piano di governo del territorio ma la partita non è terminata, tra poco tempo la palla ritorna al centro e alla valutazione dei cittadini.

La nostra sfida era ed è rivolta anche a partiti di opposizione come le forze moderate e civiche dell'attuale maggioranza; la nostra proposta rimane argomento prioritario su cui costruire i programmi per la città del 2020.

Non pretendiamo con questo primogeniture di alcun tipo, offriamo a tutte le forze politiche della società civile di Gallarate una proposta che sia l'inizio di un dibattito a 360°, foriero di un'alleanza programmatica prima politica e di gestione.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

È ora la volta di Città è Vita; chi interviene? Consigliere Cattaneo, prego.

Consigliere – Cattaneo Franca (Città è vita – Guenzani Sindaco)

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche e cantieri, cortili piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate non necessariamente urbane; io credo che bisogna riuscire ad intendersi.

Abbiamo cercato di dare una risposta realistica ad un problema altrettanto realistico.

L'avevo già annunciato l'altra volta, la nostra scelta ha soltanto recepito la necessità di fermare la cementificazione del territorio intesa in modo scientifico, il territorio che è riserva non rinnovabile, ce lo siamo detti tantissime volte ma sembra che ce lo scordiamo immediatamente quando facciamo un programma politico e, dopo i disastri che continuano ad essere considerati il risultato di una sconsiderata urbanizzazione, vengono accettati o non accettati dai cittadini che sembra che non si ricordino mai poi delle responsabilità conseguenti ad un modo o ad un altro modo di fare politica e di fare urbanistica.

A Gallarate, mi piacerebbe farvi vedere i dati, siamo a livello di cementificazione, cioè di territorio impermeabile, siamo soltanto ai livelli di paesi e delle cittadine assolutamente con il maggior consumo di suolo che sono praticamente nel napoletano, nella provincia di Napoli, laddove la mancanza assoluta di diciamo piani regolatori, oggi di piani di governo del territorio, ha fatto sì che venisse consumato il suolo in una maniera indeterminata; ripeto, paesi come Casavatore, Arzano, Melito di Napoli, Carlito, cioè tutti paesi che superano praticamente il 70% del territorio urbanizzato; la Brianza ci sta alle spalle in questo discorso ma poco altro.

Quindi, al di là di tutto io penso che non ci siano tante possibilità diverse di affrontare il problema urbanistico di Gallarate.

Questo piano non prevede di fermare lo sviluppo, prevede di riqualificare con importanti interventi tutte le aree già costruite e degradate che rappresentano un problema, un problema anche sociale per la città e che vogliamo invece che diventino la speranza e soprattutto il lavoro e la possibilità di lavoro per una ristrutturazione effettiva e per una riqualificazione delle di tutte quelle aree degradate che poi dopo diventano un concentrato di problematiche sociali.

Non possiamo quindi permetterci di fare tanti ragionamenti, ripeto, questa variante non è né di destra né di sinistra ma era l'unica variante possibile a livello di comprensione del problema generale, problema che sta a significare che quando un territorio è assolutamente compromesso, l'aria che andremo a respirare nelle aree urbane dove c'è questo tipo di problema il clima diventa più caldo e secco a causa della minor traspirazione vegetale e di evaporazione delle più ampie superfici con alto coefficiente di rifrazione del calore.

Diciamo che la perdita di copertura vegetale e la diminuzione della aspirazione, in sinergia con il calore prodotto dal condizionamento dell'aria, del traffico e con l'assorbimento di energia solare da parte di superficie scura, asfalto e calcestruzzo, contribuiscono ai cambiamenti climatici locali causando i famosi effetto di isola di calore; stesso problema per quanto riguarda diciamo le superfici artificiali impermeabilizzate che producono, avendo una ridotta vegetazione con presenza di superfici sempre compattate, non sono più in grado di trattenere una buona parte delle acque di precipitazione atmosferica e di contribuire pertanto a regolare il deflusso superficiale.

Le precipitazioni che si infiltrano nei suoli infatti fanno aumentare in misura significativa il tempo necessario per raggiungere i fiumi, riducendo il flusso di picco e quindi di rischio di alluvioni; laddove non si tengono presenti tutte queste problematiche si rischia alla fine soltanto di creare problemi al territorio e alla comunità umana che vi risiede dove a questo punto tutto diventa più vulnerabile.

Su altri problemi, rispetto per esempio alla perequazione, è vero che abbiamo fatto delle scelte diverse però, dopo aver sentito i pareri degli urbanisti, letto e ascoltato il dibattito che si sta svolgendo oggi, non sui giornali locali ma a livello giuridico ed urbanistico sulle riviste specializzate, nazionali ed internazionali, nei convegni dove si dibatte di questi temi non semplici ma che però non devono essere usati in modo semplicistico.

La perequazione generalizzata, in questo momento storico di crisi economica, si traduce in difficilissimi meccanismi che tendono a vanificare l'urbanistica stessa intesa come volontà di pianificazione del territorio perché non è calcolabile in anticipo la quantità e la misura dei diritti edificatori in decollo e in atterraggio dei trasferiti diverranno, o dovrebbero diventare, trasformazione secondo le previsioni di un piano; questo perché dipende esclusivamente dai proprietari nei confronti dei quali è evidentemente inammissibile qualunque imposizione di obblighi da contrarre.

Si è scelto quindi di utilizzare soltanto una perequazione di comparto laddove si è riconosciuta la necessità di operare a livello di opere pubbliche o di aree ritenute necessarie per l'utilizzo pubblico o la previsione di servizi.

Per quello che riguarda la mancanza di previsione per lo sviluppo economico di Gallarate, il dire che non sono stati destinati, che sono stati destinati ad agricolo la zona della 336, cioè è stata riconosciuta questa capacità di essere terreno non impermeabile, non significa negare lo sviluppo anche perché ci si domanda che se soltanto costruire nelle aree inedificate con grandi progetti e una quantità di consumo del suolo può portare sviluppo, allora significa che cementificata quell'area Gallarate in futuro non avrà più futuro, che i nostri nipoti vivranno in una città senza più opzioni sviluppo e senza più futuro.

Noi invece crediamo che dare un futuro sostenibile a Gallarate voglia dire mantenere permeabile, salvaguardare il territorio, scarso, ancora disponibile e favorire e puntare sulla riqualificazione e rigenerazione urbana; questa scelta è per i cittadini di Gallarate, per tutti noi che abitiamo a Gallarate o da quando siamo nati o perché ci siamo trasferiti per motivi di lavoro o che arriveranno.

La perdita di valore delle case nel nostro centro già edificato è una problematica che va affrontata perché altrimenti dovremmo lasciare questi immobili, i centri, i centri minori, le parti periferiche, alla fine soltanto a quelle categorie di persone che hanno grossi problemi e che si accontentano di ambienti oggi non più adatti al vivere quotidiano.

Soltanto il recupero del costruito può portare sviluppo e può portare uno sviluppo locale anche per chi lavora oggi, che siano le nostre imprese edili, i nostri idraulici, elettricisti e via.

Presidente quanto riguarda i ricorsi su cui la città dovrà al limite opporsi se verranno fatti, penso che i Gallaratesi, quelli che ci avevano votato, i gallaratesi presenti e futuri, quelli che verranno, i nostri figli, saranno in grado di opporsi a questo tipo di ricorso perché sono altri i debiti che sono stati lasciati sulle spalle dei nostri figli.

Per quanto riguarda invece la riqualificazione dei centri storici bisogna finalmente intendersi anche qui; quando si parla dei centri storici, dei NUAF, non stiamo parlando dell'intera città ma sono stati identificati i nuclei antichi che in base a tutto quello che è la dottrina urbanistica e soprattutto architettonica, per i centri storici si prevede diciamo la conservazione, non la sostituzione e quindi vanno trattati con estrema attenzione, con estrema delicatezza diciamo, in modo tale che possano mantenere vivi negli anni quelle caratteristiche tipologiche e morfologiche che sono necessarie per ricordare e per dare un carattere unico che non deve essere cancellato dalla storia della città.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Cattaneo, può spegnere il microfono per favore; grazie.

È ora la volta del Partito Democratico, interviene il Consigliere Marrocco, prego Consigliere.

Consigliere – Marrocco Jacopo Maria (Partito Democratico)

Grazie signor Presidente.

Comunico che il gruppo del Partito Democratico dividerà il proprio tempo a disposizione fra due Consiglieri.

Prima sono già stati fatti dei ringraziamenti da parte dei Consiglieri che mi hanno preceduto ma anche noi ci teniamo a ringraziare in primis l'Assessore per il lavoro effettuato, anche i tecnici e gli estensori della variante che hanno dimostrato una grandissima professionalità e dedizione per la realizzazione di questa variante.

Arriviamo questa sera alla fine di un percorso che è iniziato tre anni fa dalle linee guida presentate dall'Assessore Senaldi nelle quali sono riportati i principi ispiratori di questa variante che sono sempre rimasti un punto di riferimento per questa Amministrazione.

Cito dalle linee guida dove Gallarate veniva descritta e viene descritta come una città che possa offrire luoghi di relazione, di incontro, di condivisione, che non ghettizzi i suoi residenti, che mantenga la sua vocazione di impresa, di iniziativa al lavoro; una Gallarate per i gallaratesi in poche parole.

Come ribadito più volte in commissione e non solo, una variante del piano di governo del territorio vigente era necessaria per la città, non tanto perché lo dicevamo noi in campagna elettorale nel nostro programma elettorale, non tanto perché vi erano anche altre forze politiche che nel 2011 hanno fatto campagna gridando al basta cemento, ma perché una variante era un'effettiva necessità per la città, riconosciuta anche da chi ha votato questo piano di governo del territorio.

Il punto di partenza di questa variante, è opportuno ricordarlo, è stato proprio il piano di governo del territorio approvato nel 2011, sebbene con diverse cose che andavano cambiate e che dovevano e potevano essere migliorate; alcune decisioni erano già poco adatte già poco dopo l'approvazione del piano di governo del territorio nel 2011 perché il mercato immobiliare, e non solo, complice anche la crisi economica, è cambiato rapidamente in pochissimo tempo; si fanno fatica, si faceva già fatica allora a contare le case sfitte a Gallarate e si fa fatica ancora adesso.

Una variante al piano di governo del territorio doveva essere fatta perché si rischiava di avere uno strumento urbanistico che andava in una direzione e il mercato che andava da un'altra parte, questo lo dicevamo in campagna elettorale e anche per questo siamo qui questa sera per votare questa variante generale al piano di governo del territorio.

Questo piano di governo del territorio vanta diversi principi che andiamo questa sera a concretizzare, non penso solo alla riduzione del consumo di suolo, anche se questa è una notizia per una città che, come è stato ricordato prima, ha più del 70% di territorio urbanizzato.

Tra gli obiettivi principali del piano di governo del territorio che l'Amministrazione ha sempre tenuto in considerazione vi sono la riqualificazione urbanistica e il pensiero di una città fatta a misura di cittadino; cerchiamo con questa variante di dare delle risposte alla città, alle sue esigenze e ai suoi bisogni e mi riferisco a diverse cose.

Mi riferisco innanzitutto al discorso dei centri storici e del commercio, ricordando che con questa variante vengono favoriti i cambi di destinazione, sempre ammessi, nei nuclei urbani di antica formazione, senza la monetizzazione dei parcheggi; mi riferisco al fatto che è consentito alle medie strutture di vendita la monetizzazione dei parcheggi senza favorire, come ha ricordato anche l'Assessore Pignataro nella sua relazione, la grande distribuzione; mi riferisco al discorso demografico, è presente a Gallarate ormai da anni il gravissimo fenomeno dello spopolamento della città soprattutto delle fasce di popolazione delle giovani coppie e delle fasce di popolazione più produttive che non sono più incentivate a comprare casa all'interno di Gallarate perché basta andare poco oltre il confine della città, nei paesi limitrofi e trovare case a prezzi molto più convenienti.

Gallarate rischia di diventare una città per anziani e per stranieri, vanificando quella vocazione produttiva che è stata la storia di Gallarate e che può e deve essere anche il suo presente e il suo futuro.

Qui entra anche in gioco un merito indiretto se vogliamo, del principio di riqualificazione delle aree dismesse, il quale consente di affrontare alla radice anche delle problematiche legate alla sicurezza e al degrado di una città che ha tante zone inutilizzate e che ha tante zone dismesse.

Mi riferisco al metodo: le osservazioni che sono state presentate sono state valutate non secondo una logica politica ma secondo l'opportunità con cui esse potevano interfacciarsi all'interno del nuovo piano di governo del territorio.

Le varie commissioni urbanistiche che abbiamo fatto hanno dato la possibilità ai tecnici di presentare le osservazioni e a noi tutti di valutare in maniera approfondita; queste commissioni sono state l'occasione anche per quel discorso di ascolto di cui sempre ci siamo fatti vanto e secondo me a ragion veduta, da parte della maggioranza, dimostrando una doverosa attenzione all'ascolto delle varie proposte che ci venivano fatte indipendentemente da chi le faceva.

Quella famosa sfida politica che aveva lanciato il Consigliere Lozito nel corso del Consiglio comunale per l'adozione della variante è stata accolta da questa maggioranza ma non è una novità degli ultimi sei mesi, tutto il percorso del piano di governo del territorio è partito da un percorso partecipativo con la cittadinanza all'interno dei vari rioni con gli addetti ai lavori, un percorso di ascolto totale a 360°, finendo appunto anche con le osservazioni e con le richieste di chiarimento presentate anche dall'opposizione.

Questa sera abbiamo visto alcuni Consiglieri dell'opposizione riconoscere anche una, diciamo così, una ragionevole da parte della maggioranza che ha accolto alcune osservazioni o alcune richieste da parte di alcuni membri dell'opposizione, segno che questa maggioranza non ha giudicato in maniera preconcetta chi faceva determinate osservazioni, chi faceva e chiedeva determinanti chiarimenti o prese d'atto.

Mi riferisco infine a quella che è la nostra visione di città; noi pensiamo che Gallarate deve avere una propria identità.

Io condivido quanto è stato dichiarato in precedenza sempre da un Consigliere della minoranza quando dice che una città in un piano urbanistico deve prevedere delle aree di sviluppo, ma la risposta a questa esigenza per una città come Gallarate, secondo la maggioranza, non è necessariamente l'espansione su nuovo suolo, una città può anche svilupparsi secondo me verso l'esterno, verso le nuove aree ma se questo pregiudica la qualità del costruito all'interno della città significa che non è quello lo sviluppo corretto e migliore che una città può avere.

Sono certo, e vado a conclusione, che la maggioranza e i gruppi che ne fanno parte, non sono gli unici ad avere questo pensiero e questa visione di città, mi riferisco soprattutto alle formazioni politiche che quattro anni fa dai banchi dell'opposizione dimostravano una forte preoccupazione per il piano di governo del territorio approvato nel 2011, preoccupate per la salvaguardia del verde cittadino tanto da pensare che a Gallarate di verde sarebbero rimasti solo i semafori e tanto da portare anche i già citati mattoni in Consiglio comunale, simbolo di una città ormai devota alla cementificazione, oltre che simbolo anche di una differenza politica che c'era tra questa formazione e un'altra.

Concluso dicendo e comunicando a questo Consiglio comunale un articolo che ho letto questa sera; su un quotidiano locale era riportato un articolo dal titolo come sarà Milano nel 2030, gli studenti di Gallarate parteciperanno al dibattito; è un evento dove un famoso architetto lombardo ha invitato dei suoi studenti fra cui 15 dei nostri liceali, a dire la loro sulla Milano del futuro, come sarà la Milano fra 15 anni, quando loro avranno 30/35 anni.

Ecco, io inviterei tutti i Consiglieri, tutti gli addetti ai lavori e anche tutta la cittadinanza, sia quella che ci segue in streaming sia quella che non ci sta seguendo, a pensare non tanto al piano di governo del territorio (incomprensibile) cioè al piano di governo del territorio nel 2015 ma a pensare al piano di governo del territorio e non solo, a pensare in generale ad una città nel 2030, nel 2050 e per gli anni a venire, e chiediamoci come sarà Gallarate; questo è il compito e il ruolo della politica e noi questa sera iniziamo a dare una prima risposta a questa domanda; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Chi prosegue per il Partito Democratico? Consigliere Lauricella, prego, ha 10 minuti,

Consigliere – Lauricella Carmelo Antonio (Partito Democratico)

Grazie.

Il mio ambito di interesse, come sapete, è quello delle politiche sociali, quindi mi preme osservare questo piano di governo del territorio da una angolazione un po' più umile, un po' più se posso dire casalinga.

Giustamente l'Assessore Pignataro ha magistralmente fatto notare come uno dei punti qualificanti di questo piano di governo del territorio è cercare di fare in modo da attirare, se così di può dire, a Gallarate della popolazione qualificata, della popolazione che cioè sia nel pieno della propria attività lavorativa, propositiva, eccetera eccetera.

Però quello che io vorrei far notare è che, tout court, questo piano di governo del territorio si propone di dare a tutti quelli che ne hanno bisogno e a tutti i nuclei familiari una casa.

Mi sorprende pensare come delle forze che fanno della difesa della famiglia uno dei propri simboli costitutivi e che non mancano occasione di far notare, negli altri, tutte le occasioni in cui questa difesa a loro modo di vedere è deficitaria e che si inchina a certi modi correnti di intendere il rapporto familiare, di intendere i rapporti sociali, tutte le volte che poi, al dunque, deve prendere una decisione concreta per difendere la famiglia, così, svanisce.

Vi prego di considerare questo il punto visuale, piccolo ma che secondo me è fondamentale cioè perché una volta tanto non difendiamo la famiglia oltre che con le grandi dichiarazioni di principio anche con le cose concrete?

Una famiglia, cioè il primo elemento costitutivo di una famiglia è quello di poter avere una casa, di poter avere uno spazio che considera proprio e da cui poter cominciare un progetto di vita comune.

Se così posso dire, da questa riflessione si deduce quello che è stato la pecca fondamentale, dirò una cosa scorretta perché adesso bisogna sempre guardare al futuro e mai al passato, è stata la pecca fondamentale dei piani di governo del territorio che hanno preceduto quello che ci accingiamo a votare, cioè dei piani di governo del territorio che diciamo si fissavano non tanto sulle persone quanto sulle realizzazioni, quando come dire sulle cose, sulle realizzazioni di facciata.

Un piano di governo del territorio che è riuscito nel miracolo negativo di avere un'emergenza abitativa contemporaneamente con un notevolissimo numero di appartamenti sfitti.

Per un urbanista, per un amministratore direi che si tratta di una notevole svista anche perché tutti quanti che ne sanno più di me mi dicono che è un luogo vissuto, è un luogo abitato, un luogo che è rispettato, un luogo che è sicuro.

Tutti quanti hanno detto giustamente che il modo migliore di difendere un'area degradata, il modo migliore di prevenire episodi di micro e macro criminalità è di renderla vissuta, di farla sentire propria dalla popolazione; se questo non avviene non ci sono forze dell'ordine che tengano, non ci sono provvedimenti preventivi o repressi.

Ebbene dirò una cosa questo elemento è riscontrabile anche in agglomerati che a tutta prima sembrerebbero tutt'altro che luoghi di socialità serena; avviene nei luoghi di contenzione, avviene negli istituti in cui vengono curate e ricoverate persone con turbe relazionali oppure con sociopatie, cioè la prima caratteristica che deve avere una città serena è di essere abitata, è di essere vissuta come propria da coloro che appunto la abitano.

Tutte le lamentele che si sentono fare del centro cittadino vuoto, di Gallarate che è morta dopo le nove di sera eccetera eccetera, in fondo derivano da questo peccato originale, cioè un piano di governo del territorio concepito come piano di governo delle fontane e non piano di governo degli abitanti.

Direi che invece questo piano di governo che ci accingiamo a licenziare stasera si potrebbe definire una urbanistica che non sia l'urbanistica delle opere ma piuttosto l'urbanistica per le persone, uno slogan come tutti gli altri, ma se ci riflettete vi rendete conto che è l'applicazione urbanistica di quello che è stato uno slogan che nel 2011 qualche servizio ci ha reso; ve lo ricordo, dalla politica delle opere alla politica dei servizi.

In fondo sarà stato anche per quello che la gente ha preferito noi come amministratori rispetto che ai concorrenti che allora evidentemente non sono stati premiati.

Concludo con un'altra osservazione: è sempre politicamente scorretto guardare al passato perché adesso tutti quanti dobbiamo guardare al futuro però non posso fare a meno di notare la differenza di stile tra il modo in cui adesso stiamo approvando questo piano di governo del territorio e invece quanto è avvenuto un po' di anni fa.

Allora io mi ricordo di una maggioranza arroccata sulle proprie posizioni, mi ricordo di un capogruppo il cui unico mantra era noi abbiamo vinto e quindi facciamo quello che vogliamo.

Io non vorrei mai più vedere una maggioranza che penso colposamente, non dolosamente, finisce per confondere la democrazia con la dittatura della maggioranza; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lauricella, ci sono ancora 4 minuti; c'è qualcuno del Partito Democratico che vuole intervenire? No, perfetto.

È ora la volta di Forza Italia; Consigliere Bossi? Prego Consigliere.

Consigliere – Bossi Massimo (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Grazie signor Presidente.

Innanzitutto volevo ringraziare i professionisti che hanno lavorato alla variante, gli studi di consulenza, gli estensori e l'ufficio urbanistica nella persona dell'architetto Cundari e dell'architetto Sandoni.

Volevo ringraziare anche l'Assessore all'urbanistica per la disponibilità che ha dato nei lavori di commissione e per l'onestà intellettuale che ha dimostrato durante i lavori.

Abbiamo, questo ce lo siamo già detti più di una volta, idee diverse su quello che dev'essere la variante, noi non siamo d'accordo sui contenuti, non condividiamo la vision, non condividiamo i principi ispiratori e l'approccio con cui si è affrontati la tematiche di questa variante.

Su una cosa però siamo d'accordo e abbiamo dato la nostra piena disponibilità, sul fatto che una variante serviva alla città di Gallarate dopo due anni, quindi ci siamo messi a disposizione durante i lavori della commissione, abbiamo dato il nostro contributo, contributo che secondo noi è stato concreto, in molti casi abbiamo dato degli spunti anche strategici che non sono stati colti.

È una variante questa che arriva in ritardo, arriva in ritardo perché più volte è stato annunciato la chiusura dei lavori pubblici entro il 2013 ma poi si è sempre andati oltre, quindi su questo bisogna fare un appunto, che si arriva ancora una volta nell'ultimo anno di legislatura nell'approvare uno strumento importante per la città.

Questo è sempre stato detto da chi sedeva prima, vorrei che qualcuno mi smentisse, da parte delle minoranze di allora, oggi noi crediamo di dover dire la stessa cosa visto e considerato che voi dovevate essere diversi da noi e invece vi comportate esattamente come ci siamo comportati noi ai tempi.

È una variante che però noi, e questo non lo abbiamo detto noi ma l'ha detto l'Assessore alla partita, è una variante che parte da un buon punto di partenza che è il piano di governo del territorio del 2011 e di questo noi ringraziamo l'Assessore alla partita di aver detto questa cosa, è una cosa che però va a smentire un po' sia l'operato delle minoranze di allora che hanno contrastato in toto questa variante, e io mi ricordo Consigliere Lauricella che in una commissione quando noi abbiamo proposto la 336 con quei volumi, il Consigliere Galli ai tempi che era in commissione territorio si è lasciato andare con una frase se è così ve la voto, poi è andato tutto in modo diverso.

Quindi, viva Dio, si può cambiare idea, di fatto però noi constatiamo che questa variante ci sono alcuni punti che appartengono al piano di governo del territorio, per il 60% le aree di trasformazione sono state riconfermate ed è questo anche un punto importante; non era poi proprio tutto da buttare ma effettivamente qualcosa di buono c'era, come ha riconosciuto più volte l'Assessore Pignataro.

Una cosa ci dispiace su tutte, che a fronte delle lungaggini della variante siano state portate all'attenzione di questo consesso durante l'attività amministrativa le varianti puntuali; questo durante una variante generale non si fa, non si fa soprattutto in una situazione come quella che abbiamo già più volte detto in questo consesso come una operazione come quella di villa Calcaterra: operatori che sono stati condannati per abuso edilizio gli vengono riconosciute poi diritti edificatori.

Ecco, solo pochi anni fa, tempi dimenticati ormai da chi oggi ha la cadrega, per stare in tema leghista, gli stessi rappresentanti di Giunta oggi si sarebbero incatenati ai cancelli per lottare magari, per avere un cuore verde all'interno del contesto urbano.

Quindi oggi prendiamo atto come è cambiato il vento, come è cambiato il vento rispetto al censimento dei locali sfitti che tanto veniva detto dai rappresentanti di questa Giunta, ma non è stato fatto nulla; allora questo ci dispiace.

Ci dispiace di un'adozione fatta in tutta fretta, di un'adozione fatta senza dare il tempo alle minoranze di poter dire la propria, di una adozione fuori tempo massimo, se ci fosse stato un ricorso al Tar tutto sarebbe

saltato e quindi sempre le cose fatte di fretta, con urgenza, e questo, diciamo così, non è il modo con cui si deve operare, soprattutto in urbanistica.

Ma quello che ci preme più sottolineare è come questa variante sia carente già nelle sue fondamenta, e ci riferiamo alla valutazione ambientale strategica, documento necessario al fine di valutare gli effetti ambientali della variante; dubbi che non sono solo nostri, infatti Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente, Regione Lombardia, hanno evidenziato con le proprie osservazioni e con i propri pareri alcune lacune del documento; in particolare ha posto l'accento sul mancato monitoraggio del piano di governo del territorio vigente, monitoraggio necessario per identificare quali siano le vere esigenze reali della città su cui tarare la programmazione futura e la variante che state votando questa sera.

Nasce legittimo il sospetto che le motivazioni che hanno condotto all'adozione di una variante siano da ricercare più in ragioni politiche che per soddisfare le reali esigenze della città.

Anche l'Asl ha messo in evidenza come la valutazione ambientale strategica sia carente in alcuni punti, in particolare ha rilevato la mancanza del monitoraggio dell'amianto; infatti dal suo parere l'Asl al punto 5 afferma che per l'amianto visibile non confinato o protetto, deve rientrare nel procedimento, deve, sottolinea, rientrare nel procedimento della valutazione ambientale strategica il cui compito, tra gli altri, è proprio quello di evidenziare la presenza di matrici che possono compromettere l'ambiente e la salute.

Nonostante l'Amministrazione comunale possiede un archivio delle strutture contenenti amianto presenti in città, lo stesso non è stato inserito nel documento della valutazione ambientale strategica.

Infine vogliamo sottolineare che i terreni agricoli inseriti in valutazione ambientale strategica quali benefit di compensazione non sono tutti destinabili ad attività agricole; infatti i terreni della 336 non sono utilizzabili per la produzione agricola, o parte di loro, in quanto ghiaiosi o poco irrigati e ormai lo sanno tutti, pertanto il bilanciamento ambientale riportato in valutazione ambientale strategica non è credibile.

In definitiva potremmo dire che lo strumento della valutazione ambientale strategica su cui poggia l'intera variante sia da ritenere poco attendibile e non conforme, minando di fatto la consistenza e la regolarità dell'intero strumento urbanistico.

Per quanto sopra vi invitiamo a ritirare la variante in oggetto e grazie per l'attenzione.

Vicepresidente del Consiglio comunale – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)
Deve intervenire ancora qualcuno del gruppo?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Vicepresidente del Consiglio comunale – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)
Sono rimasti otto minuti e 45 secondi.

Consigliere – De Bernardi Martignoni Giuseppe (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Il mio sarà un intervento prettamente politico.

Ho sentito attentamente gli interventi dei colleghi della maggioranza, ho sentito parlare di coerenza, di città vivibile, di consumo del territorio; diciamo ho sentito parlare di queste grandi autocelebrazioni che la maggioranza sta portando avanti questa sera, sono delle autocelebrazioni perché vede, signor Sindaco, non possiamo dimenticarci il passato, lei è stato premiato con il premio Attila, se lo ricordi bene, lei.

Qui si sta usando lo spauracchio della variante per coprire il nulla perché, e mi spiego, perché non esiste solo variante: quattro anni di anno zero, come piace dire a me, altro che opzione zero: a Gallarate nessuna crescita culturale, economica, artistica, sociale, industriale, commerciale, la salvaguardia della sicurezza, del territorio e del verde, lo sport, l'occupazione, il patrimonio, i trasporti, la tecnologia, la scuola, l'innovazione; questo è un vero disastro che non solamente noi della minoranza ogni giorno segnaliamo tramite stampa, tramite tutto quello che possiamo fare ma la cosa bella è che ci sono le forze sociali, ci sono le associazioni e tantissimi cittadini che si stanno accorgendo veramente di come voi state governando Gallarate, provandolo come? Sulla propria pelle.

Tantissime tasse, meno servizi e meno aiuti cittadini di Gallarate: questa è la realtà.

Voi avete impoverito, depauperato, oscurato Gallarate, altro che oltre la crisi, avete amministrato in maniera ragionieristica, senza cuore, anima, coraggio, siete stati veramente fermi, incapaci, insensibili, immobili, di prevedere e di costruire un futuro per Gallarate e questa sera è la prova provata; grazie.

Vicepresidente del Consiglio comunale – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Deve ancora intervenire qualcuno del gruppo Forza Italia?

Ok, allora diamo la parola al gruppo della Lega Nord, al capogruppo.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Grazie.

Alcuni giornalisti in questi ultimi giorni mi hanno contattato per chiedermi se condividessimo qualcosa di questa variante al piano di governo del territorio.

Prima di tutto ci piacciono le nostre osservazioni, quelle sui luoghi di culto, che hanno certificato la nostra battaglia storica...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Vorrei poter finire l'intervento, Presidente, le chiedo di moderare l'Assessore o chi altro, può dar fastidio quello che dico me siete obbligati ad ascoltarmi.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

No, veramente commentavamo e faccio parte anche io, che meno male che vi piacciono, cioè, abbiamo appreso questa notizia, prego.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Sì, ma vi invito comunque a non fare commenti.

Ripeto, quelle sui luoghi di culto che certificano la nostra battaglia storica per impedire che a Gallarate non sorga, né oggi né mai, una moschea.

Poi, in particolare quella, la numero 65, sui cambi di destinazione d'uso, per quegli esercizi commerciali di vicinato che da commerciali potranno diventare direzionali o artigianali di servizio senza che questo comporti dotazioni aggiuntive di servizi pubblici, cioè parcheggi cioè, traducesi, monetizzazione, e quindi un aiuto a chi vuole continuare nonostante le difficoltà economiche delle attività produttive o artigianali nel nostro territorio.

Inoltre ne condividiamo tutto sommato la filosofia, ossia la salvaguardia del suolo rimasto agricolo, verde o inedificato, prediligendo il recupero delle esistenti aree dismesse.

Il verde piace a tutti, a noi anche di più; tante altre cose invece non ci sono piaciute.

Signor Sindaco, nel suo ultimo intervento lei ci ha informati che gli operatori del settore edile, pur avendo molti progetti, addirittura già in iter, già approvati, li ritirano; ma se è vero tutto questo e, ripeto, siamo d'accordo sulla salvaguardia del verde, ma perché allora ridistribuire, rendere edificabili tutte quelle aree dismesse private, lungo le ferrovie eccetera; noi non siamo contrari a ciò, meglio quelle che consumare suolo, ci mancherebbe, però chi è che vi costruirà mai se quello che lei prima ha detto nel suo intervento è vero.

Inoltre volevo ricordare che in commissione di vigilanza è ancora in corso un procedimento che riguarda l'edilizia, un permesso di costruire concesso dalla vostra maggioranza; mi chiedo se non sarebbe stato più corretto lasciar finire i lavori in commissione prima di tornare a parlare in quest'aula e a votare su questi argomenti.

Altra pecca ancor più grave delle precedenti è l'individuazione di due aree destinate a luoghi di culto, qui la nostra è la vostra filosofia invece sono totalmente contrapposte, come è emerso anche da molti articoli di stampa.

La moschea voi sicuramente la volette, la bramate. addirittura due; noi no.

Durante i lavori in commissione vi abbiamo proposto di stralciare quelle due aree, vi abbiamo anticipato, perché lo sapevamo, che sarebbe arrivata la legge regionale, ma voi niente, avanti a testa bassa, fino a quando la nostra legge regionale gli siete andati a sbattere contro e allora ok, retromarcia; ma la vostra retromarcia non ci basta.

Il fatto che oggi non si possa edificare una moschea e che voi avete preso atto della legge regionale, di fatto accogliendo parzialmente le nostre osservazioni, è proprio merito di quella legge voluta dalla Lega e non è merito vostro.

Se malauguratamente un domani tale legge verrà annullata perché ritenuta incostituzionale, le due aree che qui stasera voi vi andrete a votare e che sono presenti nel piano di governo del territorio a destinazione luogo di culto, diverranno automaticamente due moschee all'interno della città di Gallarate.

E quindi ditelo voi ai cittadini che state autorizzando due moschee nella nostra città.

Per concludere, Assessore Pignataro, signor Sindaco, sempre riferendoci ai vostri interventi di prima, da voi non accettiamo lezioni di coerenza: quando eravate rispettivamente...; prego i Consiglieri di non disturbare.

Quando eravate rispettivamente il primo segretario cittadino del Partito Democratico e il secondo candidato Sindaco al ballottaggio, nei colloqui intercorsi prima del ballottaggio del 2011, ci garantiste che se aveste vinto non avreste mai previsto una moschea nel piano di governo del territorio; mi pare proprio che l'area, anzi le aree, pronte per le moschee invece ci sono eccome, benché momentaneamente sospese dalla nostra e ripeto nostra legge regionale.

Quindi voi pensate alla vostra di coerenza, la nostra l'abbiamo sempre dimostrata e continueremo a farlo ora che siamo all'opposizione e tra un anno quando finalmente vinceremo le elezioni; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bonicalzi; c'è qualcun altro della Lega Nord che vuole intervenire? No.

Quindi abbiamo finito il giro di interventi.

Vogliamo far parlare prima se ci sono Consiglieri?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Consigliere Praderio, prego.

Consigliere – Praderio Piergiorgio (Città è vita – Guenzani Sindaco)

Sull'intervento del Consigliere Bonicalzi, essendo io componente della commissione di vigilanza e controllo, ritengo che il Consigliere Bonicalzi abbia infranto una norma regolamentare che fa sì che le riunioni della commissione di vigilanza non siano pubbliche, quindi parlare dell'attività della commissione di vigilanza in sala consiliare, alla presenza del pubblico, una commissione che non ha ancora concluso la propria fase istruttoria, ritengo che siano in violazione del regolamento e quindi lo invito ad astenersi dall'intervenire su questo tema in seduta pubblica; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Praderio.

Consigliere Lamberti anche lei vuole intervenire?

Consigliere – Lamberti Aldo (Gruppo Misto)

Visto che è una questione procedura, però io penso che sia giusto dire che non sono d'accordo con il Consigliere perché le riunioni sono segrete, le sedute sono segrete ma non è stato fatto nessun nome, né la pratica né niente, quindi è stato un richiamo solo generico e credo che non ci sia nessuna infrazione al regolamento e credo che per la questione...

Bonicalzi ne fa di tutti i colori però questa è bianca.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Se posso intervenire anch'io visto che sono forse l'unico titolato, il riferimento che ha fatto il Consigliere Bonicalzi, pur generico, è consigliabile comunque non indicare neanche il tipo di procedimento che la commissione di vigilanza e garanzia sta seguendo.

Ha fatto riferimento nello specifico ad una pratica, non è opportuno che i Consiglieri che fanno parte della commissione vigilanza e garanzia, se non è finito il procedimento come previsto dal regolamento, ovviamente citino quanto sta facendo quella commissione.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire per i tre minuti? Consigliere Lamberti? No, nessuno.

Allora, prima delle dichiarazioni di voto la replica dell'Assessore; prego Assessore.

Assessore – Pignataro Giovanni Giuseppe Cirillo (Partito Democratico)

Grazie Presidente, brevissimamente.

Non sto a replicare, io replica soltanto sull'ultimo intervento di Bonicalzi perché oggettivamente tirare in ballo incontri personali, io vedo qua il Segretario attuale della Lega, potrei dire che ho avuto degli incontri con altre persone ma non lo dico perché c'è un bon ton politico e comunque sia perché certe promesse non sono mai esistite, e che quindi i rapporti politici possono essere tesi ma le invenzioni non fanno bene a nessuno e in politica, agendo alla luce del sole ci si incontra anche tra forze diverse, si può parlare e poi andare a rivelare in pubblica piazza quello che ci si è detti vuol dire semplicemente essere molto scorretti, molto scorretti dal punto di vista personale.

Io posso dire che ritengo che la politica debba essere fatta alla luce del sole, che gli incontri possono esserci stati; io onestamente non ricordo di avere mai conosciuto il Consigliere Bonicalzi prima di averlo visto in quest'aula e da quel momento il suo incontro è stato memorabile perché oggi ci ha detto che gli piace il colore verde e quindi tutto ciò che è associato al colore verde, tra cui i prati, gli alberi, l'erba, quello che è, e ci ha detto che gli piacciono le proprie osservazioni: ne siamo molto lieti, davvero la città di Gallarate è lieta.

Ma dato che la Lega dovrebbe essere trainante nelle elezioni del 2015 la domanda è, ma pensate di proporre un governo della città su queste basi? Questa è la domanda.

O sulle basi, non lo so io, di incontri fatti non so con chi e non so che cosa in cui...

Io sono senza parole e trovo, ripeto, io ho sempre usato correttezza personale, esigo correttezza personale. Dato che non riesce a trovare una risposta scritta a questa mia affermazione, dato che non la riesce a trovare, cerchi di dare una risposta con le proprie parole.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Assessore.

Ricominciamo il giro degli interventi per le dichiarazione di voto, ricordo che sono 10 minuti.

Il primo a parlare è il Consigliere Lamberti, prego Consigliere.

Consigliere – Lamberti Aldo (Gruppo Misto)

Grazie Presidente.

Consigliere – Lamberti Aldo (Gruppo Misto)

Prima della domanda che ha fatto l'Assessore io, la domanda che ho fatto prima rimane ancora inievasa; forse avrebbe fatto meglio il Consigliere Bonicalzi a stare fuori ancora dall'aula perché, vede, se uno dice i principi ispiratori, (incomprensibile) io lo traduco con queste parole forse sbagliando i termini, i principi ispiratori ci vedono d'accordo nel senso non consumo di suolo eccetera; ci avete accolto delle osservazioni, non è merito vostro che non si fa la moschea, ma in concreto qual è la posizione, io è quello che non capisco.

E credo che l'autogol che Bonicalzi ha compiuto nei confronti dell'Assessore Pignataro sia l'ultima bonicalzata che noi abbiamo sentito e sia frutto solo del fatto che non sa che cosa dire perché non sa di cosa sta parlando probabilmente.

È talmente stridente la differenza rispetto a quando sui banchi dell'opposizione insieme ai vecchi Consiglieri della Lega io sentivo interventi che ispiravano anche i miei quando contestavo il precedente piano di governo del territorio, oppure la partecipazione del precedente commissario, del commissario che

c'era prima, che non è che fosse a favore della variante ma ne contestava tanto i contenuti ma contestava i contenuti.

Io ribadisco, non ce l'ho con la Lega perché ritengo che abbia avuto in passato un grande merito nel cambiamento della politica, per Tangentopoli e tante altre cose ma non può essere che un partito che oggi ci ritiene decisivo nelle sorti del centro-destra perché continua ad aumentare i consensi possa continuare solo a parlare di una moschea che non c'è più.

È talmente l'ossessione che stiamo parlando di qualcosa che non c'è più.

Mi avvio velocemente alla conclusione per dire che sicuramente, Consigliere Lozito, noi abbiamo delle idee differenti e non è che ci siano in questa maggioranza su questo argomento anime diverse, che pure politicamente ci sono come cultura politica, questo piano di governo del territorio ha trovato una armonia e una coralità di consensi che prescinde dalla provenienza politica di ognuno di noi.

Io capisco, il suo discorso è stato molto fine ed ha, quello sì, un discorso che guarda anche all'anno prossimo però, quello che voglio dire è che questa variante rappresenta un comune denominatore per tutti, cioè noi tutti abbiamo una stessa idea della città e di quello che può essere lo sviluppo per le future generazioni e il punto principale della nostra azione è per i giovani.

Quindi il mio voto sarà favorevole; vorrei capire se c'è qualcuno della Lega che può dircelo, perché non credo che Bonicalzi ce la farà, che ci dica il motivo per il quale è contro a questa variante; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lamberti.

È ora la volta di Sinistra, Ecologia Libertà, Consigliere Mazza.

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Grazie signor Presidente.

Sinistra Ecologia e Libertà è notoriamente, dichiaratamente e inopinabilmente parte estrema di questa maggioranza di centro-sinistra, lontana quindi da tutto quello che è il mondo cosiddetto moderato, mi piace così dirlo perché così magari può essere vera, più volte lo si ripete magari più può prendere verità questa cosa.

Ma, al di là di questo dicevo che Sinistra Ecologia Libertà riconosce la necessità di avere un nuovo piano di governo del territorio e questa variante credo che vada nella direzione giusta.

Sì, perché Sinistra Ecologia Libertà è lontana, lontanissima da quello che è il frutto del piano di governo del territorio, frutto che lo voglio così sintetizzare in tre momenti: la costruzione sulla collina di Crenna per esempio, Sinistra Ecologia è altresì decisamente lontana dalla costruzione di via Monte San Martino o più generalmente chiamata ecomostro.

Sinistra Ecologia Libertà è anche molto ma molto, e se serve lo ripeto una terza volta, molto lontana anche dal centro commerciale Il Fare il cui Consigliere Lozito è stato tra i più attivi sostenitori.

Motivo per il quale allora ci sono, inopinabilmente dicevo prima, delle divergenze, contenuto che ci siano e altrettanto contento che vengano espresse, non solo da me ma ovviamente anche da qualcuno che sta seduto di fronte a me.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Consigliere Mazza la prego di non fare riferimenti a terzi che non appartengono a questo...

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Non a terzi, è lì, scusi Presidente, non mi sembra di essere fuori luogo, prima sono stati fatti riferimenti ad un'estrema sinistra bellicosa, cattiva e arrogante, io oggi e adesso faccio riferimenti ad una politica che trovo altrettanto pericolosa, arrogante per la città, tutto qua signor Presidente, spero di non offendere nessuno perché ho semplicemente detto il vero nel dire che il Consigliere Lozito è stato tra i più sostenitori, tra i sostenitori più attivi della costruzione del centro commerciale Il Fare.

Ma detto questo...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Lozito, poi lei dirà quello che meglio crederà quando il microfono ce l'avrà acceso...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Non facciamo, allora, ogni Consigliere si assume la responsabilità...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Signori, ogni Consigliere si assume la responsabilità di quello che dice in quest'aula; c'è una registrazione, sapete benissimo come funziona, c'è il filmato in streaming...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Consigliere Lozito...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Allora, Consigliere Lozito, il riferimento che ha fatto il Consigliere Mazza se ne assume la sua responsabilità, se lei si sente leso in qualche modo ha tutti...

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Perfetto; prego Consigliere Mazza.

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Sì, per correttezza, prima di continuare signor Presidente, quanto tempo recupero da questo intervallo?

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Non si preoccupi, continui pure.

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Va bene, allora non mi preoccupo, confido sul suo buonsenso.

Allora io confermo tutto quello che ho detto e confermo anche che Sinistra Ecologia Libertà, il mio partito, il mio gruppo, ha sempre agito in difesa dell'ambiente e del territorio e ha sempre agito contro la cementificazione della città, lo abbiamo fatto prima naturalmente ovviamente dall'opposizione, in campagna elettorale è stata la nostra bandiera più sventolava ed ora, per fortuna, ci troviamo a farlo in maggioranza.

Ne abbiamo fatto il perno della nostra campagna elettorale, lo abbiamo scritto chiaramente nel nostro programma e prima il signor Sindaco ha anche avuto il buonsenso di leggere quello che erano, di leggere quelli che erano i punti del programma stesso; condividendo quei principi con l'intero gruppo di alleati.

Ed ora, in sintonia perfetta con il signor Sindaco e in sintonia perfetta con la Giunta tutta, Sinistra Ecologia Libertà, quel partito di cui sopra, sta dando concretezza a quell'impegno che in campagna elettorale si è preso.

Ancora una volta la nostra politica mette al centro gli interessi della città e dei suoi abitanti, abitanti attuali e abitanti futuri, e lo fa con la dovuta indipendenza culturale, lo fa con la dovuta indipendenza morale, dagli interessi e dai poteri forti della speculazione edilizia, che non hanno avuto esitazione a dare ai Consiglieri favorevoli alla cosiddetta opzione zero, del tutto poi da argomentare più seriamente questa dicitura opzione zero perché pare creare ancora molta confusione.

Allora, dicevo quei poteri forti che non hanno esitato nel dare quello che è stato definito dalla stampa un ragionevole avvertimento, una minaccia neanche troppo velata dal sapore e anche dai toni tipicamente mi viene da pensare mafiosi, ma anche qui non voglio offendere nessuno semmai qualcuno si dovesse sentire offeso, che però non ci spaventa, non ci spaventa affatto fatto la nostra posizione è estremamente chiara, netta e in questo senso sì allora estremamente coerente.

Coerente con il buonsenso e il buon modo di fare della politica un momento molto alto, molto serio e per quanto anche opportuno nei confronti della città e dei cittadini.

E allora se qualche Consigliere o qualche gruppo questa sera non vuole partecipare al voto, e nella fattispecie mi sembra di ricordare Forza Italia che l'abbia dichiarato prima, e qualche modo anche la Lega...

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Vada avanti Consigliere Mazza per favore.

Consigliere – Mazza Alessio (Sinistra Ecologia Libertà con Vendola)

Sì, dicevo che la preoccupazione dei ricorsi e delle minacce che oggi fanno alzare da quest'aula, prima del voto, i Consiglieri, mi chiedo allora con che serenità questi stessi Consiglieri, che allora erano Assessore all'urbanistica ed erano anche candidati a Sindaco, allora dicevo con che serenità e tranquillità abbiano governato la città se oggi non si vogliono assumere questa responsabilità.

Mi chiedo allora effettivamente se quei poteri forti ai quali mi riferivo prima, in qualche modo possono avere davvero influenzato quelle che potevano essere alcune decisioni.

Allora io credo che oggi sia davvero giunto il momento di spegnere i motori delle ruspe e sia arrivato il momento di accendere invece, carissimo Bonicalzi, il motore della passione politica, di accendere il motore della volontà di avere a cuore la propria città e i propri cittadini.

Fare una battaglia su una moschea che, come si ricordava prima, ma anche ammesso che davvero ce ne fosse ancora bisogno, non esiste, e purtroppo io dico non esisterà, mi pare oggi davvero poca roba, mi pare davvero oggi un momento molto così intangibile, non ci voglio credere davvero che sia questo o solo questo l'unico motivo per il quale la Lega non prenda posizione al voto.

Io non c'ero lo scorso mandato ma ho davvero troppa stima e ammirazione per i leghisti, stima e ammirazione non tanto per il leghista e la politica leghista che ovviamente mi vede totalmente contrapposto nella praticità dell'operare la politica stessa, ma delle persone; è per questo che non ci voglio credere che la Lega oggi si dichiari contraria esclusivamente per qualcosa che non esiste.

Si dice favorevole alla salvaguardia del ruolo, si dice favorevole al verde e alla non cementificazione, prefetto, che ne prenda atto; perché la Lega non ha mai ragionato in commissione con i commissari e perché la Lega non ha mai ragionato in commissione con l'Assessore e con il Presidente di commissione e con l'estensore del piano che si sono dimostrati, non per una volta, neanche per due ma sempre, estremamente attenti, estremamente precisi, estremamente scrupolosi nel dare a tutti ogni singola risposta.

A noi, a me anzi, mi correggo, a me, anche a me che non sono prettamente un tecnico, tantissimi argomenti non mi erano e tanti altri ancora non mi sono estremamente noti, allora perché non c'è stata questa volontà di capire, di confrontarsi, di ragionare insieme sulle cose.

Chiudo dicendo che ovviamente Sinistra Ecologia Libertà si esprime in maniera favorevole a questa proposta di delibera, ringraziando davvero sentitamente ancora una volta l'Assessore, il signor Sindaco per il lavoro, per l'attenzione, per la responsabilità e per la serietà che ci hanno messo da sempre in questo lavoro, dalla campagna elettorale ad oggi e sono sicura anche domani.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Mazza.

Consigliere Lozito, prego.

Consigliere – Lozito Donato (Nuovo Centro Destra)

Grazie Presidente.

Voglio iniziare questa mia dichiarazione di voto con i ringraziamenti sentiti all'architetto Cundari, all'architetto Sandoni e a tutti i loro collaboratori che hanno lavorato puntualmente e hanno collaborato in maniera importante per, assieme poi agli estensori del piano che ringrazio, per giungere evidentemente a questa serata nella maniera più fattiva e precisa.

Per quanto riguarda l'incidente per me l'incidente è chiuso perché non mi sento leso assolutamente da niente, ricordo solo che il mio agire e il mio confrontarsi in questa aula ma in politica è sempre su un piano di rapporti alti che sanno distinguere quali sono le differenze politiche, le differenze di visioni politiche ed eventualmente anche di confronto acceso, lasciando da parte le situazioni personali e di carattere professionale.

Spesso questo non è l'agire di altri ma io continuo su questa strada e non defletto assolutamente da questa strada, per cui per l'incidente è chiuso per questa ragione.

Penso che l'esperienza insegnereà a Consiglieri anche che la vedono in maniera diversa da me di evitare ipotetici attacchi strumentali che mi scivolano rispetto ad un agire che mi è stato insegnato da mio padre, da mia madre, dai miei insegnanti politici che facevano riferimento orgogliosamente ad un grande partito popolare che è la Democrazia Cristiana; questo è quello che mi ha insegnato, io continuo in maniera indefessa su questa linea.

Ci sono amici che hanno fatto parte di questa esperienza che sapranno trarre le conclusioni di carattere politico anche rispetto a questi comportamenti, non a Gallarate ma in generale.

Vedete, anche nei confronti della Lega io devo dire al Consigliere Bonicalzi che la battaglia sui luoghi di culto che poi alla fine è sulla moschea, rischia di essere una battaglia bolsa, che non ha nessuna prospettiva politica, per una serie di ragioni.

La prima, la legge regionale che è stata approvata e su cui poi abbiamo accettato le osservazioni presentate dalla Lega e dal Consigliere Bonicalzi, è stato approvato grazie non solo alla Lega ma ad una maggioranza che governa la Regione Lombardia di cui fa parte anche Forza Italia e il Nuovo Centro Destra in maniera sostanziale, non in maniera minoritaria.

Il Presidente Maroni governa la Regione Lombardia perché c'è questa maggioranza, è lì non si guarda ad Alfano piuttosto che a Quagliarello piuttosto che a questo e quell'altro, c'è una maggioranza che ha una visione ed una impostazione di carattere politico di centro-destra, per cui questa prospettiva è una prospettiva che se si vuole costruire attraverso un'alternativa seria ma che nei fatti incoerentemente non c'è per quanto riguarda la Lega a Gallarate, perché la coerenza anche su questo tema avrebbe voluto e avrebbe pensato ad un'impostazione sicuramente diversa perché il tema della moschea è bolsa, perché c'è una legge che l'ha resa tale, una legge che è stata approvata da un Governo di centro-destra dove l'asse portante non è solo la Lega ma anche Forza Italia e il Nuovo Centro Destra.

Pe cui non bisogna avere timore nella nostra città, primo perché c'è la legge ma secondo perché bisogna pensare a delle garanzie.

Vedete, quanto io sulla Prealpina, prima che uscisse la legge, pensai ad una proposta che discende dalla mia visione politica di democrazia partecipata, quella di, per rendere questo tema non il tema centrale del governo della città o della prossima campagna elettorale, i temi centrali sono diversi, i temi centrali sono i problemi sociali, i problemi del lavoro, lo sviluppo del territorio, il bene comune, molte cose sono state dette questa sera, io dissi, ma ci credo veramente, che su questo tema che si faccia un referendum dissi, ma guarda caso dopo un po' arrivò la legge dove all'interno della legge c'è anche questa evidentemente possibilità ed eventualità.

Allora costruiamo un ragionamento di questo genere, la garanzia è la partecipazione diretta dei cittadini su questo tema.

E dopo che uscì questa mia dichiarazione sulla stampa io devo dire che incontrai, non tanti ma alcuni cittadini di diverse esperienze politiche, di sinistra, di destra e di centro che mi dissero guarda, io condivido

questa impostazione perché su questo tema vorrei esprimermi direttamente e dare evidentemente un apporto diretto e concreto, un parere diretto e concreto.

Allora ragioniamo in questo senso, riportiamo la politica al centro della partecipazione della città.

Quindi secondo me è bolsa per queste due ragioni, primo perché c'è la legge e perché non c'è una prospettiva di partecipazione dei cittadini; se vogliamo le garanzie su questo, come la pensano i cittadini, o favorevolmente o no, anche perché poi quando si parla di luoghi di culto io dico che non si parla solo della moschea, cioè si parla di tutto, ci sono luoghi di culto; quindi il concetto è molto più vasto.

Quindi ritengo che ancora cavalcare questa posizione è una posizione che politicamente posso comprenderla nel breve ma non ha una, non da una prospettiva politica seria.

Ebbene io ho ascoltato con attenzione l'intervento di Lamberti che ha cercato di motivare la coesione su questa delibera e su queste scelte da parte della maggioranza ma l'intervento del Consigliere Mazza, intervento politico, che ritengo politico e dal suo punto di vista ne ha tutte le ragioni e si fonda su una sua precisa convinzione, anche se alcuni accenni ritengo non siano assolutamente condivisibili, mi invece, mi conferma, secondo la mia visione, quello che ho detto prima, che al di là della coesione della maggioranza che si basa su un programma di cui il Sindaco e l'Assessore sono evidentemente garanti, si è inserita all'interno della scelta di questa sera una visione ideologica, e questo me lo conferma proprio l'intervento testé fatto dal Consigliere Mazza, che io non condivido per le ragioni che ho già esposto.

Ho ascoltato con attenzione invece, l'ho già detto prima, l'intervento dell'Assessore che ha dimostrato attenzione ed apertura che non sono stati possibili definire in questa sede ma che lasciano delle prospettive evidentemente di nuovo dibattito, di nuovo confronto eccetera, su alcuni temi che noi abbiamo posto attraverso le osservazioni e anche alcuni passaggi che ha fatto il signor Sindaco.

Però queste aperture e queste sottolineature non sono sufficienti rispetto evidentemente alle motivazioni che ho espresso nell'intervento generale, per convincerci a dare un voto favorevole a questa delibera, alla variante di piano di governo del territorio presentata questa sera.

Il nostro voto sarà pertanto un voto contrario ma penso che queste sottolineature possano aprire delle prospettive di ragionamento per una città, per un sogno di città.

Il sogno di città che noi vediamo è una città dove il bene comune non è il bene comune; il bene comune è il luogo dove l'uomo con la propria dignità, la propria personalità, i propri valori, le sue esperienze ed esigenze, le proprie espressioni di vita, di famiglia, il lavoro, la comunità, le azioni di solidarietà siano garantite.

Il sogno di città, e vado alla fine, è un sogno dove la partecipazione non sia assemblearismo ma vi sia la possibilità di confrontarsi e decidere secondo il metodo di una vera partecipazione democratica.

La speranza è che il sogno diventi realtà; tutti insieme dobbiamo lavorare per questo, per far diventare il sogno realtà, in particolare per dare certezza, lavoro ai nostri giovani ma anche ai nostri anziani che hanno bisogno e che sono pilastro della famiglia, alle nostre famiglie, insomma in poche parole ai nostri cittadini, alla nostra gente.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Lozito.

È ora la volta della dichiarazione di voto di Città è vita; chi interviene? Consigliere Cattaneo, prego.

Consigliere – Cattaneo Franca (Città è vita – Guenzani Sindaco)

Città è vita è una lista civica, e proprio in qualità di lista civica che si è formata con persone e cittadini che in genere lontani dalla politica attiva perché diffidenti o disillusi dal fare politica degli ultimi anni, hanno deciso di mettersi in gioco convinti che fosse necessario alla fine un impegno personale nell'Amministrazione della città.

Questo l'abbiamo fatto in base ad un programma ragionato e discusso a lungo con tutta la maggioranza e su cui abbiamo trovato chiaramente tutte le convergenze possibili.

Come persona diciamo abbastanza lontana dalla politica attiva, rimango sempre stupita, e questo succede, ci confrontiamo tra noi nello stesso modo, dal fatto che ognuno va per la sua strada nelle discussioni, nei momenti di confronto e sembra che non si riesca mai a cogliere il centro del problema.

Il centro del problema, ripeto, non dal punto di vista politico ma quando si parla di determinate questioni, di risparmio del suolo, di riqualificazione eccetera, sarebbe soprattutto interessante capire di fronte a delle affermazioni le altre affermazioni su che cosa si fondano.

Comunque siamo convinti che questa variante sia l'unica possibile per dare una risposta realistica e concreta alle richieste dei gallaratesi che ci hanno sostenuto; sicuramente sarà ancora migliorabile ma non secondo delle caratteristiche diverse da quelle fondamentalmente che sono state alla base di tutto il percorso della variante.

Per quanto riguarda i luoghi di culto volevo soltanto fare una piccolissima correzione a quanto è stato detto perché la previsione dei luoghi di culto all'interno della variante era comunque dovuta per legge, nel senso che la norma regionale è sopravvenuta dopo l'adozione e comunque la norma regionale deve ancora passare al vaglio, se non sbaglio, della Corte Costituzionale che dovrà decidere se, non so se è la Corte Costituzionale ma mi sembra di sì, che dovrà decidere se è legittima una soluzione di questo genere com'è stata approvata dalla Lega Nord, dalla Regione Lombardia e dai partiti che l'hanno sostenuta.

Senza voler dire nulla di particolare rispetto alla possibilità o meno che i luoghi di culto possono essere ancora progettati e definiti all'interno del suolo italiano, vorrei far presente che comunque all'interno della Costituzione il diritto appunto all'espressione della propria religiosità mi sembra che non sia mai stato messo in discussione e quindi penso che comunque, di qualsiasi religione si sia e di qualsiasi appartenenza a chiese o anche alla Chiesa cattolica, mi sembra difficile sostenere sempre e comunque che individuare all'interno di un piano di governo del territorio la possibilità di permettere a dei gruppi religiosi, di fede religiosa diversa o comunque simile alla nostra o comunque uguale alla nostra, di edificare una chiesa, un oratorio, degli spazi culturali legati ad una religione o ad un'altra, sia effettivamente fondamentalmente anticostituzionale e sia contro la nostra idea di società civile dove tutti possono esprimere i loro sentimenti e le loro appartenenze religiose.

Detto questo, chiaramente come abbiamo sempre detto, le leggi si rispettano, questa legge regionale è stata recepita sicuramente all'interno della variante e fino a quando questa legge regionale sarà attiva non sarà possibile chiaramente edificare luoghi di culto indifferentemente, non è detto che siano le moschee, non è detto che siano altri luoghi di culto e fondamentalmente mi sembra che sia una cosa un po' abnorme in una città dove comunque di chiese ce ne sono tante, in cui la religione viene sbandierata praticamente da tutte le forze politiche come una caratteristica fondamentale della nostra cultura, della nostra appartenenza, della nostra modernità, della nostra serietà, si possa nello stesso tempo negare in modo così drastico la possibilità di esprimere altri tipi di religioni, di altre fedi religiose o comunque anche di altri cristiani non esattamente cattolici.

Comunque, ribadisco, il voto di Città è vita sarà favorevole.

Vicepresidente del Consiglio comunale – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)
Grazie.

Diamo la parola al Partito Democratico, capogruppo Ventimiglia.

Consigliere – Ventimiglia Ivano (Partito Democratico)

Questa sera, dopo quattro intensi anni di lavoro e non in scadenza di mandato, caro Bossi, si conclude un percorso arduo e complesso sia per gli obiettivi che questa maggioranza si è posta, sia per le oggettive difficoltà tecniche, la complessità che il piano di governo del territorio comporta.

Questa maggioranza ci ha creduto sin dalla campagna elettorale del 2011 ed ora porta a compimento uno dei punti centrali e qualificanti del programma elettorale.

I ringraziamenti sono doverosi e numerosi; velocissimamente, dall'Onorevole Senaldi che primo intraprese quest'avventura in qualità di Assessore alla programmazione territoriale, all'Assessore Pignataro che con pervicace dedizione ha portato a compimento il progetto caro a questa maggioranza; al Sindaco, essenziale e imprescindibile punto di riferimento in tutto questo periodo, non dimentichiamolo; alla Giunta e ai Consiglieri che si sono responsabilmente spesi contribuendo attivamente alle discussioni preparatorie e a tutti coloro che in qualità di cittadini hanno partecipato alle assemblee pubbliche o collaborato in maniera preziosa nelle riunioni di maggioranza.

Un ringraziamento particolare poi va a tutti coloro che attraverso le proprie specifiche competenze hanno reso possibile quanto approveremo questa sera: la dirigente Cundari, il responsabile Sandoni, sempre

massimamente disponibili, ci tengo a sottolinearlo, anche ben oltre i consueti orari di lavoro, con buona pace di chi sostiene che pubblico è male, sempre e comunque, spesso generalizzando con eccessiva superficialità; abbiamo veramente avuto un supporto notevole.

Ringrazio inoltre l'architetto Buzzi, il pianificatore Ioda, l'architetto professoressa Treu e l'ingegner Franco.

Partirei dalla partecipazione come elemento caratterizzante di questo percorso comune, è un elemento caratteristico dell'operato di questa Amministrazione proprio a partire dalle assemblee pubbliche che hanno permesso di relazionarsi direttamente con i cittadini, raccogliendo proposte, pareri, umori e, perché no, anche qualche sfogo; voglio solo dire che nulla è caduto nel vuoto.

Purtroppo non tutto è realizzabile, anche in virtù della complessità tecnico giuridica della materia, la politica sceglie poi, come diceva poc'anzi l'Assessore Pignataro, è giusto e corretto, non tutto gode sempre della massima condivisione ma nulla, lo sottolineo, è stato sottovalutato o banalmente ignorato.

Altri elementi determinanti, si è detto molto, si è sottolineato molto ma ci tengo, insisto perché credo, crediamo noi del gruppo del Partito Democratico fortemente in questo piano di governo del territorio, come strumento di cambiamento profondo della programmazione territoriale della nostra città; migliore vivibilità e città più a misura d'uomo, ecco due cardini imprescindibili che hanno forgiato questo piano di governo del territorio.

Quindi uno strumento rivolto al presente ma che per sua stessa natura progetta la Gallarate futura, ci proietta in avanti.

Quale città vogliamo e vorremmo per i gallaratesi di oggi e di domani, questa è la domanda che sta alla base di tutto il percorso di discussione e progettazione compiuto; la nostra risposta sta proprio negli aspetti più caratteristici di questo piano di governo del territorio: stop alla cementificazione selvaggia, sì alla riqualificazione delle aree dismesse; sì alla salvaguardia del suolo; sì ad una politica abitativa più attenta ai bisogni della cittadinanza e in particolare, come è stato più e più volte sottolineato, dei giovani.

Ma partiamo dal piano vigente, quello ancora in vigore, per poco ormai, dal 2008 ad oggi sappiamo quanto si sia progressivamente aggravata la situazione della crisi economica e quanto fermo sia il mercato immobiliare, questo lo sappiamo, ma la richiesta abitativa e il lievitare dei prezzi già rendevano evidente nel 2011 in termini prospettici il surplus di edificazione residenziale prevista e l'allontanamento dei gallaratesi, com'è stato più volte evidenziato, in cerca di casa dalla propria città, verso lidi prossimi con offerte a costi più accessibili.

Dirò di più, i dati ci dicono che dal 2004, è già stato citato, aggiungo solo un dato a quanto diceva l'Assessore Pignataro, il trend dicevo dal 2004 era già chiaro perché a fronte di 13.000 abitanti circa, residenti circa a Gallarate tra i 25 e 40 anni nel 2004, ne troviamo nel 2013 solo, per così dire, 11.207, c'è un calo del 30%, questo è un dato significativo al massimo a proposito dell'invecchiamento, a proposito della sostenibilità di un equilibrio anche sociale ed economico che non può non essere tenuto in debita considerazione in una variante come questa e nella programmazione del territorio.

Dirò anche che nello stesso modo era evidente, c'è poco da fare, quanto fosse già saturo di aree commerciali il territorio; quando il Consigliere Lozito parla di una realtà ipotetica futura, che potrebbe lasciar, cioè far ripensare alle scelte profonde, io dico solo, verissimo, condiviso quello, cioè in linea di principio quello che lei dice ma noi ci occupiamo non solo del qui ed ora ma delle prospettive che ci è dato e consentito vedere, immaginare e intuire.

Mi spiace ma ad oggi, per quanto è stato, è emerso da più parti anche stasera, il territorio non può più, anche fossero alla base di una ulteriore edificabilità ci fossero scelte legate a incremento lavorativo, non può più sostenere comunque una edificazione diciamo massiccia, per ragioni oggettive corroborate anche da, non questioni ideologiche Consigliere Lozito, ma da aspetti scientifici ormai chiari.

Per cui, voglio dire, noi oggi abbiamo una prospettiva di un certo tipo e sulla base di questo approviamo una variante.

Voglio dire, era completamente differente il contesto nel 2011 ma le scelte fatte con l'approvazione del piano di governo del territorio nel 2011 dimostrano un atteggiamento che non è il nostro, lo dico senza, voglio dire, col giusto tono che necessita la sottolineatura di questa differenza, 5 milioni all'anno di oneri di urbanizzazione per 10 anni hanno avuto un peso determinante, questo mi sembra evidente, nella progettazione del piano di governo del territorio vigente, è innegabile.

Poi gli investimenti conseguenti sono risultati più mirati alla visibilità che alle necessità dei più, nota dolente, non lo sottolineerò mai abbastanza, manutenzioni scolastiche, opere grandiose e dispendiose, però qua mi fermo, ne abbiamo già parlato abbastanza ma non ci si stanca insomma di sottolinearlo.

Devo dire che giù nel 2011 il Partito Democratico e l'allora opposizione combatterono aspramente l'approvazione del piano di governo del territorio perché il Partito Democratico sosteneva già allora l'insostenibilità di una scelta edificatoria a prevalente finalizzazione economica.

Il rapporto tra sfruttamento della risorsa suolo e guadagni derivanti si è completamente invertito con questa variante; l'investimento attuale è quello su una città differente il cui suolo assume maggiore valore se salvaguardato, proprio perché base su cui poggia una città più autenticamente a misura d'uomo.

Anche il centro storico e le aree indicate dalla sigla NUAF subiscono una valorizzazione differente dal passato, veramente qui velocemente se ne è parlato molto ma, non più abbattere e ricostruire cancellando fette di storia di edificazione che informano l'attuale città, ponte tra passato e presente, come ha ben delineato l'Assessore Pignataro più volte ma è stato poi ripreso da più interventi, bensì una autentica riqualificazione nel pieno rispetto della storia urbanistica e dell'evoluzione insediativa a Gallarate.

Ricordo poi che nel fronte dei contrari, questa come ultima considerazione decisamente più politica, ma la politica è scelta e la politica è cambiamento, è azione per il cambiamento, dico nel fronte dei contrari al presente piano di governo del territorio, quello in vigore, c'era la Lega Nord, l'ho detto prima, lo ribadisco, lo hanno detto più persone, aspramente combatté il piano e la precedente Amministrazione in merito all'opaca e discutibile gestione amministrativa; già, la stessa Lega che oggi nicchia, per così dire, sulla revisione del piano vigente, con l'ambiguo atteggiamento astensionista o addirittura sottraendosi alla responsabilità del voto, adducendo non meglio chiariti rischi.

Chiara è la posizione di Forza Italia, sia detto, che con differente visione dalla nostra approvò il piano vigente e coerentemente lo sostiene ancora oggi, lo capisco, pure in un contesto assolutamente mutato e con prospettive che già nel 2011 lasciavano intendere quel piano come superato.

Noi condividiamo assolutamente la loro posizione, cioè non condividiamo la loro posizione...

Vicepresidente del Consiglio comunale – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Consigliere, se può andare in chiusura perché sta esaurendo il tempo, siamo ormai a 20 secondi dalla fine.

Consigliere – Ventimiglia Ivano (Partito Democratico)

Vado a chiudere velocemente dicendo quindi che la Lega dovrà prendere una decisione importante, questa sera la invito a rimanere e a votare a favore, perché così hanno condotto la campagna del 2011, se no voteranno contro ma dovranno spiegare ai gallaratesi, che capiranno quale sia il vero giochetto elettorale o nella versione pignatariana il, non ricordo il termine usato ma molto efficace.

Vado chiudere e quindi dovranno dare una spiegazione ai gallaratesi.

Vado a chiudere dicendo quest'ultima cosa, citando un grande noto, e poi ti dicono tutti sono uguali, tutti rubano alla stessa maniera, ma è solo un modo per convincerti a restare in casa quando viene la sera, però la storia non si ferma davvero davanti ad un portone, la storia entra dentro le nostre stanze e le brucia, la storia dà torto o ragione.

Allora, in un periodo di imperante anti politica, io e il Partito Democratico difendiamo il valore alto e autentico della politica, l'azione che rende possibile la realizzazione del sogno del cambiamento, perché nel 2011 questa maggioranza ci ha creduto e stasera realizza un cambiamento, non dico che Gallarate sia il caput mundi, è una cittadina ma realizza un cambiamento che a suo modo, nel suo piccolo è epocale per Gallarate, con una chiara inversione di tendenza; è un cambiamento che tiene conto dei gallaratesi di oggi e dei gallaratesi del futuro.

Per questo i Consiglieri del Partito Democratico con la ferma convinzione e anche un pizzico di sano orgoglio voteranno a favore.

Vicepresidente del Consiglio comunale – Ciampoli Matteo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Grazie Consigliere Ventimiglia.

Diamo la parola al gruppo del Popolo della Libertà; Consigliere Dall'Igna se si prenota riesco a darle la parola.

Consigliere – Dall'Igna Germano (Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente)

Grazie signor Presidente.

La città di Gallarate per la sua posizione strategica, grazie alla vicinanza dell'aeroporto di Malpensa e il collegamento con la Pedemontana necessità, lo ribadisco, di una visione completa, che mette in evidenza le sue potenzialità, visione che questa variante non ha.

È una variante che manca di un progetto concreto e di idee chiare, è una variante che non crea sviluppo in quanto non in grado di intercettare l'interesse degli operatori. Potremmo definire questa è la variante delle mancate promesse.

Ma andiamo per ordine, opzione zero, opzione zero che proprio zero non è in quanto abbiamo visto alcune zone verdi diventare attrezzature sportive e zone di riqualificazione ambientale diventare residenziali.

Il punto focale dell'opzione zero è l'area della 336, da sempre oggetto di animate discussioni; Forza Italia è molto preoccupata in quanto questa variante non tiene minimamente conto di chi, indipendentemente da chi essi siano, negli ultimi 25 anni ha (incomprensibile) nel legittimo diritto di fare impresa investendo ingenti somme come farebbe un qualsiasi imprenditore e lo ha fatto sulla base di un'opportunità che gli è stata data dall'Amministrazione comunale di allora, una scelta politica fatta dagli amministratori di un tempo, scelta altrettanto legittima e da quella scelta ne derivano altresì un indubbio vantaggio per le Amministrazioni che si sono susseguite e che hanno beneficiato degli ingenti tributi locali che su questi terreni sono stati pagati, terreni edificabili.

La variante qui proposta cancella ogni opportunità e vorrei vedere ciascuno di voi se accettasse di buon grado una cosa simile, senza pensare di fare ricorso alla giustizia per sentirsi dire se quello che oggi potete in essere sia legittimo o meno, e nel caso in cui l'Amministrazione comunale dovesse soccombere, ci auguriamo di no, vedranno richieste milionarie pagate dai cittadini.

Anche il principio di perequazione è stato vittima della scure della maggioranza, principio di equità sociale che riconosce a tutti i proprietari un valore edificatorio che può essere ceduto e paracadutato all'interno della città. Con la sua abolizione si creano proprietari di serie A e proprietari di serie B.

Social housing: questa variante è monca di un progetto chiaro di social housing, da realizzare anche attraverso investimenti pubblici o in collaborazione con Regione Lombardia; la quota del 20% di edilizia convenzionata non è sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini.

Zona industriale e mancata delocalizzazione; abbiamo visto ambiti produttivi limitati, la I02 è stata oggetto di diversi stralci e l'area riservata alle nostre aziende ridotta, non permettendo la delocalizzazione dell'industria dal centro città.

Noi non vogliamo una città degli anni 70 con l'industria all'interno del contesto urbano, vogliamo l'area industriale fuori dal centro organizzato e servita per il bene di chi fa impresa e dà lavoro, vicino alla zona industriale di Cassano e di facile accesso alla Pedemontana.

Con il conseguente liberarsi di spazi ed aree nel contesto urbano, spazi che potrebbero essere usati a servizio dei cittadini.

Al contrario la variante del piano di governo del territorio ha ridotto l'area industriale limitando lo sviluppo di tutte quelle realtà industriali piccole e grandi che in un momento di ripresa economica vorrebbero espandersi.

La vostra è una concezione desueta di pensare la città; oggi le industrie necessitano di zone dotate di idonei servizi di supporto, quali banche, mense eccetera, dislocate in zone facilmente accessibili alle vie di comunicazione.

Inoltre una presenza industriale all'interno del contesto urbano aumenta il traffico cittadino dovuto ai mezzi per il trasbordo delle merci che mal si coniuga con il concetto di una città pulita e vivibile.

La confusione più totale è stata inserita all'interno della zona industriale anche un'area di culto a riprova della scarsità di idee di questa Amministrazione.

La coerenza per voi è un optional visto che vengono letti i punti centrali del vostro programma elettorale sull'urbanistica; andiamo a leggere i punti centrali su AMSC, non ne avete beccato uno, solo desolazione.

Un distretto del commercio inesistente, in cui mancano confini di pianificazione urbanistica; tutto ciò limita gli investimenti e non consente di programmare lo sviluppo della mobilità, di sviluppare la sicurezza con tutta una serie di attività connesse e negando ai commercianti e artigiani di sviluppare le proprie attività.

Su alcune aree è mancato un progetto concreto che l'attuale Amministrazione non è stata in grado di rilanciare; la zona attualmente sede della AMSC e l'area occupata dal deposito dell'aeronautica militare, di cui avete venduto la pelle dell'orso senza avere ancora nulla in mano.

E poi mi riferisco ad alcuni punti durante la discussione, mi riferisco ad esempio al supermercato di via Torino, voi continuate a ribadire l'avete fatto voi, l'avete concesso voi ma diciamo così non è stato per nulla seguito per quanto la viabilità che fa schifo, avete dato la possibilità di costruire una pista ciclabile inutile e i cittadini già si lamentano perché termine proprio di fronte ad una abitazione.

Ricordo poi l'ostruzionismo vostro, penso che l'opposizione nostra, anche se di parere contrario, abbia avuto e assunto uno stile diverso in questa discussione e sicuramente non di ostruzionismo, quello che voi avete fatto.

Per quanto riguarda il governate, il voto, cosa dire, governate voi, amministrate voi, noi non lo condividiamo, non condividiamo l'opzione zero, il vostro non è un piano equilibrato.

Voi non avete creduto al nostro e noi non crediamo al vostro e quindi mi sembra palese quale possa essere il nostro voto.

In conclusione noi giudichiamo questa variante uno strumento iniquo e soprattutto illegittimo, che non tiene conto delle esigenze della città e dei cittadini; priva gli stessi diritti acquisiti ed espone la città a ricorsi, pertanto Forza Italia non parteciperà al voto, grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Dall'Igna.

L'ultimo gruppo per le dichiarazioni di voto, Consigliere Bonicalzi, prego.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Grazie signor Presidente.

Per prima cosa ci tengo a precisare che la mia citazione sulla commissione di vigilanza non ha svelato né nomi, né luoghi né nulla di nulla, peraltro questo ribadito e certificato da un giurista qual è l'avvocato Lamberti.

Cambiando totalmente argomento...

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Comunque se non cita quella commissione è anche meglio e ribadisco anche io anche se non sono un fine giurista come l'avvocato Lamberti.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Concordo con lei.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Meno male, grazie.

Consigliere – Bonicalzi Paolo (Lega Nord – Lega Lombarda – Bossi)

Cambiando totalmente argomento ricordo che questa sera si parla e si vota sul piano di governo del territorio e non sul Consigliere Bonicalzi o sulla Lega.

Capisco e ne vado fiero ed orgoglioso, di essere la spina nel fianco di questa maggioranza.

Quando parla il Consigliere Lamberti, questa sera anche il Consigliere Mazza, poi il Consigliere Lozito, parlano sempre del sottoscritto, parlano sempre di Lega, questa sera ho visto anche il Sindaco e Vicesindaco essere pungolati dagli interventi della Lega e capisco anche che possa dare a volte fastidio il mio modo schietto, genuino e pungente di far politica ma sono qua, seduto sui banchi dell'opposizione, permettetemelo, è il mio ruolo.

E lo capiranno bene quei pochi eletti di voi che si troveranno qua tra un anno.

Ora alcune risposte.

Consigliere Lozito, è vero che in Regione il Nuovo Centro Destra ha appoggiato la nostra, governi ed ha appoggiato la nostra legge anti moschee, però che cosa fa il Nuovo Centro Destra a Roma quando appoggia il Partito Democratico nell'impugnare la stessa legge?

Consigliere Mazza, mi permetta una battuta, le ruspe non vanno dismesse ma riconvertite per sgomberare i campi degli zingari.

La Consigliera Cattaneo ha certificato col suo intervento la totale divergenza tra noi e voi sul tema moschee; ha certificato che voi, addirittura la lista del Sindaco, non parliamo del Partito Democratico o SEL, anche la civica, è totalmente a favore della moschea, delle moschee: noi contro.

Non possiamo certo votare e non voteremo mai un piano di governo del territorio con la moschea dentro. Consiglieri Ventimiglia, Lamberti, Consiglieri tutti, per concludere, non ci convince affatto la storiella raccontata prima dal vostro Sindaco che si sacrificò tanti anni fa, si immolò ad essere definito cementificatore, addirittura qualcuno lo definì Attila, pur di salvare i prati lungo la 336; non ci piace essere presi in giro.

Avete fatto una porcheria, rimediatevi da soli: il gruppo della Lega Nord da questo momento abbandonerà l'aula; grazie.

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Grazie Consigliere Bonicalzi, abbiamo finito gli interventi per dichiarazione di voto.

Aspettiamo i Consiglieri che vogliono uscire dall'aula; grazie.

Quindi possiamo votare l'unico punto all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, io ringrazio comunque tutti i Consiglieri, ringrazio l'architetto Cundari e l'architetto Sandoni per essere rimasti con noi per tutte queste ore, per la pazienza di averci ascoltato.

Quindi possiamo votare la variante generale al piano di governo del territorio; Consiglieri presenti? 16

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

Diamo l'immediata esecutività; Consiglieri presenti 16.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri favorevoli? 15.

Consiglieri contrari? 1.

La delibera è approvata, io vi ringrazio, il prossimo Consiglio comunale vedremo quando sarà.

(applausi)

Presidente del Consiglio comunale – Casillo Marco Emmanuele Michele (Partito Democratico)

Buonanotte a tutti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
CASILLO MARCO EMMANUELE MICHELE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa MORRI MARISTELLA